

AEF

Optica ILOP

Nuova
Varese Pellicce

Marelli & Pozzi

CROCI
SPA
QUALITY & SERVICE FOR PETS

FONTANA
gioielli 1927

CF
CAMELLI & FERRARESE

QUIRICI

QUIRICI Editore S.r.l.
0332 749311
www.quirici.it

n° 125

design
architettura
glamour
lifestyle
e arte.

LIVING

IS IT

X-MAS ISSUE • VARESE DESIGN WEEK – Labyrinth #2 • Speciale X-MAS
Messner House • Luxury Design • Diego Dalla Palma • Giorgio Vicentini – ritratto
d'artista in un interno • Un trenino da Guinness dei Primati • Madwork Abroad

A full-page advertisement featuring two women smiling against a red background. The woman on the left has dark hair and is wearing a silver sequined top, a gold ring, and a gold bracelet. The woman on the right has blonde hair and is wearing a gold sequined top, a gold necklace, and a gold bracelet. Both are wearing red lipstick. The brand name 'Dodo' is prominently displayed in the center in a large, white, serif font.

Dodo



CHARMING JEWELRY

BOUTIQUE DODO VARESE
C.SO MATTEOTTI, 58 - TEL. 0332 235330

Un'oasi di pace e bellezza

*Crediamo che la casa debba essere un'oasi per la famiglia che ci vive.
Per realizzare tutto ciò collaboriamo cercando la bellezza e l'armonia,
creando atmosfere con le radici nel passato e lo sguardo al futuro.
Case dove sentirsi bene e vivere felici.*



Ville di lusso | Collina di Crenna - Gallarate

GABRICASA

via Roma 61, Castronno | T 0332 892508 | www.gabricasa.it

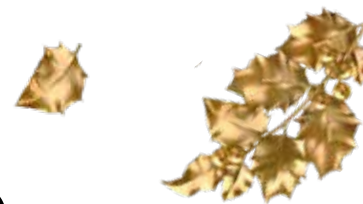


CROCI

BUONE FESTE

www.croci.net





Va pensiero...

di Nicoletta Romano



Non certo sulle verdiane ali dorate bensì su quelle tarpate di una società umana alla deriva in cui sempre più sovente l'azione viene prima del pensiero. “*Penso dunque sono*”, disse Cartesio. Ma noi ci siamo dunque ancora? Un trend negativo, alquanto singolare, percorre il mondo in maniera trasversale, compreso quello del giornalismo. Battibecchi velenosi assenti da ogni etica professionale impazzano sui media coinvolgendo anche autorevoli direttori di testata che se le danno, verbalmente, di santa ragione. Effetti collaterali dovuti alla pandemia che non accenna ad andarsene? Certamente c'entra anche questo, fatto sta che viviamo un'epoca in cui l'atto di pensare è stato messo in soffitta a beneficio di una gratuita aggressività. È giunto il tempo di richiudere il vaso di Pandora che da mesi esala venefici sentimenti rendendoci cani rabbiosi obnubilati da idee di complottismo. Forse questo deriva da un insieme di fattori, primo dei quali rimane l'aver scordato la gerarchia di certi valori, il rispetto verso gli altri e la buona educazione tout court. Per secoli, l'Uomo ha vissuto seguendo determinate regole grazie a cui i comportamenti venivano incanalati impedendo la *débandade* generale che ci sta travolgendo. Vi è un'inquietante regressione in atto, ci si affida agli istinti primari che ci fanno assomigliare alle belve facendoci perdere il ben dell'intelletto. Stiamo vivendo un drammatico sonno della ragione. Non è un segreto per nessuno che il nostro mondo sta subendo uno sconvolgimento radicale destinato a mutare il nostro vivere, ma ciò dovrebbe significare evoluzione, non involuzione. Difficile abitare questo Terzo Millennio, questa Antropocene che vede l'uomo protagonista, l'uomo che può

mutare le sorti della Terra salvandola dalla troppo ignorata catastrofe ambientale, oppure firmandone la condanna. Diamo dunque maggior spazio ai Millennials che sembrano avere più giudizio di noi e che, fortunatamente, “pensano”. Lasciamo perdere filosofi in vena di visibilità e tutta la coorte di improvvisati opinionisti che imperversano sul piccolo schermo fornendo una pessima immagine del mondo dell'informazione.

Ritorniamo in noi stessi: fra poco è Natale e senza fare del falso buonismo, perché non smettiamo di *chercher la bagarre* per attuare invece un'inversione di marcia, andando verso un ritorno al senso di logica e alle buone maniere? I cosiddetti “celoduristi” dovrebbero capire che non è una vergogna provare tenerezza o fare uso di gentilezza, non sono sintomi di debolezza, anzi: si ottiene molto di più usando la cortesia. E poi perché non riscoprire il negletto fanciullo insito in ognuno di noi? I tempi sono difficili è vero, lo spettro del covid si aggira ancora, cerchiamo però di vivere appieno l'unica vera ricorrenza rimasta cara nel cuore di ognuno. Lasciamoci coinvolgere dalla sua gioiosa atmosfera riscoprendo il fascino dell'albero e la curiosità nell'aprire i pacchettini, grandiosi o minimi che siano, e nel corso dei giorni rallentati delle Feste cerchiamo di riportare a galla il pensiero, positivo, *ça va sans dire*.

Un sincero Augurio di Buon Natale a tutti i nostri Lettori

Il Direttore

Direttore Responsabile
Nicoletta Romano
direttore@livingislife.it

**Coordinamento Pubblicità
& Info Commerciali**
Valentina Broggin
0332 749 311
valentina.broggin@livingislife.it
redazione@livingislife.it

Fotografi
© Guido Nicora
© Enrico Pavesi


Progetto Grafico & Illustrazioni
© Jana Campagnolo
jana.graphics

LIVING IS LIFE n°125



Editore e Stampa
GRAFICHE QUIRICI S.R.L.
Via Matteotti 35 • 21020 Barasso
www.quirici.it
0332 749 311

Pubblicazione registrata
presso il tribunale di Varese
N° 895 del 23 febbraio 2006

Le  Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle

 Grafiche Quirici s.r.l.

SOMMARIO



40



18

VARESE DESIGN WEEK

15 **VDW 2021 - Labyrinth #2**
reportage di Nicoletta Romano

SPECIALE X-MAS

49 **X-MAS**
di Nicoletta Romano e Valentina Broggin
50 **All I dream for Christmas is...**
di Valentina Broggin
54 **A me gli Occhi(alì)**
di Valentina Broggin
56 **Decortè - L'Eccellenza della J-Beauty**
di Valentina Broggin
61 **Luxury Design - per un Natale da nababbi**
di Nicoletta Romano
68 **It's Pet X-Mas time!**
di Valentina Broggin
70 **Green Christmas**
di Valentina Broggin

74 **Un Trenino da Guinness dei Primati**
di Nicoletta Romano

LIVING INSIDE

40 **Messner House**
reportage di Nicoletta Romano

ARCHITETTURA

24 **Madwork Abroad**
di Nicoletta Romano
30 **L'Architettura del Rispetto**
di Valentina Broggin
32 **Poliedrica carta da parati - Stilecasa 4.0**
di Valentina Broggin
36 **La magia del Natale**
di Nicoletta Romano
38 **Lilea Design Touch**
di Valentina Broggin

n° 125 • DICEMBRE 2021

16



73



62



Cover

ARTE

12 Liberi Artisti della Provincia di Varese

di Nicoletta Romano

76 Giorgio Vicentini - ritratto d'artista in un interno

di Nicoletta Romano

DESIGN

53 Nel design del N° 5

di Valentina Brogini

72 Living - Likes

di Valentina Brogini

TERRITORIO

26 Terence Tao - un genio dell'armonia matematica

di Nicoletta Romano

64 Diego Dalla Palma - L'ultimo degli esteti

di Nicoletta Romano

88 Red Carpet per Ottica Casati

di Valentina Brogini

BUSINESS

10 Noi al tuo fianco

di Caterina De Vecchi e Maria Grazia Pigni

86 La boutique della carne

di Valentina Brogini

34 Spago&Pece

di Nicoletta Romano

COSTUME & SOCIETÀ

06-09 - 84-85 Rubriche

Mons.Panighetti — F. Capelli — F. Sarno — P. Soru —

D. De Benedetti — S. Bettinelli — G. Brusa —

M. Biganzoli — G. Alletto — O. Malnati

90 Living People



© foto di Alex Filz
p. 40 Living Inside — Messner House



Monsignor Panighetti
Prevosto di Varese

[prevosto@
santantonioabatevarese.it](mailto:prevosto@santantonioabatevarese.it)

DI NUOVO NATALE

a cura di **Monsignor Panighetti**



Di nuovo Natale.
Una nascita. Dio
si incarna, mette la sua
tenda tra noi e viene ad
incontrare gli uomini.
La nascita è sempre un
partire, un incominciare.
La nascita del Figlio di Dio
vuole stimolare la ripresa
di un cammino da parte di
ciascuno di noi, ora che la
situazione di emergenza
dovuta alla pandemia sta
lasciando il posto a una
più equilibrata valutazione
dell'insieme, uscendo
da una attenzione quasi
esclusiva.

Facciamo ancora i conti con tanta incertezza dal
punto di vista economico e sociale, nonché una
inquietudine che si trasforma in rabbia.
È quanto mai necessario che la nostra ripresa preveda
un incremento di consapevolezza e sapienza.
Cosa può significare ciò?
Almeno due atteggiamenti da tenere in conto.
Imparare a pensare. Più volte l'Arcivescovo Delpini ha
fatto riferimento a questo tema che rimanda ad una
riflessione critica, non scontata su ciò che viviamo,
senza lasciarsi convincere da slogan o semplificazioni.

C'è sempre una responsabilità da esercitare che a
partire dalla nostra persona coinvolge gli altri.
Tropo spesso siamo prigionieri di slogan, pregiudizi o
luoghi comuni che non ci permettono di capire davvero
chi siamo e cosa stiamo vivendo: celebrare il Natale
significa anche decidere di coltivare un cuore libero.
Libero da pretese sugli altri, libero da opinioni comuni
condizionanti, libero dalla idolatria di una libertà
individualistica e dimentica delle relazioni con gli altri,
libero dalla ricerca di consensi a tutti i costi.
Imparare a prendersi cura: ampliando la logica di
buon vicinato e di prossimità che rendono concreta la
solidarietà.

Natale è stimolo formidabile per costruire uno spirito di
fraternità che rinnovi radicalmente le relazioni.
La nostra società ne ha profondamente bisogno: solo
lo spirito della condivisione può cambiare situazioni di
incomprensione, squilibri, indifferenza.
Il Natale di Gesù per ripartire: ne abbiamo bisogno tutti.
Benvenuto Natale!

«Il Natale è fermarsi a contemplare quel Bambino,
il Mistero di Dio che si fa uomo
nell'umiltà e nella povertà,
ma è soprattutto accogliere
ancora di nuovo in noi stessi quel Bambino,
che è Cristo Signore,
per vivere della sua stessa vita,
per far sì che i suoi sentimenti,
i suoi pensieri, le sue azioni,
siano i nostri sentimenti,
i nostri pensieri, le nostre azioni.
Celebrare il Natale
è quindi manifestare
la gioia, la novità,
la luce che questa Nascita
ha portato in tutta la nostra esistenza,
per essere anche noi portatori della gioia,
della vera novità, della luce di Dio agli altri».

Benedetto XVI

Il crimine è figlio della legge

a cura di **Franz Sarno**



Franz Sarno
Avvocato Penalista

Studio legale Sarno
via Durini 4
20122 Milano
www.studiolegalesarno.it

Già i romani dicevano: *nullum crimen sine lege* (non c'è crimine senza una legge). Nel 1972 ebbi l'opportunità di partecipare ad una spedizione etnografica in uno dei luoghi più primitivi del mondo: la Papua Nuova Guinea. Fu un'esperienza fortissima che mi ha lasciato il segno per tutta la vita. Senza scendere in particolari, mi limiterò ad alcune specifiche considerazioni estrapolate dal più articolato lavoro vivendo con i tagliatori di teste, un popolo che vive nella giungla, pratica il cannibalismo e non conosce i metalli. La vita in una natura ostile con temperature che superano i 50° all'ombra e un tasso di umidità insopportabile, si riduce all'essenziale. Le tribù di nativi sono di tipo matriarcale per la gestione del villaggio, ma sottostanno ad un capo per la difesa e la caccia e ad uno stregone per l'aspetto magico metafisico. La convivenza comune per poter funzionare deve sottostare a determinate regole e a specifici tabù la cui trasgressione comporta o l'allontanamento dal villaggio o la morte. Per noi, abituati ad un sistema di leggi rappresentanti il *corpus juris*, la tutela dei diritti si articola in previsioni di comportamenti e misure repressive codificate. Ciò significa che ogni comportamento che esce dal sistema di regole è un crimine e come tale viene sanzionato. Se non c'è una legge non c'è un crimine. La trasgressione ha bisogno della regola per esistere. San Paolo dice: "senza la legge il peccato è morto; un tempo vivevo senza legge ma è sopraggiunto il comandamento. Il peccato

ha preso vita ed io sono morto. Nella mia carne non abita il bene, ho il desiderio del bene ma non la capacità di attuarlo infatti non compio il bene che voglio ma il male che non voglio. Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me". Quindi laddove non c'è legge non c'è crimine e laddove non c'è la regola divina non c'è il peccato. L'uno esiste se esiste l'altro. Sembra per assurdo che proprio la complessità e la quantità di norme che derivano dalle nostre leggi, in uno stato di diritto, siano la causa dell'origine dei delitti. Ci sono etnie le cui leggi religiose coincidono con le leggi dello stato e certi comportamenti, per loro giusti, per noi rappresentano condotte orribili di forte rilevanza penale. A titolo di esempio, la pratica delle mutilazioni genitali sulle bambine. Per chi abita questi luoghi, si tratta di un atto necessario che permette alla propria figlia di entrare dignitosamente nella società, sposarsi, avere dei figli ed essere rispettabile come moglie. In assenza di questa pratica mostruosa invece, significa esporre la propria figlia al pubblico ludibrio, impedirle la possibilità di farsi una famiglia e autorizzare chiunque ad abusare di lei perché donna non rispettabile e reietta. Nella nostra società al contrario, e dico per fortuna, fatti del genere vengono repressi con la massima severità. È quindi sempre una legge che genera un delitto. Le bestie non hanno leggi, se non quella del più forte, ma non hanno né crimini né sanzioni né morale né colpe.

FELICITÀ

a cura di **Paolo Soru**



Paolo Soru
Psicologo
e psicoterapeuta

psicosoru@yahoo.it
www.psicologo-psicoterapeuta-soru.com

Come si fa ad essere felici? Questa domanda mi è stata posta da un paziente qualche giorno fa e, devo dirlo con franchezza, sono rimasto senza parole, non sapevo proprio rispondere, perché questa è una di quelle domande sulle quali bisogna riflettere molto a lungo. Parlare di felicità è sempre molto difficile. Prima di tutto bisognerebbe sapere se esiste la felicità, poi che cos'è e, infine come fare ad arrivare ad essere felici. Si può essere felici in un dato momento, ma immediatamente dopo ecco l'infelicità. Ci sono purtroppo momenti della vita nei quali provare lo stato di felicità non è semplice, vuoi per un lutto che ci colpisce da vicino, vuoi perché abbiamo perso il lavoro, vuoi perché la persona che amiamo ci ha lasciato e potremmo continuare all'infinito con gli esempi. La felicità – si dice comunemente – è fatta di attimi. Essa transita, non la si possiede. Non sappiamo dove stia di casa la felicità, dove risieda, né dove cercarla, soprattutto sappiamo dove non sia. Che cos'è la felicità? La sua etimologia ha a che fare con un destino buono, con qualcosa che si è concretizzato, di ben riuscito. Conosciamo la gioia grande, ma chissà se è felicità. Sicuramente se penso a mia moglie o a mia figlia posso dire di essere felice, se ricordo le giornate con i miei genitori e i miei fratelli posso dire che quella gioia era felicità. Di fronte ad un tramonto, o davanti ad un panorama sento dentro il cuore che si apre e questa

commozione la chiamo felicità. Ma l'uomo vive sempre il buio dell'angoscia, ha sempre nostalgia di infinito, è sempre mancante di qualcosa. Nel vuoto misterioso che a volte lo prende capisce che niente di ciò che è materiale potrà mai saziare questa fame. La tecnica cerca di colmare questa mancanza, ma l'uomo non si accontenta di un'auto o di un abito nuovo. Potrà anche rifarsi il naso o il seno dal chirurgo plastico, ma rimarrà sempre un'insoddisfazione che non può essere colmata se non da qualcosa di più elevato che ha a che fare con lo Spirito. C'è chi ha detto che è felice colui che accetta e ama i suoi limiti perché in questo modo si finisce per amare noi stessi per quello che si è e credo non ci sia cosa più bella che amare profondamente sé stessi per poi donare questo nostro amore al mondo. Se invece viviamo nel rimpianto, nel senso di colpa o in quelle emozioni che sappiamo essere negative, allora di sicuro sapremo di essere infelici. Tra poco sarà Natale e anche questa volta potremo condividere il nostro bene, l'amore che abbiamo nel cuore con gli altri. Lo sappiamo molto bene, quando una gioia è divisa e partecipata, è una gioia raddoppiata, e la felicità quando è condivisa è qualcosa che si moltiplica. Questo darà sicuramente contentezza alla nostra anima ma anche a chi ci sta vicino che come noi vuole assaporare almeno per un momento quel dolce sapore che sa d'infinito.



Stefano Bettinelli
Allenatore di calcio

Non solo calci ad un pallone

a cura di **Stefano Bettinelli**

Arrendersi mai

Le cose non sono sempre facili e la vita non è sempre giusta, questo pensavo mentre percorrevo il tragitto che separava la mia panchina dallo spogliatoio. Continuavo a pensare cosa avrei potuto dire ai ragazzi dopo un primo tempo giocato benissimo, sicuramente meglio degli avversari, in cui avevano dato veramente tutto, ma nonostante questo stavano perdendo. Certo, qualche cosa si era sbagliato, ma il dominio del gioco era stato assoluto, e mai il risultato più bugiardo. Quando li vidi seduti sulle panche all'interno dello spogliatoio, capii subito che non avevano bisogno di consigli tattici, che come sempre davo in quelle situazioni, ma di essere rincuorati. Avevo paura che si demoralizzassero e perdessero fiducia in ciò che stavano facendo, che si arrendessero. Mi venne allora in mente una storiella, quella delle ranocchie nella panna, e gliela raccontai. C'erano una volta due ranocchie che caddero in un recipiente pieno di panna. Si resero subito conto che sarebbero affogate perché era impossibile nuotare o rimanere a galla per tanto tempo in quella massa densa.

All'inizio le due rane si misero a sgambettare nel tentativo di raggiungere il bordo del recipiente, ma era inutile, continuavano a scivolare ed affondare. Una di loro disse allora a voce alta che non ce la faceva più, che era inutile continuare a lottare inutilmente e visto che doveva morire, meglio lasciarsi andare ed affogare velocemente, e così fece. L'altra rana, più costante o forse più cocciuta, pensò invece fra sé che non si sarebbe mai arresa, e che se doveva morire non lo avrebbe fatto senza lottare. Continuò così a sguzzare sempre sul posto, senza riuscire mai nell'intento di uscirne, ma fa niente, continuò e riprovò fino allo sfinimento. Ad un tratto con tutto quel movimento, di ancheggiamento e zampettio, la panna si trasformò in burro, così la ranocchia spiccò un salto, raggiunse il bordo del recipiente, lo scavalcò e corse via libera. Ricordai loro di non arrendersi mai, soprattutto se lo si fa per ciò in cui si crede, quindi li invitai a uscire e continuare a lottare tutti insieme. Come recita un vecchio proverbio: *“Non arrenderti mai, potresti farlo un'ora prima del miracolo.”*



Mario Biganzoli
Architetto

mariobiganzoli57@gmail.com

SOL INVICTUS, NATALE & KEPLERO

a cura di **Mario Biganzoli**

“Papà, il Sole sta sorgendo!” I bagliori dei primi raggi si riflettevano sul viso della piccola Eileen. “Sei bella come il Sole!” esclamò Meal a sua figlia mentre stringeva le mani di Reanna, la sua sposa. “Venite, presto, tutti qui al centro”, disse Reanna al resto del Clan, mentre l'ombra del Grande Menhir di Karnag si stagliava sul terreno, fino ad indicare un punto preciso all'interno del sacro Cerchio di Pietre. **“Noi abbiamo un contatto diretto con la Natura, abbiamo fede nella Natura, sappiamo che è Lei che governa la nostra vita e dobbiamo essere simbiotici con essa.** Ascoltiamo l'Energia della nostra Madre Terra: in questo preciso punto ci dice che **oggi, il 21 dicembre, è il giorno in cui la notte sarà la più lunga**, una notte lunga che deve farci meditare, **ma ci dice anche che fra quattro giorni, il 25 dicembre, il Sole si riprenderà il proprio dominio.** Festeggiamo dunque, sorelle e fratelli, in pace e armonia”. Così parlò Reanna al suo Clan, un piccolo Clan di una tribù celtica. *In un altro tempo e in un altro spazio:* “Mamma, come mai li stai servendo? Non sono nemmeno Liberti”, disse Flaminia, bambina della Roma Imperiale, riferendosi ai servi non liberati. “Tranquilla Flaminia, è la Festa dei Saturnali! Ricorda, è adesso che i lavori nei campi vengono interrotti, poiché è il periodo più buio dell'anno, ed è in questi giorni che facciamo visita ai nostri amici e parenti per scambiarci regali e organizzare banchetti. Devi sapere

che, durante i Saturnali, tutti devono sentirsi liberi ed è per questo che durante i pasti noi serviamo loro, anche se non sono Liberti. Festeggiamo con questo spirito fino al 25 di dicembre, il primo giorno in cui Apollo inizierà a darci più luce.” Così Valeria, una gentil donna della Roma Imperiale, ricordava alla figlia Flaminia alcune tradizioni tramandate da Claudio, suo padre. *Più o meno nello stesso tempo e spazio:* Maria ebbe le doglie del parto e diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse nelle fasce e lo depose in una mangiatoia perché non c'era posto per loro nella locanda. Nella nostra locanda non c'è mai posto per loro, gli ultimi... In qualunque luogo e spazio, la Natura e la Storia ci indicano che questo periodo di fine anno ci invita alla meditazione e ad entrare in armonia con la Natura, perché è in questo periodo che le sue forze mettono in gioco grandissime energie. Lo spiega Giovanni Keplero, astronomo e matematico tedesco che visse a cavallo tra il quindicesimo e sedicesimo secolo. La sua seconda Legge ci dice che i pianeti in orbita ellittica attorno al proprio Sole, percorrono spazi uguali in tempi uguali. La Natura ci comunica che in questo periodo dobbiamo risparmiare le energie convogliandole sulla meditazione, sul guardarci dentro, sul piacere di stare in famiglia, con gli amici, e capire perché “non c'era posto per loro nella locanda”.



Walter Capelli
Fotografo

Studio foto
IL RICORDO snc
via Puccini 4
21022 Azzate
info@waltercapelli.it
www.waltercapelli.it

Quattro gemelle sotto l'albero

a cura di **Walter Capelli**

Era il periodo di Natale di cinque anni fa e attraversando la Galleria Vittorio Emanuele di Milano, in prossimità del tradizionale, maestoso albero natalizio, non ho potuto fare a meno di notare ben quattro gemelle intente a farsi un selfie. Riuscire a scattarsi da soli una foto, circondati da una folla di persone, con quattro soggetti da rappresentare e facendo entrare nell'inquadratura un albero di una quindicina di metri non è sicuramente impresa facile. Le eleganti signore erano forse più rumorose di ogni altra persona che stava loro intorno, tutte prese e divertite nel tentativo di immortalare la scena. Fu un vero e proprio regalo per me avvicinarmi, propormi per aiutarle a fare la foto e scoprire che queste sorelle vivevano in stati diversi ed era da parecchi anni che non si incontravano tutte insieme. Insomma, una storia da film! Pochi istanti dopo, tutte vicine secondo mie indicazioni, sorridenti, scambiandosi battute sui loro improbabili outfit e incuriosite dal fatto che per realizzare una bella inquadratura mi ero abbassato quasi a terra come "uno che fa della fotografia una cosa seria", catturai con meravigliosa spontaneità il quadretto familiare. Riconsegnato il telefonino e man mano che riprendevo

la mia strada, potei sentire l'entusiasmo per gli scatti ben riusciti provenire da quelle sconosciute. Mi sono un po' sentito nei panni di quel personaggio che appare e scompare nel nulla come in ogni buona favola natalizia. Ora mi piace immaginare che ciascuna di loro abbia stampato ed esposto in casa, in chissà quale parte del mondo, la mia foto e che posando lo sguardo su di essa il loro pensiero voli a quel momento gioioso in cui hanno incontrato quell'artista misterioso. Nella mia mente si dipinge poi l'immagine di un pranzo nel giorno di Natale dove tutte e quattro sono riunite coi loro cari nel rivivere insieme quella scena e a brindare al famoso fotografo; questa la potenza della fotografia.

Natale si avvicina e chissà se come regalo questo articolo verrà letto da una di loro...



Daniela De Benedetti
Opinionista Glamour

daniela.debenedetti@tin.it

COMINCIAVA COSÌ...

a cura di **Daniela De Benedetti**



...il mio libro prediletto: "Un Natale senza regali non è un Natale, è orribile essere poveri..." Che io ho consumato a furia di leggerlo e rileggerlo. Già, *Piccole Donne*! E, in un processo di identificazione, io ero Amy, che alla fine sposa Laurie, ricco e bello, ma che da sempre è innamorato di Jo, ossia mia sorella Maria Paola, che però coronerà il suo sogno col professore tedesco, mentre la maggiore delle "Piccole Donne", Meg, (alias mia sorella Adriana) sposerà il bel John Brooke e vivranno felici e contenti con tanti bimbi. Beth, cioè Gabriella, si dedicherà a scrivere. Dunque quattro sorelle quattro, sia nel racconto, sia a casa mia. Un libro 'storico' e un film che ogni Natale guardavamo tutti insieme. Un Natale senza *Piccole Donne* non era Natale! E oggi? Come si festeggia il Natale? "Nelle Filippine, dice Arlen, siamo cattolici e osservanti, il che deriva da 400 anni di dominazione spagnola. Ogni mese di dicembre, dal 16 al 24, iniziamo a festeggiare la nascita di Gesù così: ci alziamo alle 4 del mattino e andiamo in chiesa per la "Festa del gallo". Cantiamo con gioia e allegria lodi e preghiere, poi, quando sorge il sole, usciamo dalla chiesa e mangiamo tanti squisiti dolcetti che si trovano sulle bancarelle. È una festa davvero bella!" **Silvana** era in collegio e la mamma andava a prenderla la vigilia, appena finito di lavorare. E qual era la meta?

"Andavamo alla Standa e poi ci dividevamo, una di qua e l'altra di là, facendo finta (io) di dover comprare cose che mi servivano in classe, mentre mia mamma spariva dalla parte opposta. Ovviamente eravamo alla ricerca dei regali, che poi di nascosto mettevamo sotto l'alberello. Ci divertivamo un sacco!" Quella peste di **Oliviero** aveva una zia svizzera, che ogni anno per Natale mandava i cioccolatini a forma di alberelli, angioletti e stelle da attaccare sull'albero. "Da quando i cioccolatini erano sistemati, confessa, la mia giornata consisteva nel nascondermi dietro l'albero, togliere con delicatezza la carta luccicante e mangiare il contenuto. Poi rimettevo insieme (si fa per dire) la forma del cioccolatino e sgattaiolavo via prima di essere beccato". Peggio è toccato a **Mattia**: un suo cugino più grande si era travestito da Babbo Natale e aveva distribuito regali a tutti. Mattia era rimasto a bocca aperta per un bel po'. Beh, direte voi, poi si cresce e... e un bel niente! Quando a scuola dicevano che Babbo Natale non esiste, lui si arrabbiava tanto e urlava che lui l'aveva visto in carne e ossa, che era entrato in casa con tre sacchi di regali e che a lui era arrivato proprio quello che desiderava! E c'è voluto tanto tempo per farsene una ragione... Piccole magie per una grande festa... Buon Natale!



**Maria Grazia Pigni e
Caterina De Vecchi**
Consulenti Finanziarie
in Banca Widiba

"Il nostro compito non è ridotto al trasferimento di informazioni tecniche, bensì rivolto a generare comportamenti virtuosi che possano aiutarti a decidere consapevolmente oggi, perché ogni decisione del presente avrà un esito nel futuro. La qualità della vita e il benessere dipendono anche dalle nostre scelte finanziarie."

mariagrazia.pigni@cfwidiba.it
caterina.devecchi@cfwidiba.it
+39 351 5418516
Banca Widiba
via Staurengi 11
21100 Varese

 **BANCAWIDIBA**

NOI AL TUO FIANCO

EDUCAZIONE FINANZIARIA E PIANIFICAZIONE

a cura di **Maria Grazia Pigni e Caterina De Vecchi**

La pianificazione previdenziale

L'aspettativa di vita oggi richiede una pianificazione a lungo termine e il benessere in vecchiaia dipende da una serie di fattori che con le finanze però hanno spesso un rapporto di causa - effetto. Ciascuno di noi, una volta in pensione, avrà ancora davanti a sé un quarto della propria vita, e se è vero che, con il regime contributivo, nella migliore delle ipotesi, un lavoratore dipendente avrà una pensione pari al 60/70 % dell'ultimo stipendio - gli autonomi non andranno oltre il 40/50% - occorre dotarsi di un flusso di reddito aggiuntivo che permetta di mantenere uno stile di vita analogo a quello precedente.

Perché non c'è certezza del quando e del quanto della nostra pensione?

Il rischio demografico, la personale storia contributiva, la rivalutazione dei contributi legata all'andamento del PIL (negli ultimi anni stagnante se non negativo), le continue riforme e la difficoltà di interpretare correttamente le informazioni a disposizione evidenziano tutta la variabilità nello stimare tempi ed entità della pensione di ciascuno.

Si può andare in pensione per scelta?

Pensare al momento della pensione come un tempo di "vita che inizia", come un tempo ancora di qualità, richiede una pianificazione professionale. La pianificazione previdenziale è parte integrante di quella economica e finanziaria. La storia contributiva di ognuno diventa il punto di partenza, a cui affiancare altre fonti di reddito su cui poter contare, quali versamenti in previdenza complementare, in altri strumenti assicurativi ed eventuali altre entrate come canoni di affitto e rendite finanziarie. Risparmiare per sé stessi nel futuro è un dovere prima ancora che una necessità, ma la consapevolezza di questo bisogno deve ancora crescere, come evidenzia la relazione del 2021 Covip (commissione di vigilanza sui fondi pensione): solo il 33 % della forza lavoro è iscritto alla previdenza complementare.

Il momento storico che stiamo vivendo è difficile e ha reso ancora più evidente l'importanza dell'alleato più prezioso che c'è: il tempo. Prima si inizierà ad accantonare, maggiori saranno le risorse sulle quali potremo contare.

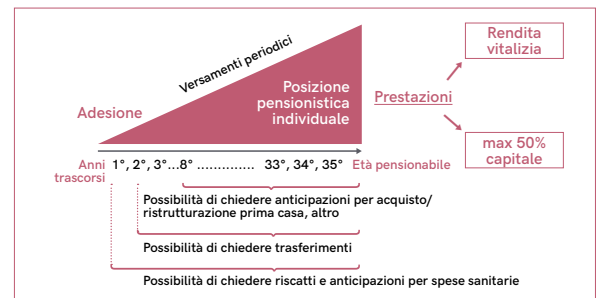
In questo senso uno degli strumenti privilegiati per la previdenza integrativa individuale è il fondo pensione aperto.

A cosa serve un fondo pensione aperto?

L'adesione a un fondo pensione aperto consente di:

- Destinare parte dei risparmi all'integrazione della pensione di base e ricevere una pensione complementare, anche reversibile (in favore del

- coniuge o di altri beneficiari designati);
- Affrontare eventuali difficoltà personali e lavorative (ad esempio, spese sanitarie anche per il coniuge e i figli, acquisto e ristrutturazione della prima casa di abitazione, anche dei figli, inoccupazione);
- Agevolare l'uscita dal mondo del lavoro e la transizione verso il pensionamento;
- Custodire le somme versate presso un depositario autorizzato (una banca o un'impresa di investimento) e investire nei mercati finanziari, con la possibilità di ottenere rendimenti e accrescere nel tempo il capitale accantonato.



Ai vantaggi in termini di redditività e di sicurezza delle somme investite, si aggiunge un innegabile appeal dal punto di vista della fiscalità.

Di tutto questo ne parliamo con **il dott. Davide Arancio, titolare dello Studio Arancio - Dottori commercialisti associati**, il quale ci spiega perché si ottengano periodici e immediati vantaggi a livello fiscale con la sottoscrizione di un fondo pensionistico integrativo: "I versamenti di contributi complementari in piani pensionistici integrativi vengono sottratti dal reddito dichiarato prima che si applichi l'aliquota progressiva prevista, abbattendo così l'imponibile fiscale ai fini IRPEF e generando quindi meno imposte sui redditi".

REDDITO DICHIARATO	ALiquota FISCALE	Esempio di CONTRIBUZIONE VERSATA	RISPARMIO FISCALE
fino a 15.000,00 €	23%	5.000,00€	1.150,00€
da 15.000,00 a 28.000,00 €	27%	5.000,00€	1.350,00€
da 28.000,00 a 55.000,00 €	38%	5.000,00€	1.900,00€
da 55.000,00 a 75.000,00 €	41%	5.000,00€	2.050,00€
oltre 75.000,00€	43%	5.000,00€	2.150,00€

Fonte: studio Arancio - dottori commercialisti associati

In qualità di consulenti finanziarie certificate è nostro compito prendere in esame tutti gli interessi dei nostri clienti, come la loro capacità di lavorare più a lungo, la casa in cui abitano o la pianificazione assicurativa per eventuali future condizioni di non autosufficienza. Tutti questi aspetti sono parte integrante di un rapporto profondo e continuativo fra consulente e cliente. È anche così che **ci prendiamo cura del futuro** di chi sceglie di rivolgersi a noi.

SONO SEMPRE PRESENTE

Sono sempre al tuo fianco per rispondere ai bisogni del presente: con una certificazione in linea con gli standard internazionali, una piattaforma di consulenza evoluta e una struttura ad architettura aperta, per essere libera di proporti strategie personalizzate di consulenza finanziaria, per ogni tua esigenza.

Contattami per scoprire di più

Maria Grazia Pigni

Consulente finanziario

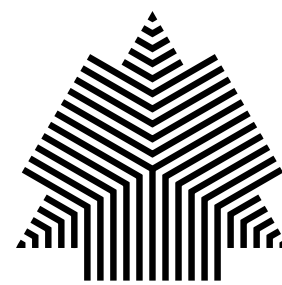
Via Staurenghi 11 - Varese

M 3493960714

 **BANCAWIDIBA**

IL LABIRINTO

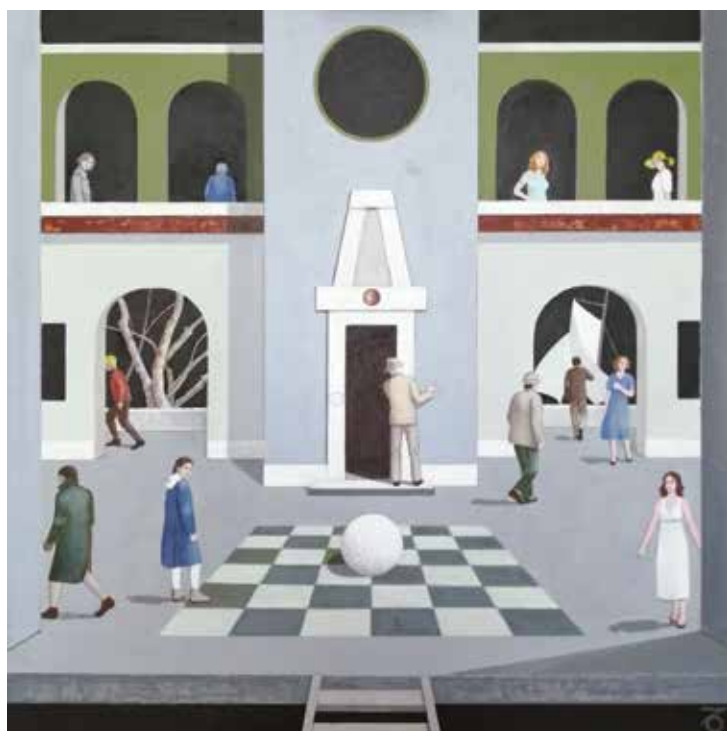
Dialogo con Minosse



ASSOCIAZIONE
LIBERI
ARTISTI
DELLA
PROVINCIA
DI VARESE

Una mostra conclusa in bellezza

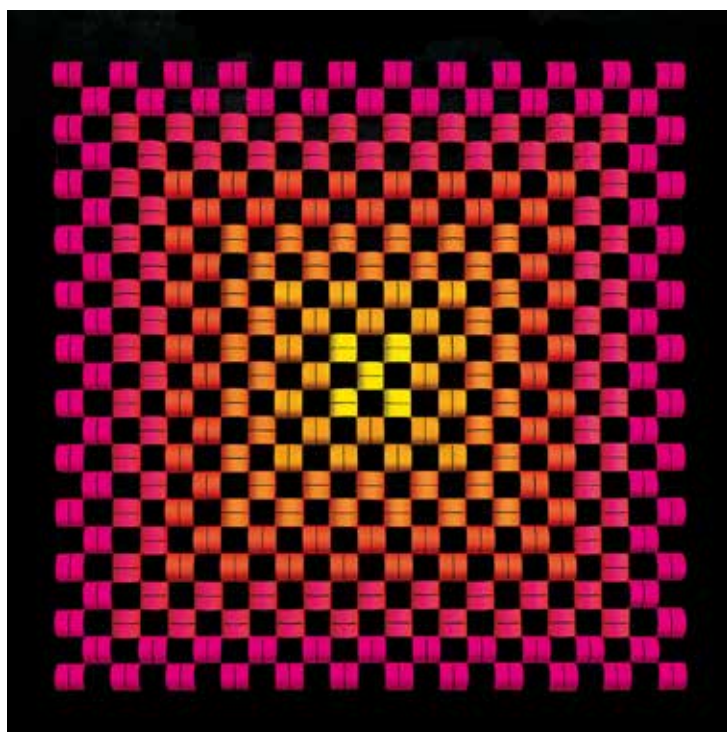
Due eventi degni di nota hanno segnato le ultime settimane della mostra, particolarmente apprezzata e visitata da centinaia di persone. Due incontri dunque, sotto il segno dell'arte e della scienza che hanno affascinato il pubblico presente.



[1]



[2]



[3]



[4]

- 1 GILBERTO
FACCHINETTI "Cercarsi
Trovarsi Perdersi"
- 2 GIOVANNI LA ROSA
"Coronatauro"
- 3 DARIO ZAFFARONI
"No entry No exit"
- 4 ANNA BERNASCONI
"Il peccato di Parsifae"

IL DIRITTO DELL'ARTE ALLA FRONTIERA

Tiziana Zanetti, laureata in Giurisprudenza e Scienze Culturali con indirizzo Storico Artistico, ha intrattenuto il pubblico con un brillante speech improntato sulle problematiche riguardanti l'esportazione di opere d'arte, tematica che l'autrice ha brillantemente sviluppato nel suo libro: "Il Diritto e il Rovescio dell'Arte".

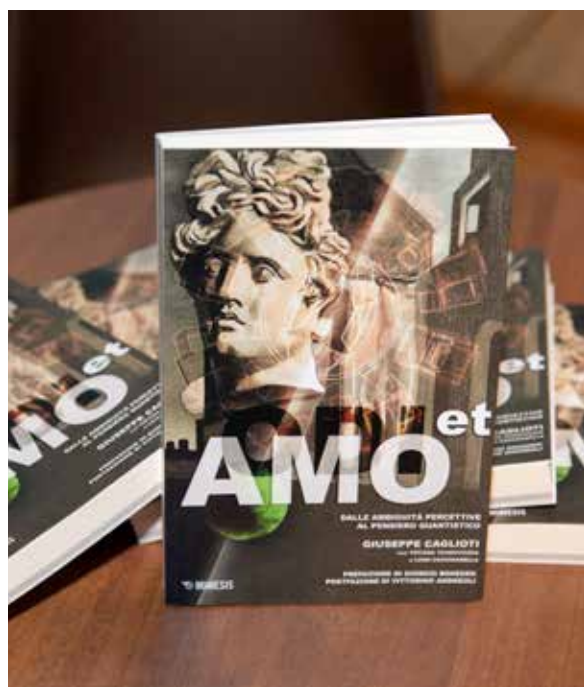
- 1 Tiziana Zanetti con l'allora Presidente Nicoletta Romano
- 2 Debora Ferrari e consorte
- 3 Caterina Cazzato



ODI ET AMO

Presentazione dell'ultima fatica letteraria firmata dall'eminente Professor Giuseppe Caglioti, noto scienziato. Un'affascinante ricerca riguardante il tema dell'ambiguità nell'arte, con collegamenti alla fisica quantistica, che l'autore ha svelato ai presenti, approfondendo il tema nel corso di un interessante dialogo condotto dal brillante giornalista Michele Mancino.

- 1 L'autore in compagnia del Sindaco Davide Galimberti e del Professor Daniele Cassani
- 2 L'allora Presidente ALAPV con il Professor Caglioti
- 3 Angelica Raso con la nonna
- 4 Lia Scarcella Gervasini, Ispettrice Nazionale CRI, con il Prof. Giuseppe Caglioti
- 5 Arch. Mario Biganzoli
- 6 L'autore intervistato dal giornalista Michele Mancino





GS Architectural & Interior Design
for your home

Nel centro storico della città giardino, affacciata nel cortile seicentesco di Palazzo Castelli, ha aperto le proprie porte una innovativa realtà, nata per avverare i sogni e soddisfare le richieste anche dei più esigenti amanti di design ed architettura.

0332 1844054
info@gsfarchi.it
via Carlo Cattaneo 3 • 21100 Varese
Tel +39 0332 1844054
info@gsrarchi.it

LA VARESE CHE NON TI ASPETTI

VDW2021

Labyrinth#2



Varese Design Week per la sua sesta edizione da poco conclusa ha voluto trasmettere un messaggio di rinascita, proprio nel momento in cui si iniziava a sperare nell'uscita dal labirinto dove siamo stati costretti a vagare per oltre un anno.

reportage di Nicoletta Romano
foto di Guido Nicora



Nicoletta Romano, Rosaria Iglio e Silvana Barbato esponenti del board VDW con il team dei giovani architetti TITO MONESTIER, MATTIA MILANO, VALENTINA DEL MOTTO, MARIA MASTELLA.

"L'URBIS È
L'HABITAT
NATURALE
DELL'UOMO,
UN LUOGO IN
CUI SI ABITA,
SI LAVORA, SI
COMMERCIA MA
NON SOLO: DEVE
ANCHE ESSERE
UNO SPAZIO DA
VIVERE E DA
GODERE."

Per questa ragione ha deciso di puntare sulla new generation. Giovani architetti, giovani designer, giovani musicisti, sotto la direzione attenta di Silvana Barbato, hanno lanciato un chiaro messaggio: riapprendiamo a vivere le nostre città. Perché l'urbis è l'habitat naturale dell'Uomo, il luogo in cui si abita, si lavora, si commercia ma non solo: deve anche essere uno spazio da vivere e da godere, passeggiando o sedendosi su una panchina per trascorrere un momento di relax e di dialogo in tutta serenità in spazi urbani che diffondono bellezza. Varese, Città Giardino per antonomasia, dovrebbe presentarsi con il salotto buono ricco di fiori e di verde. Molte sono le città che stanno adottando questa nuova filosofia degli spazi pubblici, riconnettendo la natura con il contesto cittadino,

basterebbe visitare Bergamo per rendersene conto. **Rompiamo dunque il grigiore, accendiamo la città aggiungendo bellezza.** Renzo Piano afferma che il bello e la cura, nelle zone periferiche ad esempio, diminuiscono la violenza e rendono più rispettosi verso la res publica. Ecco quindi che i nostri cinque designer, quattro varesini e una ticinese, hanno pensato e creato un percorso iniziatico. In maniera simbolica, attraverso i meandri cittadini ci hanno guidato dal caos alla rinascita che poteva essere solo green: il labirinto verde di Villa Mirabello. L'esperienza ha riscontrato un grande successo di pubblico con i cittadini entusiasti di riscoprire la loro città sotto una luce diversa e, soprattutto, più friendly. Perché design significa anche creatività rivolta ad una filosofica futura visione del reale.

Si ringraziano

CON IL PATROCINIO E IL SOSTEGNO DI



SPONSOR



PARTNER E MEDIA PARTNER



Il Caos

1/ PIAZZA MONTE GRAPPA

L'installazione di architettura e design vuole rappresentare la vita contemporanea condizionata da drammatici cambiamenti climatici, economici, sociali. Lo fa attraverso un complesso di fili che descrivono estese

geometrie irregolari e disordinate. Geometrie caotiche che sovrastano gran parte della superficie della piazza, diventata protagonista dell'eterno conflitto tra ordine e disordine. Tre piramidi studiate e realizzate da **DANILO**

ALESSANDRO BRUTTI insieme a tutto **IL TEAM DI LEROY MERLIN SOLBIATE ARNO** capitanato da **MATTEO ANZINI**, rappresentano le porte d'ingresso del labirinto, visibili dai principali coni ottici che danno sulla piazza.



Il Giardino della Condivisione

2/ PIAZZA PODESTÀ

Attraversando Corso Matteotti, si entra nel cuore del labirinto, nel punto in cui il fruitore incomincia a prendere coscienza del cambiamento e consapevolezza di sé stesso. Portando la natura all'interno del centro storico si cerca

di indagare la relazione tra uomo, architettura e ambiente naturale evocando la bellezza della vegetazione spontanea che si riappropria di spazi antropizzati. L'installazione trasforma parte della piazza in un giardino urbano come appello ad una crescita collettiva e ad

una maggiore diffusione e cura del verde. In questo piccolo labirinto i cittadini sono stati invitati ad entrare ed interagire con la natura e con lo spazio stesso, vivendo un'esperienza nuova e differente e riscoprendo lo stupore di vivere la natura in città.

Il Codice

3/ PIAZZA SAN VITTORE

Un grande palco quadrato costituito da 4 labirinti uguali e simmetrici e 4 attraversamenti chiusi ai lati da grandi arcobaleni. L'intervento urbano diventa l'occasione per percorrere a piedi i labirinti oppure attraversare gli arcobaleni per raggiungere in entrambi i casi il centro della piazza. Una superficie a specchio simboleggia il punto di arrivo e il punto di partenza per intraprendere un nuovo cammino ma con uno sguardo volto al paesaggio, al cielo e alle nuvole riflesse. Il materiale

scelto è il legno colorato, in bianco e nero per i labirinti e in 8 sfumature per i passaggi. *"L'uso del colore è per me lo strumento necessario per rompere il rigore formale che sposo come poetica del mio operare che qui ricompono una figura geometrica che, vista dall'alto, è un codice digitale legato alla modernità e ai nostri tempi. Che questo codice sia il link che ci porterà da qualche parte?"* (Arch. Eleonora Castagnetta, autrice del progetto)

"Il Codice" è il risultato di un lavoro creativo partito da un progetto della designer Eleonora Castagnetta, ed eseguito da un team di Leroy Merlin – Solbiate Arno, uno sponsor che partecipa in maniera fattiva alla VDW, con l'obiettivo di coinvolgere il proprio personale in attività che vadano oltre le mere funzioni lavorative e che abbiano come obiettivo una ricaduta positiva sul territorio, una valorizzazione delle persone e della loro espressione creativa. I colori delle sponde, il bianco e nero dei pannelli sono stati realizzati nella sede Leroy Merlin di Solbiate Arno.



Sospiro Sospeso

4/ PIAZZA CARDUCCI

Nell'ultima tappa nel cuore del labirinto gli elementi cominciano a districarsi ma non del tutto, ancorati in una situazione di limbo tra confusione e libertà. "Sospiri Sospesi" cambia la percezione dell'area trasformandola da luogo

di attraversamento e transizione a luogo dove soffermarsi ritrovando così il concetto basilare di agorà, luogo d'incontro e d'incroci. Protagonista è un cubo in tessuto semitrasparente sospeso, la cui leggerezza e semitrasparenza crea un

dialogo stimolante e un contrasto con lo spazio urbano circostante. Un incitamento a prendere maggior consapevolezza del caos vissuto all'entrata del labirinto prima di scoprire che l'uscita, o meglio la rinascita, è molto vicina.



La Rinascita

5/ GIARDINI ESTENSI

I Giardini rappresentano l'uscita dal labirinto: in contrapposizione con l'ingresso dove tutto era caos, qui si entra nella dimensione della vera e propria rinascita. A pochi passi da Villa Mirabello, il Green Labyrinth si erge come omaggio alla "Città giardino" seguendo l'impostazione classica del labirinto rivisitata in chiave moderna. Il fruitore, perdendosi tra alte piante di bambù,

poteva giungere nel centro alla scoperta del cuore del labirinto stesso. Progettato e realizzato dal team dell'azienda **ARCHIVERDE**, la scelta del bambù vuole essere un contributo per promuovere una forte sensibilizzazione ai temi di sostenibilità e green economy: il bambù è infatti una pianta ecosostenibile e biodegradabile, assorbe CO2 e carbonio durante la crescita e crea ossigeno

tutto l'anno pulendo l'aria il 35% in più delle altre piante. Al centro del labirinto la spettacolare scultura, "**ALBERA**" dell'artista **SILVIA CIBALDI**, evoca femminilità e creatività come chiave di lettura per la libertà e la Rinascita. L'opera era intesa come un omaggio alle donne afghane, alla loro forza e alla voglia di resistere.

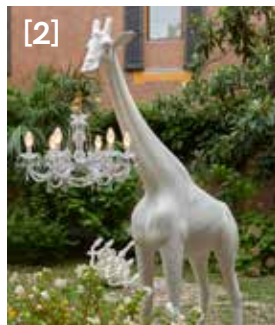
Coerente al tema green, Marelli e Pozzi ha esposto l'adorabile 500 elettrica delimitata da un cerchio di corteccia colorata, con vernice green, ça va sans dire



City Jungle

CORTILE CATTANEO

Gli architetti **GIULIO SANPAOLI** e **MARCO CAIELLI** di **GSF ARCHITECTURAL & INTERIOR DESIGN** in mezzo a City Jungle, la splendida installazione da loro firmata con i pezzi di Queeboo che hanno fatto furore anche al Fuorisalone milanese. Una maniera molto "design" da parte di Marco, AD di C&F srl di celebrare i 60 anni di questa prestigiosa azienda di famiglia sita a Vergiate



- 1 Sherwood by Marcantonio
- 2 Giraffe in love by Marcantonio. Dietro Fallen chandelier by Studio Job
- 3 Kong Lamp
- 4 Rabbit by Stefano Giovannoni

LABYRILLUSION

Temporary

BANCA WIDIBA

Grande ritorno dello spazio Temporary all'interno di **BANCA WIDIBA**, da due anni nostro sponsor grazie all'entusiasmo e alla collaborazione di **CATERINA DE VECCHI E MARIAGRAZIA PIGNI**, le due valenti anime del distaccamento varesino di questo prestigioso istituto bancario. Concepito

in maniera brillante e creativa da un'altra giovane designer varesina, **BEATRICE GALLINI** che con l'impiego dei tessuti di **CAMICERIA TURRI**, ha creato una sequenza di quinte apportando così un effetto ottico stupefacente nella sua tridimensionalità. "Labyrillusion", per l'appunto.

1 La designer Beatrice Gallini
2 Antonio e Nicolò Turri dell'omonima azienda, sponsor del tessuto impiegato per le quinte e per le sfere disseminate nel verde di Banca Widiba.



GALIMBERTI INTERIORS

LAMPADA AJ by **Louis Poulsen**
PRISMATIC TABLE by **Vitra**
MAD CHAIR by **Poliform**
"CAVALLI SU DIBATTITI
PENSANTI" by **Michele Fiocco**
IC LIGHTS by **Flos**



Interessante momento di confronto brillantemente condotto da Gabriele Oriolo di Pictet, assecondato da Caterina De Vecchi e Mariagrazia Pigni. Da sx a dx: Alessio Fornasetti di Torre San

Quirico, Antonio Turri di Camiceria Turri, Mauro Capozzi AD Facility Gest, Arch. Mauro Rivolta, Alessandro Ferrario di Archiverde, Michele Chiesa Dir. Leroy Merlin - Solbiate Arno.

FILIPPO PROTASONI

DE-METRO è un vaso dotato di sensori e che analizzano l'umidità del terreno, avvisandoci quando è il caso di innaffiare.



ELEONORA CASTAGNETTA

AnD- Swiss ArchiJewels. Fra i gioielli esposti: LE CORBUSIER NECKLACE "BAUHAUS"

ALPHABET", serie di anelli ispirati al movimento modernista, candidata al Compasso d'Oro 2022.



ARREDOPIÙ

POLTRONA HUGGY
by LAGO
MONKEY LAMP
by Seletti



VITO SCAMARCIA

TAVOLO - RUVHÒ



FAUSTO ROMA

SNOWBOARD
"PROTOTIPO - UNA VISIONE CONCRETA"



MASSIMILIANO DELLA MONACA

UNIVERSI PARALLELI 1
UNIVERSI PARALLELI 2
STRACCI 1
STRACCI 2
LINEA NERA

STEFANO ZELLNER

LAMPADA NOVA





Inaugurazione

PIAZZA MONTE GRAPPA

- 1 I giovani designers insieme agli sponsor.
- 2 Gli sponsor Alessandro Ferrario di Archiverde, Mauro Capozzi e Francesco Pozzetto di Facility Gest
- 3 Giulio Sanpaoli e Marco Caielli Ferrari di C&F
- 4 Il team di Leroy Merlin
- 5 Alessio Fornasetti

- dell'azienda Torre San Quirico insieme al board VDW: Nicoletta Romano, Rosaria Iglio, Silvana Barbato
- 6 Vicesindaco Ivana Perusin
- 7 La performance en plein air dell'artista romano Fausto Roma



SPONSORS

DA SX A DX: Michele Chiesa – Leroy Merlin Solbiate Arno; Mauro Capozzi e Francesco Pozzetto – Facility Gest; Massimo Pozzi – Marelli&Pozzi; Alessandro Ferrario – Archiverde; Marco Caielli – Caielli&Ferrari; Antonio Turri – Camiceria Turri; Alessio Fornasetti – Torre San Quirico; Antonio Galimberti – Galimberti Interiors



Bridging
P.ZZA MONTE GRAPPA



Biava

CONCERTO



Ghiggini

Evento collaterale in
Galleria Ghiggini: il
labirinto "Fondamenta"
ad opera del giovane
artista bergamasco Giulio
Locatelli



D.ssa Daniela Cosco con Gregorio Mancino
In tensostruttura, il Clown che ha coinvolto
i designer per il passaggio dall'evento
organizzato dal Professor Daniele Cassani
Presidente Riemann Prize dell'Università
dell'Insubria - che VDW ha l'onore di avere
come partner - al concerto del cantante Biava,
idolo dei giovani, firmato Varese Design Week
a beneficio dell'Associazione "Il Pezzettino"



ArchiStars

FONDAZIONE MORANDINI

In Fondazione Morandini,
alla presenza del
governatore di Regione
Lombardia Attilio Fontana,
ricevuti dal padrone di
casa due mostri sacri del
mondo dell'architettura
e del Design: **ETTORE
MOCCHETTI** storico
Direttore di AD nonché
celebre architetto che
ha firmato progetti
prestigiosi fra cui il sette
stelle di Milano e **CARLO**

RAMPAZZI architetto e
designer elvetico noto per
il suo design d'interni che
realizza nel mondo.
2 I designer, insieme
a Marcello Morandini
Presidente d'onore della
Varese Design Week.
stimolati dall'arch. Mauro
Rivolta, fanno il punto
della situazione al termine
della manifestazione.



Le petit
déjeuner
du cinéma

CINEMA NUOVO

Prima colazione al
Cinema Nuovo con la
complicità del mitico
Giulio Rossini, degustando
le brioches offerte da
Pasticceria Pirola prima
della proiezione del film
"Molière in bicicletta",
chiaro rimando al designer
di bici Stefano Zellner.





www.lilea.it

Via Monte Rosa, 3
21010 Besnate (VA)
Telefono 0331.274066
Orari showroom:
Lun-Ven 14-18.30
Sab 10-12/15-18

lilea design

Arredare su misura

IL MIGLIOR CONCETTO
PER CAPIRE LA NOSTRA AZIENDA

MADWORK ABROAD

testo di Nicoletta Romano • foto di Alberto Canepa

Evento collaterale di Varese Design Week, le cui performances sono state replicate nelle Giornate FAI d'Autunno

Spettacolari, ermetiche, intriganti nel loro pensiero filosofico. Le installazioni di architettura e design, allestite all'esterno e all'interno della chiesa sconsacrata di San

Giovanni a Casciago hanno raccolto un grande successo di pubblico giunto anche da oltreoceano, primi fra tutti i suoi promotori, Mrs and Mr David Martin.





A firmarle, le architetture Costanza Giordano, Giulia Perniola e Tatiana Pankina, tre giovani neolaureate dell'USI-Accademia di Architettura di Mendrisio. Selezionati da una giuria internazionale tra gli studenti diplomandi del Professor Riccardo Blumer, hanno occupato il

suggestivo interno della chiesa e il sagrato trasformandoli in uno spazio sperimentale in cui architettura e filosofia si intersecano facendoci riflettere in profondità. Tre lavori diversi tra loro ma accumulati dalla riflessione intorno al movimento, il corpo e l'architettura.

Una realizzazione ambiziosa, in partenariato con il comune di Casciago, resa possibile grazie all'interesse e alla passione di "The Martin Architecture and Design Workshop", con sede a Santa Monica in California, fondazione che da anni si impegna nel promuovere progetti e idee innovativi di studenti, architetti, designer e artisti.



"David Martin e sua moglie si sono fatti mecenati e promotori di questo progetto che pone in evidenza la cultura artistica legata al design e all'architettura"

ha evidenziato l'architetto Blumer, eminenza grigia in materia, che Varese si pregia di avere.

TERENCE TAO

Un genio dell'armonia matematica



L'uomo più intelligente del mondo è sbarcato a Varese trascorrendovi un'intera, intensa settimana. Sì, a volte, accadono cose sorprendenti qui in città e chissà se i varesini hanno realizzato l'eccezionalità dell'evento. Un evento creato da un'eminenza grigia di prima grandezza tutta nostra, il matematico Daniele Cassani, Presidente della RISM, Riemann International School of Mathematics con sede presso l'Università dell'Insubria.

testo di Nicoletta Romano • foto di Guido Nicora



La scultura appositamente creata dall'artista Marcello Morandini a rappresentazione del Riemann Prize.



Terence Tao, 46 anni, nato ad Adelaide in Australia da genitori cinesi di Hong-Kong, padre medico pediatra, madre astrofisica. Si è da subito rivelato un enfant prodige. A 2 anni leggeva, a 5 insegnava ai bambini, a 7 frequentava il liceo e discuteva con matematici illustri (P.Erdős), a 9 frequentava corsi di matematica universitari. A 15 anni scrive la sua prima pubblicazione scientifica, si laurea a 16 e subito vince una borsa di studio per l'università di Princeton, USA. Dopo il dottorato di ricerca conseguito a 21 anni, si sposta alla UCLA, in California, diventando professore all'età di 24 anni, il più giovane di sempre. **"Terry è come Mozart, la matematica semplicemente sgorga da lui in modo naturale, ma senza la personalità problematica del compositore", ha dichiarato l'ex preside di matematica della UCLA.**



La Riemann Prize Week, un vero e proprio Festival della Matematica il cui testimonial, Terence Tao, è stato insignito dell'inaugurale Riemann Prize. Istituito nel 2019 in occasione del decimo anniversario di attività della RISM, a Varese dal 2014. "Questo grazie alla personalità di Terry, come lo chiamano gli amici, che si è generosamente speso per un'intera settimana incontrando il largo pubblico, non solo di specialisti, per sensibilizzare all'importanza della matematica nella nostra vita.", dichiara il professor Cassani. "Una materia vista spesso come elitaria, soprattutto a causa del linguaggio, il "matematiche", lontano da quello comune utilizzato dalle

altre discipline. Ma in realtà "i grandi" riescono a declinarla ad un livello accessibile a tutti, come dimostrano i recenti fumetti, tra cui il recente **Urgence Climatique** del matematico parigino Ivar Ekeland, membro del comitato scientifico della RISM che ha consegnato il premio a Terence Tao. Avanzamenti significativi nell'innovazione non possono prescindere dalle conquiste della ricerca di base oggi sempre di più in campo matematico, i cui risultati vengono applicati ad esempio in ambito logistico (trasporto ottimo), economico (teoria dei giochi), medico sanitario (modelli di diffusione virale, diagnostica per immagini), tecnologico (digitalizzazione, protocolli di sicurezza e big data) e molti altri. Terry Tao, nella sua geniale semplicità, è riuscito a toccare in profondità lo spirito delle persone, che superata l'iniziale soggezione verso **"l'uomo più intelligente del mondo"**, lo hanno accolto come una pop star e come lui stesso mi ha detto prima di ripartire per Los Angeles "...non mi era mai capitata una settimana così!".

Oltre agli appuntamenti scientifici di livello internazionale, la RISM ha tra le sue missioni quella divulgativa al fine di portare tutti sulle "vette" della matematica, valorizzando la contaminazione con ambiti culturali apparentemente lontani come la letteratura, la filosofia, l'arte e la musica, e in particolare accendendo l'interesse nei giovani che devono accogliere le sfide del secolo.

RIEMANN PRIZE WEEK

Una settimana all'insegna della matematica

Nove gli eventi organizzati dalla RISM - Riemann International School of Mathematics, in cinque giorni tra villa Toeplitz - sede della RISM, liceo G. Ferraris, Fondazione Marcello Morandini, aula magna dell'Università degli Studi dell'Insubria, Giardini Estensi e il passaggio milanese all'Istituto Lombardo - Accademia di Scienze e Lettere, palazzo di Brera.



1 La solenne cerimonia della premiazione in Aula Magna dell'Università dell'Insubria, condotta dal noto Alessandro Cecchi Paone accompagnato da due vallette d'eccezione, le attrici varesine Sarah

Maestri e Elisabetta Pellini. Oltre a nomi illustri in ambito matematico internazionale, ad applaudire Terence Tao, numerosi erano gli autorevoli ospiti presenti.

2 Il conferimento del Premio a Terence Tao da parte del Presidente Daniele Cassani e dell'artista Marcello Morandini che ha firmato l'opera.



[1]



[2]



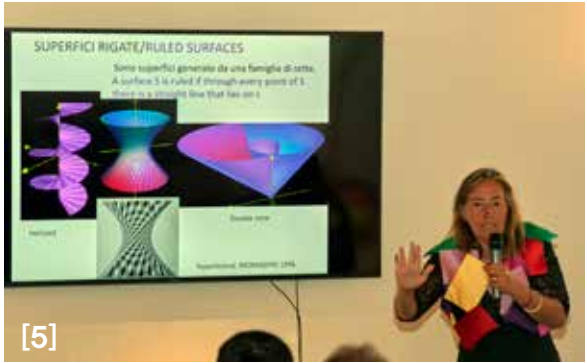
[3]

1 Ivar Ekelands, membro
comitato Scientifico Rism
2 Claudio Procesi,
Accademico dei Lincei

3 Gran finale con il
concerto diretto dal
M° Mario Nobile



[4]



[5]



[6]



[7]

ARTS & MATHEMATICS
Fondazione Morandini

- 4 Prof. Alfio Quarteroni
- 5 Prof.ssa Isabeau Birindelli
- 6 Professor Michele Emmer
- 7 Tributo musicale con la soprano Francesca Lombardi
Mazzulli e il M° Corrado Greco

VARESE DESIGN WEEK
Villa Toeplitz

In collaborazione con Varese Design Week, l'artista Vittore
Frattini omaggia Terence Tao di una sua opera.



[8]



[9]



[10]

MATH IS MAGIC
Giardini Estensi

Math is Magic, show
divulgativo interpretato
dalla Prof.ssa Antonietta
Mira e il comico Raul
Cremona
8 Terence Tao e i due
interpreti
9 Daniele Cassani e
Antonietta Mira
10 I piccoli Cassani
e la famiglia al completo.



L'ARCHITETTURA DEL Rispetto



[1]

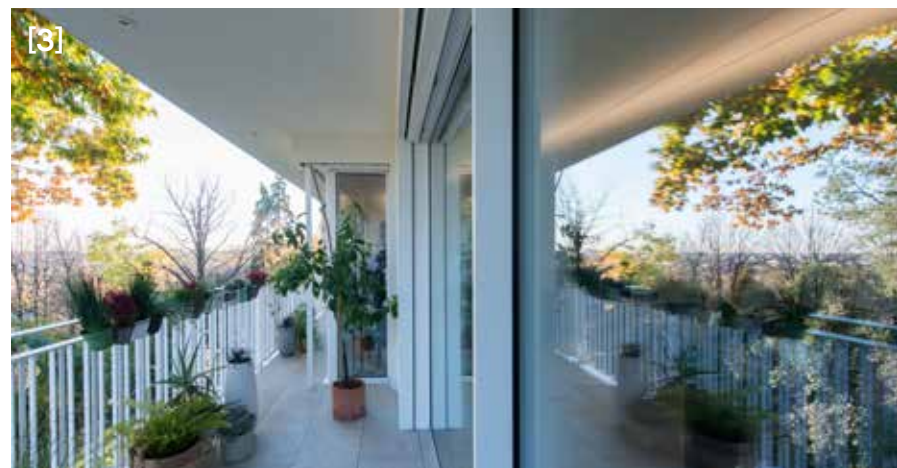
L'appuntamento era a Gallarate, frazione Crenna. Per chiunque non conosca la zona, come noi che ignari vi ci siamo recati per la prima volta, una spettacolare sorpresa. La scoperta dell'edificio avviene gradualmente, salendo i tortuosi tornanti della strada a curve che conduce in cima alla collina gallaratese, sfidando il preconetto di chi conosce la città per il suo piatto e brulicante allungarsi verso Milano. Tre sono le ville a segnare il limite della scalinata che sale la collina di Crenna, moderne e luminose macchie bianche, catalizzatrici di luce, esempio di come il passato possa incontrare il futuro, rivalutando architettonicamente il territorio. Un belvedere privilegiato da cui scorgere le diverse anime della metropoli milanese, dalle Tre Torri, giganti architettonici contemporanei, al luccichio dorato della Madonnina, simbolo della Fabbrica più gloriosa della città.

1 L'ingresso alle ville a schiera avviene da un ampio viale su cui si affacciano i garage doppi. Sono tutte in classe energetica A e dotate di un ampio giardino indipendente.

2 La facciata che guarda alla città. Si staglia contro il cielo terso di una giornata d'autunno, emergendo dietro il generoso foliage stagionale dei tigli e degli aceri canadesi.



[2]



[3]

3 Ampie vetrate, non solo per il comfort abitativo e il raggiungimento di alte prestazioni energetiche. A livello più profondo, le finestre sono un punto

di contatto tra il mondo interno e quello esterno, un veicolo di comunicazione tra gli abitanti e la natura circostante.



[4]



[5]

4 La fruibilità degli spazi esterni che negli ultimi anni abbiamo imparato ad apprezzare con tanta attenzione. Oltre al giardino, la casa presenta 45 mq di terrazzo, divisi sui due piani, con un'ampia zona riservata, perfetta anche come solarium.

5 L'architetto Gianclaudio Negri, mente e mano di Gabricasa.



[6]



[7]



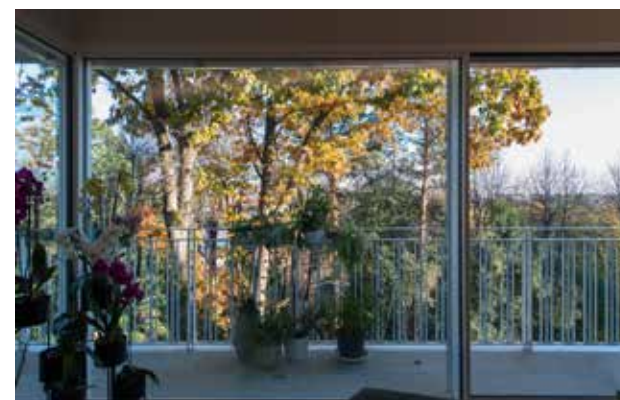
[8]

6 La storica scalinata di Crenna, anch'essa inclusa nel progetto di Gabricasa, è a loro che deve sua nuova veste. Ristrutturata e ridipinta, conserva la canalina per portare le biciclette. È la linea, neppure troppo immaginaria, che collega la cima del campanile del paese al viale dei tigli che cozza contro l'inizio della collina di Crenna.

7 La grondaia con il canale a sbalzo aiuta sottolineare le linee architettoniche e i giochi di volumi pieni e vuoti, una quota stilistica di Gabricasa.

8 Architettura non solo pensata, ma attuata nel rispetto della natura, è un concetto in cui Gabricasa

crede molto. Non solo classe energetica che minimizzi i consumi, ma in questo caso dialogo costruttivo e non distruttivo con gli elementi circostanti: il balcone abbraccia il tronco della quercia precedente l'edificazione cresciuta spontanea per anni. Per un attimo l'impressione, muovendo i primi passi verso la zona Living, è di trovarsi ai primi piani di qualche skyscraper affacciato sul celebre foliage di Central Park, con la città che si intravede dietro i colori autunnali degli alberi semispogli.



POLIEDRICA

Carta da Parati

testo di Valentina Brogini • foto di Guido Nicora

"O se ne va quella carta da parati o me ne vado io." Appaiono estreme le parole di Oscar Wilde, critico esteta che anche sul letto di morte non si esime dall'esprimersi duramente riguardo la squallida tappezzeria della sua camera nell'alberghetto parigino che lo ospita. D'altra parte viene messo in luce come il colore o le fantasie delle mura di una stanza possano influenzare chi vi si ritrova. Se poi pensiamo alle carte da parati gli effetti possono essere davvero magnifici. Texture, motivi, colori e materiali si uniscono nel regalare ai nostri ambienti vita nuova.

Per entrare meglio nel dettaglio, ci siamo rivolti a due specialisti in materia, **Luca e Federica di Stile Casa 4.0**: "Occorre studiare l'ambiente, la luce, il tipo di arredamento e sincerarsi dell'effetto che si vuole ottenere, nonché del tipo di attività a cui la stanza sarà destinata. Inoltre la posa è importante. Esistono realtà in cui questa azione viene affidata all'acquirente; noi preferiamo occuparcene personalmente, per curare ogni aspetto tecnico. Poi è magnifico poter osservare l'opera completata: la carta da parati con poco sforzo ha una massima resa in termini di arredo. Spesso viene scelta per ambienti più intimi, dalla cabina armadio, allo studio, sino ai singoli mobili".

È indubbiamente un'esigenza antica quella di ornare le pareti, dalle pitture rupestri, agli affreschi sino ad arazzi e tendaggi per giungere alla moderna carta da parati, un'alternativa sempre più in voga rispetto alla classica imbiancatura. Le prime tracce documentate di carta da parati in occidente risalgono al 1481

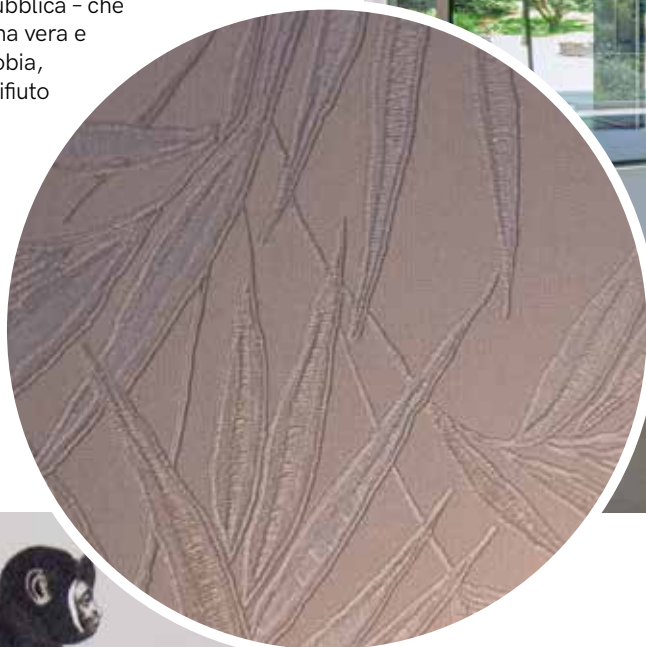
e riguardano una commessa di Luigi XI di Francia. Dai primi esemplari, singoli fogli di carta straccia su cui si stampava con blocchi di legno, i produttori del settore si impegnarono per secoli apportando migliorie, fino al 1712, quando la Regina Anna, in Inghilterra, la tassò dichiarandola un bene di lusso. Da allora l'industria si interessò per ridurre i costi di produzione e renderla accessibile a fasce più ampie di popolazione. Grandissimo fu l'uso che se ne fece per ravvivare gli ambienti poco luminosi delle case vittoriane; e mentre l'Inghilterra amava fantasie di fiori iperrealistici, la Francia riproduceva stampe di tendaggi e festoni con effetto trompe-l'oeil. Il periodo d'oro della carta da parati, tuttavia si ebbe negli anni Venti del Novecento, quando entrarono in voga motivi geometrici ed elementi cubisti e futuristi. Tra i designer più noti che diedero lustro al settore è bene ricordare tra i tanti Dorothy Draper, Andy Warhol, Laura Ashley e Isabelle de Borchgrave.



I brand produttori di carta da parati cui si rivolge STILE CASA 4.0 sono tra i migliori sul mercato per diversi aspetti, tra cui l'unicità dei prodotti proposti e la

ricercatezza dei dettagli. Una tra tutte JANNELLI & VOLPI, riferimento anche per le creazioni di Armani Home.

Dopo anni di muri dipinti e bianco minimalista imperante, attribuibile a quella "paura" generale dei colori così popolare nei costumi di fine Novecento, descritta anche dal visual designer Riccardo Falcinelli, la carta da parati sta vivendo un ritrovato consenso. «Nel 1977 in Italia scoppia una polemica – partecipata da intellettuali e opinione pubblica – che si delinea presto come una vera e propria forma di cromofobia, non semplice paura ma rifiuto radicale del colore. [...] Il dibattito [...] si concentra sull'equivalenza (tutta da dimostrare) tra cromatismo e decadenza morale». (da Cromorama, Riccardo Falcinelli, p. 305).



LIVING PER STILE CASA 4.0



Prima & Dopo



Il dettaglio di una scala che sveste il bianco per una carta da parati, cambiando il sapore di questo angolo della casa.



via C. Treves 54 b
21029 Vergiate (VA)

+39 0331 948446
+39 335 7068131

info@stilecasa4.it
www.stilecasa4.it





Antonio Cazzaro, varesino doc, due figli e una moglie insegnante con cui festeggia quest'anno i 40 anni di matrimonio.

L'eleganza autentica, secondo i British, quelli prima dell'avvento di *BoJo of course*, è indossare giacche vissute e calzare scarpe di marca che mostrano i segni del tempo.

DA 60 ANNI

Spago&Pece

"FA LE SCARPE" AI VARESINI

Le scarpe... le consideriamo come un accessorio, di preferenza belle a vedersi e comode, senza riflettere riguardo alla loro importanza, essendo in effetti le colonne portanti su cui si erge l'essere umano. Non un semplice complemento dunque, bensì un elemento indispensabile della vita di ognuno di noi, che deve essere preservato e curato con estrema attenzione. Per questa ragione, chi trova un bravo calzolaio trova un tesoro.

testo di Nicoletta Romano • foto di Guido Nicora





Nel centro storico cittadino, ormai spersonalizzato da negozi omologati che hanno tristemente impallidito l'identità bosina, spicca una bottega d'antan, quella di Antonio, il noto calzolaio di via Griffi. Artigiano allo stato puro, ha raggiunto un traguardo più che ragguardevole, resistendo agli assalti di sneakers e affini, rimanendo il punto di riferimento di dandies e signore bene che proseguono nella ricerca della qualità privilegiando la preservazione delle calzature in pelle. Bello entrare e trovarlo al desco, sempre lo stesso da sessant'anni in qua. Bello ritrovare la sua gentilezza che si diffonde insieme al piacevole odore del cuoio. Bello infine affidarsi al suo innato talento che risolve tutti i problemi, "o quasi", come dice lui, con modestia. Un mestiere, il suo, difficile e faticoso, sempre meno frequentato dai giovani. "Finite le medie, andai ad imparare il mestiere, mettendomi in proprio prima in via Donizetti per poi spostarmi nella bottega attuale".

"Nel '74 quando ero ancora in via Donizetti, in Varese



eravamo in tanti, praticamene uno in ogni via", ricorda Antonio, "erano altri tempi, le scarpe erano per la maggior parte in cuoio. Ora, con la moda delle sneakers, il lavoro è cambiato". Ma non per lui. La sua nomea travalica i confini insubri e la sua clientela non è solo varesina, molti vengono dal Piemonte, da Milano e dalla Svizzera per usufruire delle sue mani d'oro. "C'è anche qualche cliente straniero che quando viene in vacanza nelle nostre valli approfitta per fare un salto qui, dal suo "bagatt" di fiducia", aggiunge Antonio che non disdegna, anzi, i simpatici dialettali appellativi, ciabattino compreso.

"Mi entusiasma mettere mano a scarpe di un certo valore, rifaccio tutto, bei lavori, ci sono scarpe che valgono una cifra perciò metterle a posto è conveniente. Esegui le cuciture a mano, uso lo spago, la classica lavorazione good year, per le Church, le John Lobb, cerco di accontentare tutti. Lavoro dalle 8 del mattino fino alle 19.30. Prima addirittura dalle 6 fino alle 20, sette giorni su 7, anche le domeniche mattina".

Perché spago e pece?

"Sono le materie di base di un buon ciabattino. Si uniscono 5 o 6 fili di canapa con le punte che si assottigliano come una coda di topo e vi si attaccano le setole di cinghiale, si attorciglia e si cuce spalmandovi poi la pece per non farle marcire. Sono nato calzolaio, un lavoro che mi piace, lo esercito con passione, mi piace sperimentare, faccio prove su scarpe che mi appartengono per poi applicare le mie ricerche su quelle dei clienti. Le scarpe belle costano e dunque

Non metto mai un paio di scarpe se non le ho usate almeno per cinque anni.

Samuel Goldwyn

meritano di essere preservate, perché con il cuoio il piede respira, sta meglio, tiene il piede asciutto e permette di camminare bene". Nella sua fucina troneggia una Necchi a pedale tuttora funzionante, "una vecchia compagna, eccezionale per il mio lavoro", afferma Antonio guardando con affetto questa attempata signora operosa, meraviglia dell'ingegno imprenditoriale lombardo. Berluti, Jimmy Choo, John Lobb, René Caovilla, Roger Vivier, Church, Chanel... grazie alla pazienza e all'ingegno di questo ciabattino d'antan, ritrovano una nuova vita. "Le signore mi portano le scarpe nuove di zecca, mai indossate per farmi apporre la suoletina di gomma, e hanno ragione".

Richieste inusuali?

"Ho dovuto riparare una decina di paia di scarpe da clown e anche quelle dei cani vecchi che trascinano le zampe. Mi è capitato di fare scarpine per le bambole e addirittura rifare i laccetti dei bustini. Ho anche collaborato per una pubblicità, sostituendo il tacco di una scarpa con l'iconica bottiglietta del Campari". Curioso e appassionato, Antonio non indietreggia davanti a nulla, sempre disposto a mettersi alla prova. "Mi applico anche sulle scarpette in tessuto, ma quelle le faccio perché sono un sentimentale." Perché il Sior Antonio ha un cuore tenero, sempre pronto ad aiutare, non rifiutando, all'occasione, di rimettere in sesto le scarpe di anziane signore in difficoltà.

Qualche originale fra i suoi clienti?

"Tutta la grossa imprenditoria varesina di un tempo si serviva qui e ne ha tramandato l'usanza agli eredi e ricordo un noto professionista che ogni volta che mi portava le sue scarpe si raccomandava di non lucidarle, questo era un rito che esigeva di eseguire lui stesso, guai a toccarle!"



Spago & Pece

Il Calzolaio

dal 1961

via Griffi 1 • 21100 VARESE

La magia del NATALE

FIRMATA ARCHIVERDE



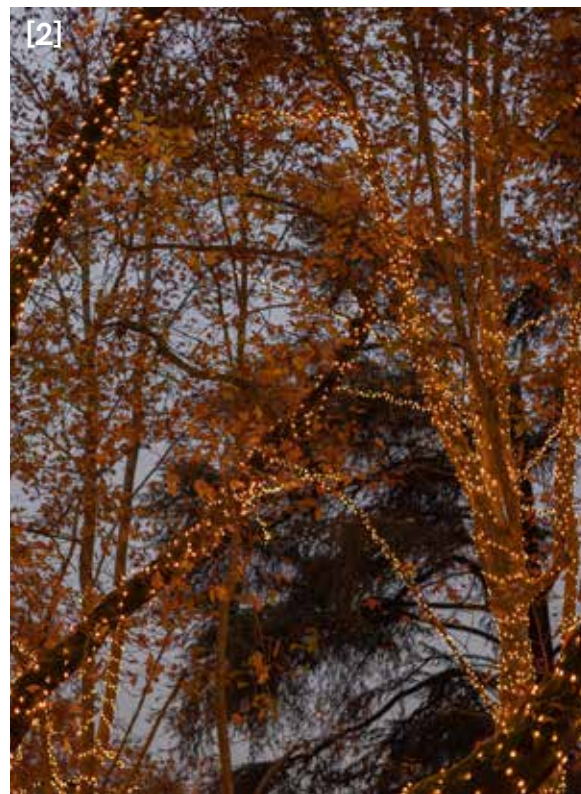
[1]

Sulle alture di Crenna, il parco annoso su cui si erge una villa prestigiosa ha ritrovato lo splendore d'antan grazie al sapiente e raffinato intervento ad opera della nota azienda varesina che in occasione delle Feste vi ha aggiunto un ulteriore "touch of class" creando un sontuoso e quanto mai suggestivo décor luminoso.

testo di Nicoletta Romano
foto di Claudia Ielmoni



[2]



Una villa progettata negli Anni '60 dall'architetto

gallaratese Marco Moretti sulla scia dello stile di Frank Lloyd Wright, fra i precursori dell'architettura contemporanea contraddistinta da linee epurate e caratterizzata da ampie vetrate che permettono alla natura di divenire parte integrante del tutto. Una villa importante, appartenuta ai Cuccirelli, famiglia di grandi imprenditori dell'epoca. Da tempo non vissuta, è stata recentemente acquistata da un importante industriale del centro Italia e la dimora ha ritrovato il suo antico splendore grazie

alla ristrutturazione ad opera dell'architetto Paolo Brufatto. Un operato a dir poco magistrale quello intrapreso dal professionista gallaratese, nel pieno rispetto del progetto originario e dotandolo delle migliori tecnologie di ultima generazione.

1 "Gli antichi proprietari di questa dimora faraonica posta sotto il Castello di Crenna, l'avevano voluta immersa in un vasto parco di 8.000 metri, cinta da un denso bosco divenuto una giungla nel filo degli anni", spiega l'architetto Alessandro Ferrario di Archiverde che ha preso

a cuore l'incarico di ripristinare gli spazi verdi. "Abbiamo voluto, in accordo con i nuovi proprietari, operare una cesura contemporanea pur mantenendone l'atmosfera selvaggia."

2 "Dopo esserci scrupolosamente documentati riguardo all'aspetto primario, siamo riusciti a salvaguardare le querce e i platani secolari, operando interventi di riqualificazione arborea, mettendoli in sicurezza mediante i "cobra", dei tiranti speciali in carbonio. Siamo quindi passati alla progettazione vera e propria, creando dei pianori laddove il terreno era troppo scosceso e collegando il tutto grazie ad una imponente scalinata in corten."



3 Attiguo alla casa, è stato creato una sorta di "hortus conclusus", un angolo di giardino zen che vuole essere un punto focale da cui partono le diverse prospettive di osservazione. Ecco che qui si conferma il talento scenografico dell'architetto Ferrario che ha inserito, con la maestria che lo distingue, questo armonioso trait d'union, una sorta di dialogo tra architettura tout court e architettura del verde. L'alzata in corten, è illuminata da luci a led e la battuta è composta di un'erba particolare. Il tutto con pavimentazioni che catalizzano la CO2 per ridurre l'impatto ambientale.

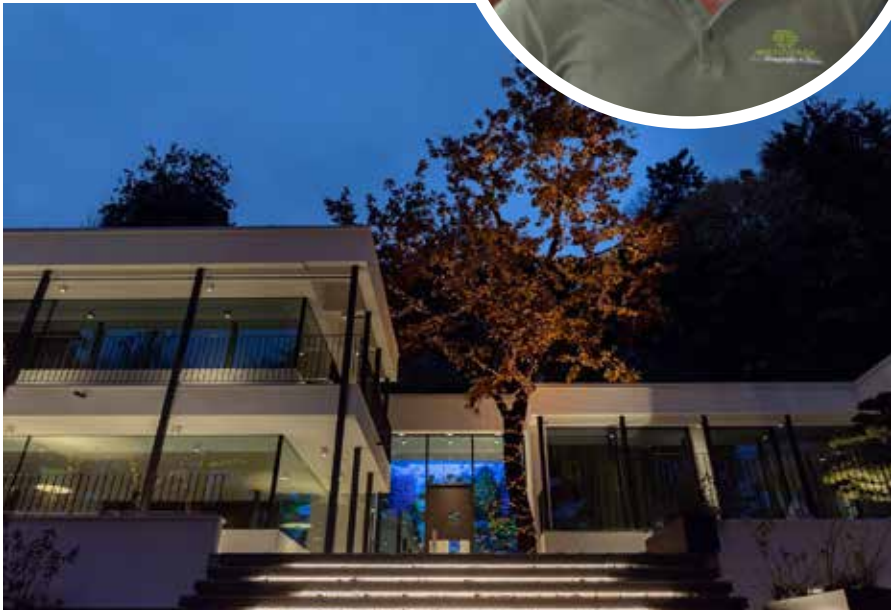
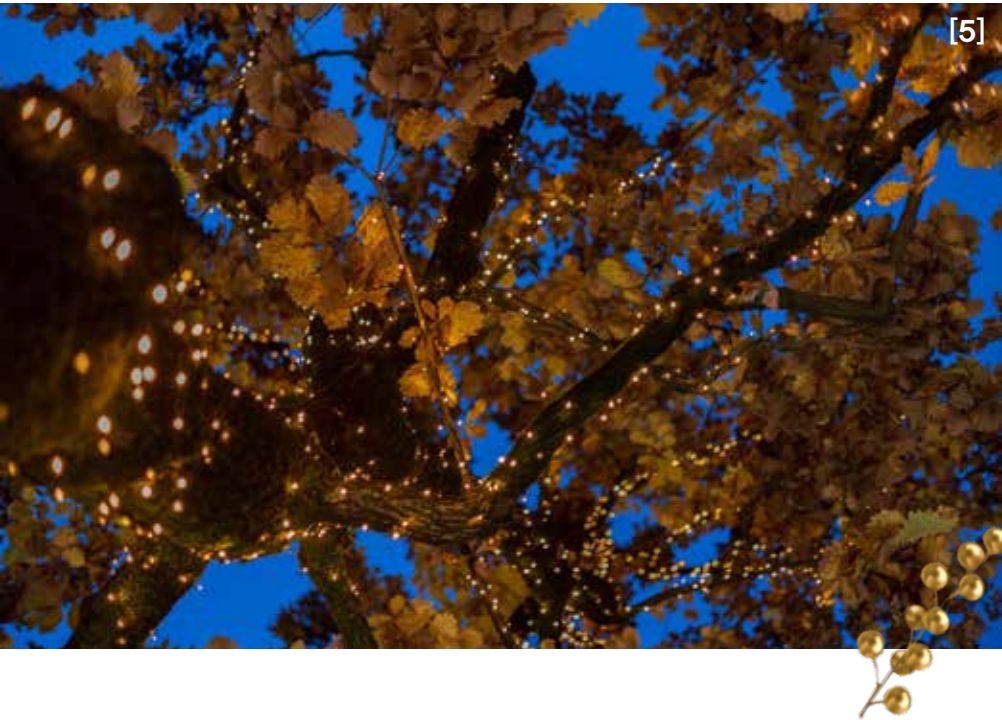


4 "Con l'impiego della nostra roccia GFRC abbiamo mimetizzato i muri costruendovi delle nicchie, attuando una sinestesia mediante delle fioriture bianche, come una reinterpretazione della casa che si specchia e si riproietta nel parco. La propaggine laterale è composta da centinaia di azalee bianche "Palestrina", ortensie "Annabel", elleborus e graminacee a foglia bianca che rischiarano il sottobosco conferendogli un suggestivo éclat." Le terre armate utilizzate sono state rese sfruttabili costituendo dei falsi pianori ove è stata inserita un'area giochi per i bimbi. È stato inoltre messo a dimora un "cornus alternifolia" dalle foglie bianche che accentua l'aspetto onirico dell'insieme, cui contribuiscono

anche i gelsomini che nascondono i muri.
5 Per il primo Natale da rivivere in questa proprietà assolutamente fuori dagli schemi, Archiverde è riuscita a ricreare la medesima atmosfera che si gode sugli Champs Elysées, disponendo in maniera assolutamente spettacolare tre km di lucine e un albero di Natale che troneggia maestoso con i suoi 10 metri di altezza.



Arch.
Alessandro
Ferrario



via Giambello 13
Jerago con Orago (VA)

+39 0331 213108

info@archiverde.it
www.archiverde.it



A little bit of LILEA DESIGN TOUCH

di Valentina Broggin • foto di Guido Nicora

Si alza il sipario. A pochi passi dal traguardo di 100 anni di lavoro, di crescita e di promesse mantenute, Living mostra una raccolta di alcune delle migliori creazioni di Lilea Design, frutto del costante lavoro dell'azienda leader varesina nel campo dell'arredamento su misura.



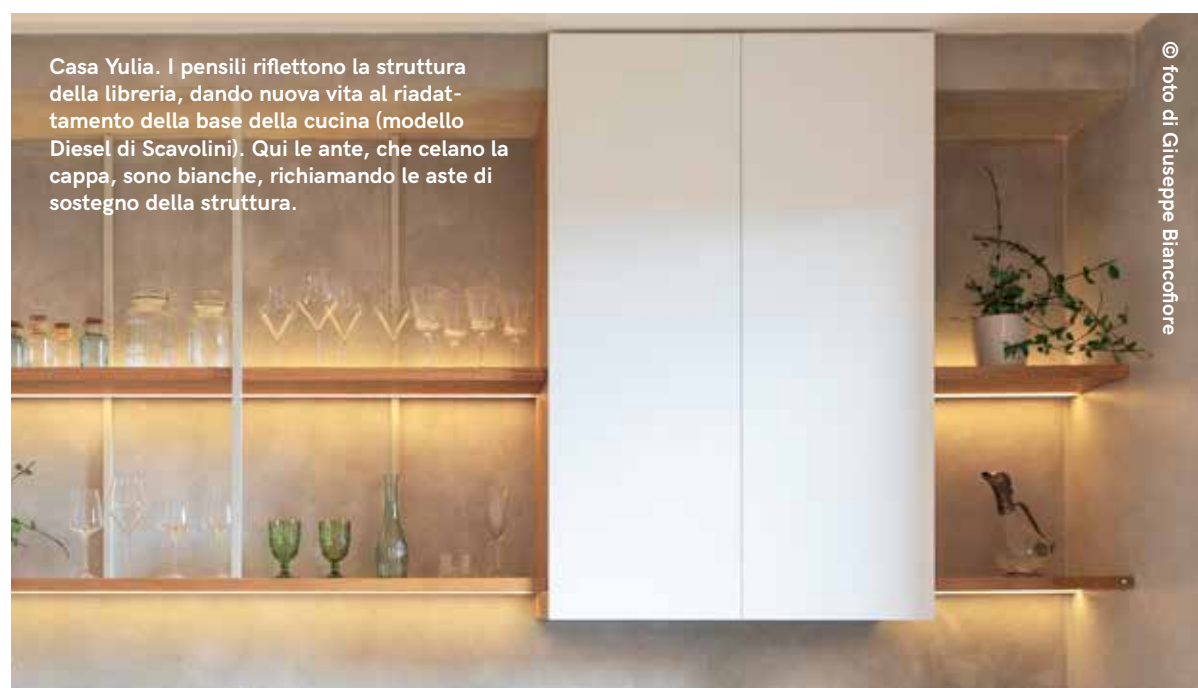
Il design che amiamo di più non solo è funzionale, ma sa appassionarci. La cameretta per bambini, luogo ove la fantasia è imperativamente un elemento di arredo, con il suo tema jungle, promette avventure e un legame con la natura. Magistrale l'idea del letto a capanna, rifugio sicuro e al contempo pieno di fascino nella sua inusuale semplicità.

Cassa di risonanza dell'abilità di un'azienda, nonché del valore qualitativo delle sue realizzazioni è la clientela che vi si rivolge. L'impresa con sede a Besnate, non accoglie solo privati decisi a farsi "cucire" il proprio arredamento su misura, ma numerosi i professionisti del settore, quindi architetti e designers, che, idea, progetto, sogni alla mano, bussano alla porta di LILEA DESIGN per le fasi di realizzazione.

CASA YULIA

Come il noto designer Filippo Protasoni, autore per brand come Lago, Prandina, Domitalia — solo per citarne alcuni — nonché annoverato tra i più promettenti designer italiani da riviste di settore. Negli interni di Casa Yulia, suo è il progetto, della maestria artigianale di Lilea nella realizzazione. A partire

dalla imponente e leggera (anzi leggerissima) libreria che "rub" la scena principale al living. Note che fanno di Novecento nelle ante in paglia di Vienna. Esse celano il contenuto agli occhi, ma lasciano respiro all'elemento di arredo, conciliandosi perfettamente con la struttura aerea, che procede, incurante della finestra, sul terrazzo.



Casa Yulia. I pensili riflettono la struttura della libreria, dando nuova vita al riadattamento della base della cucina (modello Diesel di Scavolini). Qui le ante, che celano la cappa, sono bianche, richiamando le aste di sostegno della struttura.



© foto di Enrico Pavesi

Progetto dell'architetto Paola Inversetti, è invece la cucina sviluppata per il lungo secondo una struttura architettonica più tradizionale: è l'arredo, unitamente alla scelta dei materiali, a

regalare un fascino non solo contemporaneo all'ambiente, ma fresco rispetto ai modelli di locali open space che oggi, sempre più spesso, si incontrano. Il piano è in quarzo, mentre il mobile

sotto, in rovere trave, stacca armonicamente il blocco cucina dal resto dell'ambiente; il bianco dominante aiuta a rendere visivamente più ampio l'ambiente.

Per chi della cucina fa il suo regno o chi desidera un ambiente funzionale e al contempo "bello da vedere", piena soddisfazione dei propri canoni estetici ed esigenze. Per chiunque desideri un locale bagno unico nel suo genere o una cabina armadio che si adatti alle travi inclinate della camera mansardata. Lilea Design offre soluzioni che nascono nella sua cucina interna, sviluppate secondo i canoni e le necessità della committenza.

CUCINA XERA WOODLINE

Una delle serie di cucine by LILEA più amate, incentrata sull'utilizzo del legno nelle sue tonalità più calde e naturali, in modo da creare un ambiente accogliente e caldo. In questo caso le

finiture sono in laccato bianco opaco. Gli elettrodomestici di ultima generazione, garantiscono massimi risparmio e resa in termini energetici. I partners sono sempre di eccellenza: Neff, Miele, Irinox, Liebherr, spaziando dagli indispensabili come frigorifero e forno, sino all'abbattitore di calore e la cantinetta per i vini.



CUCINA QUEEN

In questo caso LILEA DESIGN ha pensato ad una linea che eliminasse tutte le maniglie sporgenti, lasciando geometrie essenziali e pulite. Spicca qui la scelta eccellente e attenta dei

materiali: il Fenix per tutte le ante e armadiature, il Lapitec scuro per il piano dell'isola e l'HPL simil Calacatta per il ripiano sotto la finestra e lo snack-corner. L'eccellenza degli elettrodomestici Neff, poi, regala comfort ed efficienza, a partire dal piano a induzione,

sino al forno a vapore combinato con microonde. A completare il quadro (non in foto) un ampio frigorifero Samsung side-by-side color acciaio inox, richiesta esplicita della committenza prontamente soddisfatta da LILEA DESIGN.



MESSNER HOUSE

In Alto Adige, a 1100 metri di altitudine, ai piedi dell'Alpe di Siusi, riconosciuta Unesco World Heritage per le sue bellezze naturalistiche, un fienile rinasce come abitazione dando vita ad un ambiente quasi magico, ispirato anche ai ricordi d'infanzia.

di Nicoletta Romano • foto di Alex Filz



Una facciata di legno riveste come un guscio tutta la casa, schermando la luce del sole nei periodi più caldi e suggerendo forme strutturali tipiche dei fienili alpini.



Dialogare con la tradizione, ma allo stesso tempo staccarsene per definire una propria identità, un nuovo modo di abitare, una diversa struttura dello spazio domestico, cercando ispirazione nei ricordi di un'infanzia trascorsa in alta montagna. Una grande sfida, perfettamente riuscita che ha seguito un assioma oltremodo importante: rispettare la tipologia costruttiva originaria e l'impianto

urbanistico del paese.

L'architetto designer **Stefan Rier**, **founder insieme a Lukas Rungger dello studio noa* di Bolzano** ha voluto dare un'impronta personale alla propria abitazione, allontanandosi dai canoni distributivi tradizionali anche attraverso il recupero dei ricordi di bambino vissuto fra i monti, dove fienili di legno si alternano a case intonacate, destinate ai contadini e al ricovero degli animali.

"Abbiamo vestito l'esterno dell'edificio con un 'abito' consono alla tradizione: una griglia di legno che l'avvolge da ogni lato, proprio come si usa nei fienili alpini. Ma all'interno ho scelto di lasciarmi alle spalle la tradizione, liberandomi da vincoli o schemi precostituiti. Per guardare avanti... ma anche un po' indietro, agli anni bellissimi della mia infanzia"





PAGINA DI SINISTRA

1 Il piano terreno si presenta come un ampio open space destinato alla convivialità, articolato in tre diverse isole funzionali: l'angolo conversazione, l'area pranzo e l'ampia cucina, risolta con un maxi-bancone in ottone naturale, rivestito sui lati con piastrelle in cotto di produzione artigianale

2 Il tessuto gioca insieme al legno un ruolo importante nel creare all'interno della casa un'atmosfera quasi teatrale: abbondanti tendoni in velluto blu incorniciano come sipari i diversi ambienti, aprendo prospettive sempre nuove.

SOPRA

La resina del pavimento, che dona un'uniformità visiva al piano terreno, si alterna all'argilla cotta delle piastrelle blu mare, riproposte anche per il rivestimento del bancone della cucina. L'ottone che ricopre il lungo piano di lavoro che ospita piano cottura e lavello, aggiunge lucentezza e toni caldi ai dettagli d'arredo.

**GLI ARREDI SONO STATI
REALIZZATI TUTTI
SU DISEGNO, CON
MATERIALI E FATTURA
A KM ZERO.**



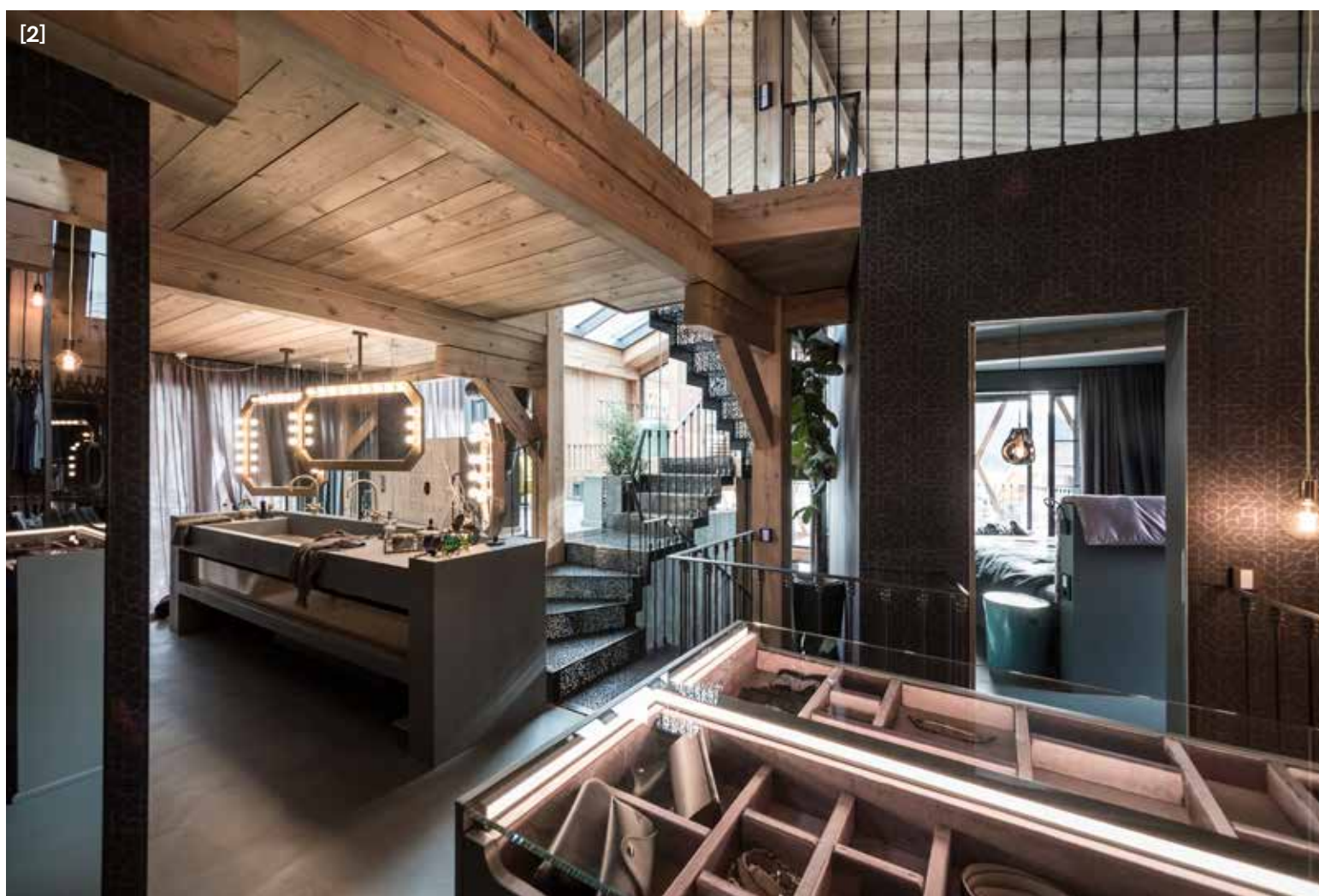
In questa dimora sviluppata in verticale, le camere da letto convenzionali sono interpretate da 'box galleggianti', posti a diverse altezze e collegati da scale e passerelle. Percorrendole, si ha la sensazione di salire per un sentiero di montagna, che conduce alla vetta.



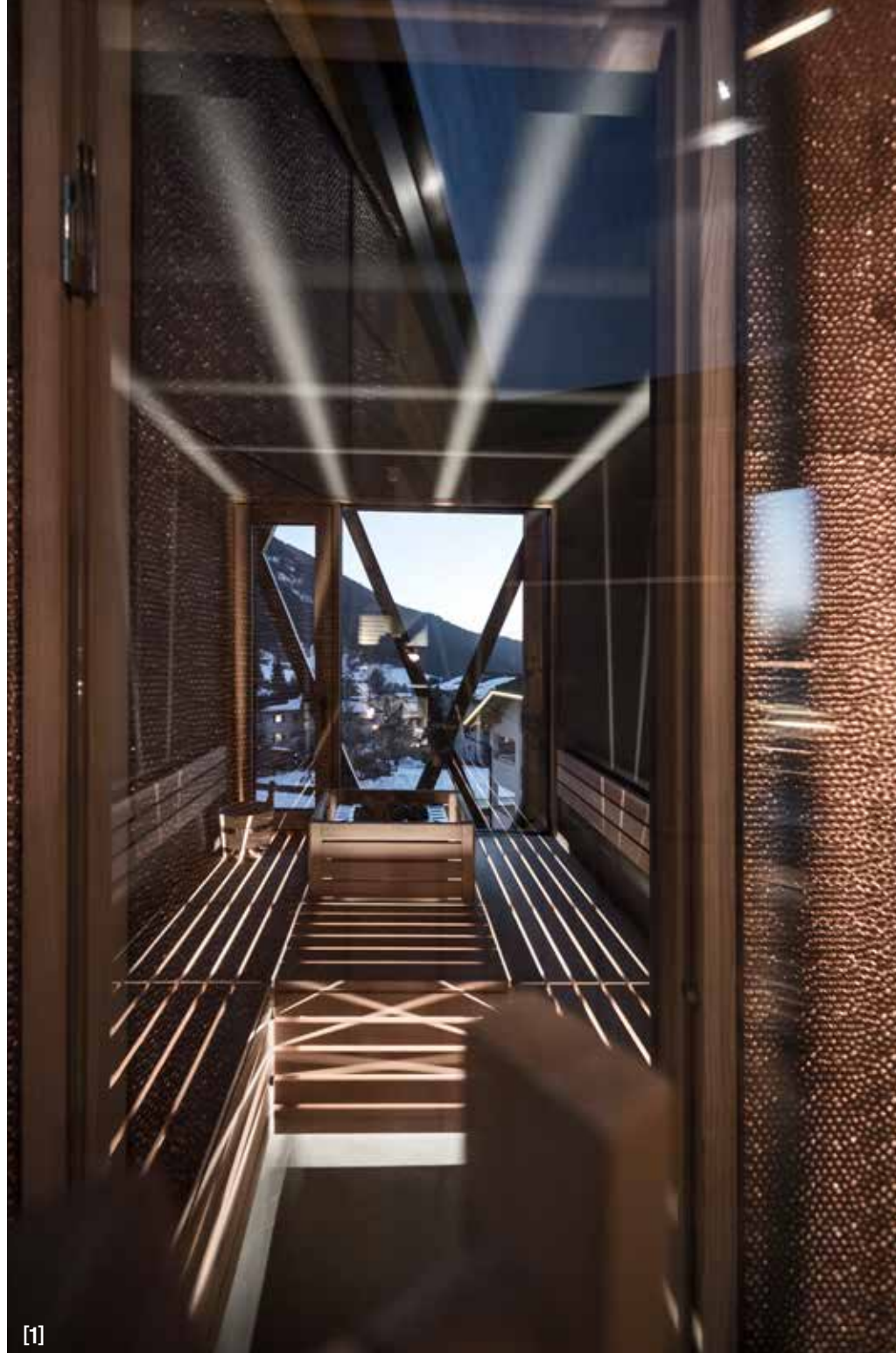
1 La scala, in ferro finemente intagliato, evoca le grate di tradizione araba, creando chiaroscuri davvero inusuali per il mondo alpino.

2 Le passerelle ospitano anche una biblioteca con una stufa in maiolica, reminiscenza della casa preesistente, e un ambiente guardaroba.

Texture décor anche per il rivestimento dei box-camera da letto, dove la carta da parati, sempre nei toni del blu, crea una funzionale barriera fonoassorbente.



TUTTO SEMBRA RICHIAMARE L'IMMAGINE DEGLI ANTICHI FIENILI.



[1]

1 La vista della struttura in larice che sostiene i box galleggianti, della travatura del tetto a 12 metri d'altezza, e ancora, il respiro degli spazi, tutto sembra richiamare l'immagine degli antichi fienili.

2 L'abitazione è concepita in modo tale che, a mano a mano che si sale, il livello di privacy e di intimità aumenta. Fino ad arrivare al box più elevato, che contiene la sauna, aperta sullo scenario della montagna Santner.

3/4 Per quanto riguarda l'illuminazione interna, nello spazio giorno a doppia altezza prevalgono luci a sospensione per garantire un'illuminazione puntuale delle diverse aree funzionali (in particolare, pranzo e cucina). Molte delle lampade utilizzate nella casa sono state realizzate su disegno.

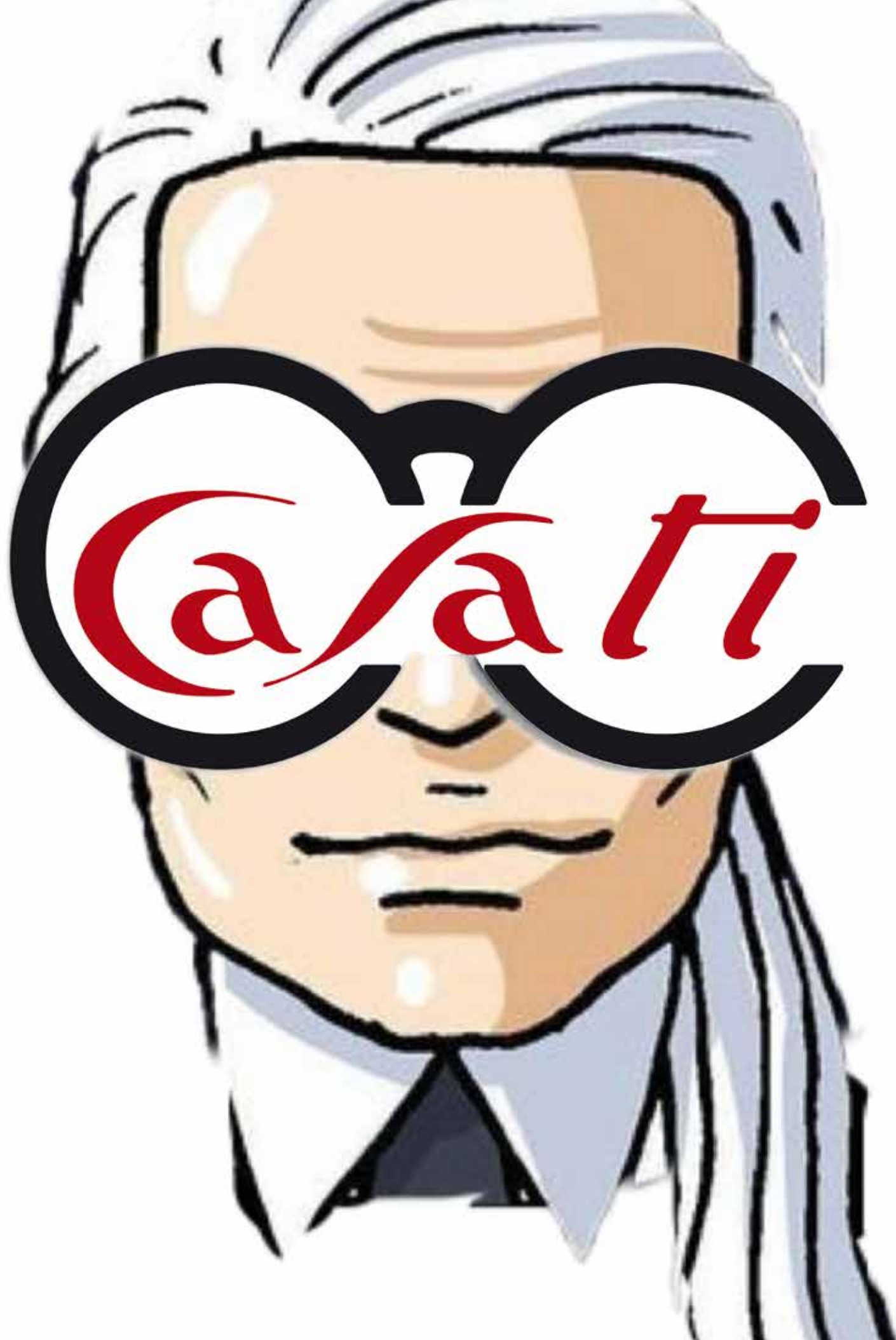


[2]



Nel corso del 2018 la Messner House ha destato notevole interesse nel panorama del progetto internazionale. È stata premiata con l'Iconic Award 2018 – Innovative Architecture del German Design Council, e si è inserita fra i 5 progetti finalisti al WAF – World Architecture Festival 2018 nella categoria House.





Ottica Casati

Piazza XX Settembre 1 • 21100 Varese • +39 0332 238519
otticacasati@libero.it • www.otticacasati1929.it





X-MAS

LIVING IS LIFE
X-mas



"Avere una dimora comoda, linda & bella,
Un giardino colmo di piante profumate,
Dei frutti, dell'eccellente vino, poca vita sociale, pochi figli,
Possedere solo, con discrezione, una moglie fedele.

Non aver debiti, né processi, né litigi,
Nessuna divisione con i parenti,
Accontentarsi di poco, senza sperare nulla dai Grandi,
Predisporre il nostro futuro seguendo un giusto modello.

Vivere con franchezza & senza ambizione,
Abbandonarsi senza scrupolo alla devozione,
Domare le passioni, rendendole obbedienti.

Conservare uno spirito libero & un giudizio forte,
Recitare il rosario coltivando il frutteto,
Attendere dolcemente la morte accanto al focolare."

Sonetto di CHRISTOPHE PLANTIN

Fondatore nel XVI esimo secolo,
della tipografia di Anversa, oggi
Patrimonio dell'Umanità.

BUON NATALE

testo di Nicoletta Romano
illustrazione di Jana Campagnolo



[1]

Anelli Fontana 1927

1 Anello in oro bianco con opale di fuoco, diamanti e zaffiri arancioni.

2 Anello in oro bianco con smeraldo e diamanti.



[2]

All I dream for Christmas is...



Donum, dal latino, donare all'altro. In questo periodo dell'anno è l'occasione per un gesto d'amore, per cercare il modo di far sentire prezioso chi ci è accanto, o semplicemente un omaggio ai sentimenti. Tra le sorprese più amate troviamo, eterni, i gioielli che non finiscono mai di stupire e, diamanti o meno, sono per sempre. Gioielleria Fontana ci guida alla ricerca di alcuni dei suoi preziosi più esclusivi, magnifiche idee da accomodare sotto l'albero.

di Valentina Broggin • foto di Enrico Pavesi



[3]

Chantecler Haute Couture

3 Orecchini Caleidoscopio in oro bianco, diamanti, smeraldi, acquamarina e turchese.

4 Anello contrarié Joyful in oro bianco, diamanti, zaffiri, spinello blu e agata milky.



[4]



Orecchini e Collana
Fontana 1927

In oro rosa con brillanti e
zaffiri multicolor.

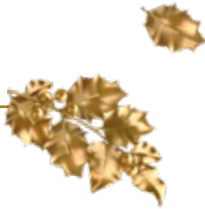
Anniversary
Love
Recarlo

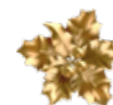
- 1 Anello e bracciale in oro bianco e diamanti taglio cuore.
- 2 Collana in oro bianco e diamanti taglio brillante.



Damiani
Mimosa

- 3 Anello Damiani Mimosa in oro rosa, con diamanti bianchi e brown.
- 4 Orecchini Damiani Mimosa in oro rosa, con diamanti bianchi e brown.





Omega Seamaster

Orologio OMEGA
Seamaster Acqua
Terra 150 m Co-Axial
master Chronometer
GMT Worldtimer in
oro Sedna su cinturino
in pelle.



TAG-Heuer Golf Edition

Orologio TAG Heuer
Connected Golf
Edition.



Cartier Panthère

Orologio Panthère di
Cartier in oro giallo,
acciaio e diamanti.

Collana di perle giapponesi

Collana di perle giapponesi Akoya qualità
Hanadama con certificato di eccellenza.



Gli interni della boutique di Via Croce 9, che offre
una ricca esposizione anche nelle sale più interne.



Il Dott. Nicolò Fontana, la nuova
generazione alla guida dell'attività.

via Carlo Croce 9 | Tel +39 0332 234044
f FontanaGioielliVarese | igioielleria_fontana_varese

gioielli
FONTANA



NEL DESIGN DEL N°5

Soprannominato "Le Monstre" dagli addetti al settore per il suo assoluto successo che lo rende ancora oggi una delle fragranze più vendute al mondo, N° 5 è il Profumo della maison Chanel. Lanciato sul mercato nel 1921, in questi 100 anni, iconico nel bouquet, nel packaging, finanche nel nome, ha lasciato dietro di sé una fitta scia di curiosità e aneddoti che hanno contribuito a renderlo una delle più celebri e vendute creazioni di Mademoiselle Coco. D'altronde "il profumo è l'accessorio di moda basilare, indimenticabile, non visto. Quello che preannuncia il tuo arrivo e prolunga la tua partenza". In occasione del centenario del profumo, Chiara Pasqualetti Johnson ha scritto il libro "Chanel N° 5. Il Profumo del Secolo". Raccolta approfondita di aneddoti e curiosità sull'essenza più famosa di sempre.



testo di **Valentina Brogini**

Chanel N° 5 nacque in seguito all'incontro veneziano di Gabrielle Chanel con il giovane granduca Dimitri Pavlovic, cugino dello zar Nicola II. I due, all'inizio della loro relazione, durata quasi un anno, trascorsero una vacanza a Grasse dove Dimitri presentò Ernest Beaux, profumiere dei Romanov, fuggito da San Pietroburgo. In questa occasione nacque l'idea di creare una fragranza per Chanel.

Dal 1921 ad oggi si sono succeduti solo quattro profumieri alla maison: Ernest Beaux, Henri Robert, Jacques Polge e il figlio Olivier. Dalla creazione minimi sono stati i cambiamenti, tutti volti a mantenere moderno il profumo anche con il passare del tempo.

Il bouquet di Chanel N° 5 era la combinazione più audace e innovativa del suo tempo. Sino ad allora i profumi erano monofloreali e sancivano, senza bisogno di presentazioni, lo status sociale di una donna: gelsomino, tuberosa e patchouli raccontavano la sensualità di attrici e cortigiane, mentre le fanciulle di buona famiglia si spruzzavano di rosa e violetta, evocatrici di innocenza e purezza. La fragranza del N° 5 era il risultato dell'esatta combinazione straordinariamente complessa di circa 80 elementi, tra cui, per la prima volta, le aldeidi, tocco artificiale, ma in grado di regalare al profumo quel tocco di frizzante mistero. Per produrre 30 ml servono mille gelsomini e una dozzina di Rose di Maggio, una varietà che fiorisce solo una volta l'anno, a maggio, quinto mese dell'anno. Viene raccolta al mattino presto, prima che il sole la sfiori.

Chanel N° 5 era l'essenza di Coco, incarnava la sua estetica: puro, elegante ma al contempo audace e fuori da rigidi schemi. Era l'essenza della donna che voleva scrollarsi di dosso gli stereotipi obsoleti della società ottocentesca, pensata da una donna per le donne. Chanel N° 5 rese anche Gabrielle una delle donne più ricche della sua epoca, regalando non il lusso, ma il mezzo per essere libera e indipendente.

Come indossare Chanel N° 5? La stessa Coco ne decretò il modo d'uso: "una donna dovrebbe indossare il profumo ovunque le piacerebbe essere baciata". Personalmente lei si circondava sempre della sua essenza portando in tasca un fazzoletto che ne fosse impregnato, mentre i portieri dell'Hotel Ritz, dove dormiva ogni sera, avevano l'indicazione di spruzzarlo sulle scale prima del suo ingresso.

Proust definì Coco Chanel "un monumento di storia, collocata nell'asse del gusto francese come l'obelisco di Luxor nell'asse degli Champs-Élysées", mentre Jean Cocteau diceva di lei "Per una sorta di miracolo opera nella moda con le stesse regole che si credeva valessero solo per i pittori, i musicisti, gli artisti".

Gabrielle stessa fu la prima testimonial del suo profumo, fotografata nella suite del Ritz da François Kollar, l'immagine uscì nel 1937 su Harper's Bazaar. La storia della fortuna del profumo è legata a doppio filo a Marilyn Monroe, che ne fece la forse più fruttuosa e inconsapevole pubblicità durante un'intervista del 1952 comparsa sul magazine Life, in cui l'attrice rispose ad una domanda del giornalista rivelando che per dormire non portava nulla se non qualche goccia di Chanel N° 5. Fu quest'intervista a incoronare il profumo in quanto emblema di femminilità.

Il marchio con la doppia C apparve per la prima volta proprio sul collo delle boccette di Chanel N° 5.

Si tratta del primo profumo a prendere il nome dalla sua creatrice. Non venne messo subito in vendita, ma con astuzia Mademoiselle ne fece scivolare le prime boccette nelle mani di alcune amiche al centro dei salotti chic della Parigi più elegante e il passaparola si rivelò il più potente mezzo per rendere il profumo misterioso, nuovo e così irresistibilmente desiderabile. Quando apparve negli scaffali delle boutique finiva regolarmente esaurito nel giro di qualche giorno.

Il flacone, così iconico, divenne merce di scambio durante il secondo conflitto mondiale. Venne scambiato senza sosta sul mercato nero, al pari di oro, sigarette e whiskey. Mentre al rientro in patria, furono i soldati americani a rendere celebre il profumo in America portandolo in dono a mogli e fidanzate.

Il flacone fu particolarmente amato dagli artisti. Dall'opera *The Essence of Dali* alla serie di serigrafie *Ads: Chanel* di Andy Warhol, di cui una fu battuta all'asta a New York nel 2015 per 1.685.351 euro.

5, uno dei numeri portafortuna di Gabrielle, estremamente attratta dal misterioso significato dei numeri, specie dopo che una chiromante le predisse che proprio questo numero le avrebbe portato fortuna. Da quel momento riprodusse e nascose il 5 ovunque, anche negli arredi delle proprie case. Il 5 fu, naturalmente, anche la data delle sue sfilate.



© Ed Feingersh/Michael Ochs Archives/Corbis/Getty Images
p. 31 del libro "Coco Chanel 5" di Chiara Pasqualetti Johnson
casa editrice White Star



A ME gli Occhi(ali)



[1]

GUCCI



"UN NUOVO PAIO DI LENTI O OCCHIALI DA SOLE È UN MODO SEMPLICE PER TRASFORMARE COMPLETAMENTE IL TUO SGUARDO - PROPRIO COME UN NUOVO TAGLIO DI CAPELLI"

(Brad Goreski)

Ann&Mick



[2]

[3]

Ann&Mick



[4]

Ann&Mick



"C'è chi si mette degli occhiali da sole per avere più carisma e sintomatico mistero" come recitano le note di Franco Battiato, ma una buona ragione per innamorarsi di un paio di lenti scure, o colorate, lo si trova sempre. Da abbinare agli outfit cittadini, o, località sciistiche nel mirino, da sfoggiare all'après-ski, come protezione imprescindibile dai raggi dannosi del sole o come elemento di primo piano del proprio outfit, per rinnovarlo senza aprire l'armadio. Ottica Ilop sfoggia i suoi "keep your eyes on it".

di Valentina Broggin • foto di Guido Nicora



[5]



[8]



[6]



[9]



[7]



[10]



Gli occhiali, da sole e non, hanno illustri esempi nella storia, specie del cinema, a rappresentazione di quanto iconici possano diventare nel ricordare e rappresentare i protagonisti: da *Holly Golightly*, a *Marilyn Monroe* in *Come sposare un milionario*, da *The Blues Brothers*, a *Matrix*.

1 Gucci. Occhiali da sole modello cat-eye con ciondoli a forma di cuore.

2 Montatura nera e lente viola, pensata per il momento dell'aperitivo. Tutta la collezione Ann&Mick è esclusiva assoluta Ilop, realizzata da Mazzuchelli con le celebri lastre in acetato, su progetto di Anna e Michele, titolari di Ottica Ilop.

3 Ann&Mick versione da sole. Ogni montatura può essere declinata secondo la necessità, per proteggersi dalla luce o per chi ha necessità di correzioni ottiche.

4 Ann&Mick, modello cat-eye.

5 Occhiali da sole Chanel. Il logo gioiello con dettaglio in pelle nera, si staglia contro

l'asta, unendo un tocco ricercato e una montatura basic.

6 Ispirazione anni '80 per questi Gucci dall'iconico logo, dettaglio oro sul rosa delle aste e particolare color tartaruga sulla montatura.

7 Hublot per l'uomo più classico ma meno convenzionale.

8 Occhiali da sole Panthère di Cartier. Montatura in metallo con finitura oro lucida, richiamato dal particolare stilizzato della pantera sulla lente.

9 Occhiali Première di Cartier. Unici

nell'abbinare essenzialità e leggerezza nella montatura al colore forte della lente, tocco di brio e carattere.

10 Gucci for men. Stile vintage per i nuovissimi occhiali da sole Navigator.



DECORTÉ

L'Eccellenza della
J-Beauty

Muoviamo passi veloci sui sanpietrini di Varese, fermandoci davanti a un edificio storico – un tempo probabilmente sede di un'antica cantina di vini, come ci racconta la Sig.ra Beatrice Boldetti – le cui moderne vetrine illuminano i volti dei passanti curiosi. Siamo davanti a Boldetti e Campi, al numero 5 di via Ferrari, tempio di bellezza conosciuto da tutte le varesine doc, nonché dagli uomini in cerca di un petit cadeau. Al centro delle eleganti vetrine, davanti alle sapienti esposizioni dei prodotti, campeggia la scritta Decorté.

testo di Valentina Brogginì · foto di Guido Nicora



The Eternal Blossom. La preziosa cipria racchiusa nel cofanetto-gioiello firmato Marcel Wanders, edizione natalizia.



La sig.ra Beatrice Boldetti. Boldetti e Campi è presente a Varese con altri due punti vendita e con uno a Saronno

SOTTO Boldetti e Campi ospita trattamenti specifici Decorté, eseguiti dalle mani esperte di figure formate dal brand.



Decorté è semplicemente l'eccellenza della J-beauty, l'insieme dei rituali di bellezza in fatto di cosmesi, nati nel Paese del Sol Levante. Se il nome nasce da *Décoration*, traducibile con l'idea di "decorato con medaglia d'onore", si può capire la serietà dell'impegno preso da Decorté nel risvegliare la bellezza delle donne. In Italia l'esclusiva assoluta della distribuzione del marchio è appannaggio di **Beautimport**, che a Varese ha stretto una salda collaborazione con Boldetti e

Campi e la Sig.ra Beatrice. L'origine del brand risale al 1970, grazie alla volontà del suo fondatore, Kozaburo Kobayashi, di dar vita ad una linea di cosmesi e cura della pelle di assoluto prestigio. Un risultato così straordinario non può che essere frutto di una sinergia quanto mai fortunata di ingredienti rari e dalle straordinarie proprietà, ricerca scientifica avanzata - che peraltro si avvale della collaborazione di noti premi Nobel - e tecnologia d'avanguardia. È chiaro, non

stiamo parlando di singoli prodotti che promettono miracoli improvvisi, bensì di uno specifico rituale quotidiano studiato in ogni suo gesto e ingrediente. Il risultato vero e duraturo nel tempo nasce da un impegno verso la propria pelle portato avanti al risveglio e prima di coricarsi, sempre con cura. A partire dalla detersione, punto chiave per ottenere un buon risultato; l'effetto sarà una pelle che indossa una nuova radiosità che pare "provenire da dentro".

Le quattro fasi del rituale di bellezza Decorté

1/ DETERGERE

Per rimuovere make-up, impurità e sebo in eccesso. È la base imprescindibile di una buona skin-care routine, consentendo l'ottimale penetrazione nel derma dei prodotti applicati successivamente.

2/ ADDOLCIRE

Prevede l'utilizzo dell'emulsione per rendere la pelle pura ed elastica contrastando secchezza e ruvidità, entrambe responsabili dell'invecchiamento.

3/ EQUILIBRARE

La pelle elasticizzata e ammorbidita dall'applicazione delle Emulsioni si disseta e riequilibra con l'utilizzo delle lozioni, vere e proprie essenze che rendono ogni epidermide più tonica e straordinariamente trasparente.

4/ IDRATARE

Il momento noto a tutti, quello che prevede l'utilizzo della crema per riempire la pelle grazie ad una corretta e profonda idratazione. Questo è solo l'ultimo momento del rituale che si compone di quattro fasi, tutte egualmente importanti.

Marcel Wanders per Decorté

A sottolineare la straordinaria qualità e attenzione riservata ai suoi prodotti, **DECORTÉ** ha affidato dal 2010 la direzione artistica del brand al designer di Amsterdam, **MARCEL WANDERS**. Architetto d'interni, art director, designer, ironico e poliedrico autore di una creatività mai in crisi (autore per brand come Alessi, Bisazza, Flos, Puma, Swarovski) il suo ritratto già apparso su Living 47 dalle parole dell'esclusiva intervista firmata dal Direttore Nicoletta Romano, durante il Fuorisalone 2009.

Un packaging, quello firmato da Wanders, con il compito di veicolare la bellezza estetica e i valori di cui il brand si fa portavoce. La linea **AQ** infatti è espressione della donna moderna: silhouette sinuosa, vista dall'alto, ricorda le fattezze eleganti di un occhio orientale, mentre le sfaccettature che decorano la superficie dei prodotti della linea **AQ MELIORITY** ricordano le multiformi facce dei diamanti.



foto di © Beautimport

Esclusivamente in occasione del Natale, la signora Beatrice nella sua boutique, riserva speciali cofanetti contenenti l'edizione limitata della leggerissima cipria **DECORTÉ**. La preziosità di questa impalpabile polvere è accresciuta dal magnifico portacipria che la contiene: un gioiello del design firmato **MARCEL WANDERS**.



Quattro sono le linee **DECORTÉ** distribuite in Italia da Beautimport, disponibili a Varese nella beauty boutique di Boldetti e Campi.

AQ

Una combinazione di ingredienti di bellezza attentamente selezionati e finemente raffinati. Con acqua di Betulla Bianca, Mucuna birdwoodiana ed essenza di Regina della Notte, un fiore dalle proprietà leggendarie che fiorisce una notte l'anno, d'inverno. Sempre più consapevoli dei danni causati da uno stress eccessivo, fisico e mentale, i maestri di bellezza Decorté si sono impegnati per offrire texture e fragranza in grado di coinvolgere la mente, creando una connessione tra essa e il corpo, in un concetto di cosmesi olistica. Il momento della skin-care così diventa l'occasione di connessione con sé stesse.



AQ MELIORITY

AQ Meliority è il top di gamma del marchio, linea sviluppata con un'innovativa Tecnologia Superiore, rappresenta la skin-care ad oggi più evoluta, adatta a qualsiasi tipo di pelle, anche le più delicate e sottoposte a stress intensivi, ideata per mantenerne la bellezza in qualsiasi condizione. Si basa sui meccanismi di rigenerazione della pelle e sfrutta una combinazione di oltre venti ingredienti eccellenti, tra cui spiccano l'estratto di Tè verde (varietà Benifuki) e Tè viola giapponese (Murasaki-cha), estratto di Mucuna Bianca, acqua di Betulla Bianca, di Soia Nera e Di-peptide, responsabili della produzione di collagene.



foto di © Beautimport



foto di © Beautimport

LIFT DIMENSION

Lift Dimension, adatta a tutti i tipi di pelle, anche le più giovani e impegnate nella prevenzione dei primi segni del tempo. Questa tipologia di prodotti agisce sullo strato corneo più profondo, il più interessato dal processo di invecchiamento e anche il più difficile da raggiungere, agendo sulla tridimensionalità del derma, poiché la chiave per una pelle giovane è la bellezza della struttura profonda del derma. Tripeptide di collagene, estratti di rosa Charles De Mills e di Ginseng sono i pilastri di questa formulazione per rimodellare, rimpolpare e ridefinire i contorni del viso.



foto di © Beautimport

LIPOSOME

Una linea che apporta alla pelle la straordinaria tecnologia bio-mimetica (o liposomiale) di **DECORTÉ**, in grado di imitare le strutture naturali del corpo. Della grandezza di 0,1 micron, i liposomi sono in grado di penetrare molto in profondità agendo sui danni profondi causati dalla disidratazione.



 **boldetti
e campi**
le profumerie


BEAUTIMPORT

Distributore esclusivo per l'Italia

DECORTÉ

via G. Ferrari 5 · VARESE
Tel +39 0332 239111

DECORTÉ

LIFT DIMENSION

Effetto liftante tridimensionale.



decorteitalia.com





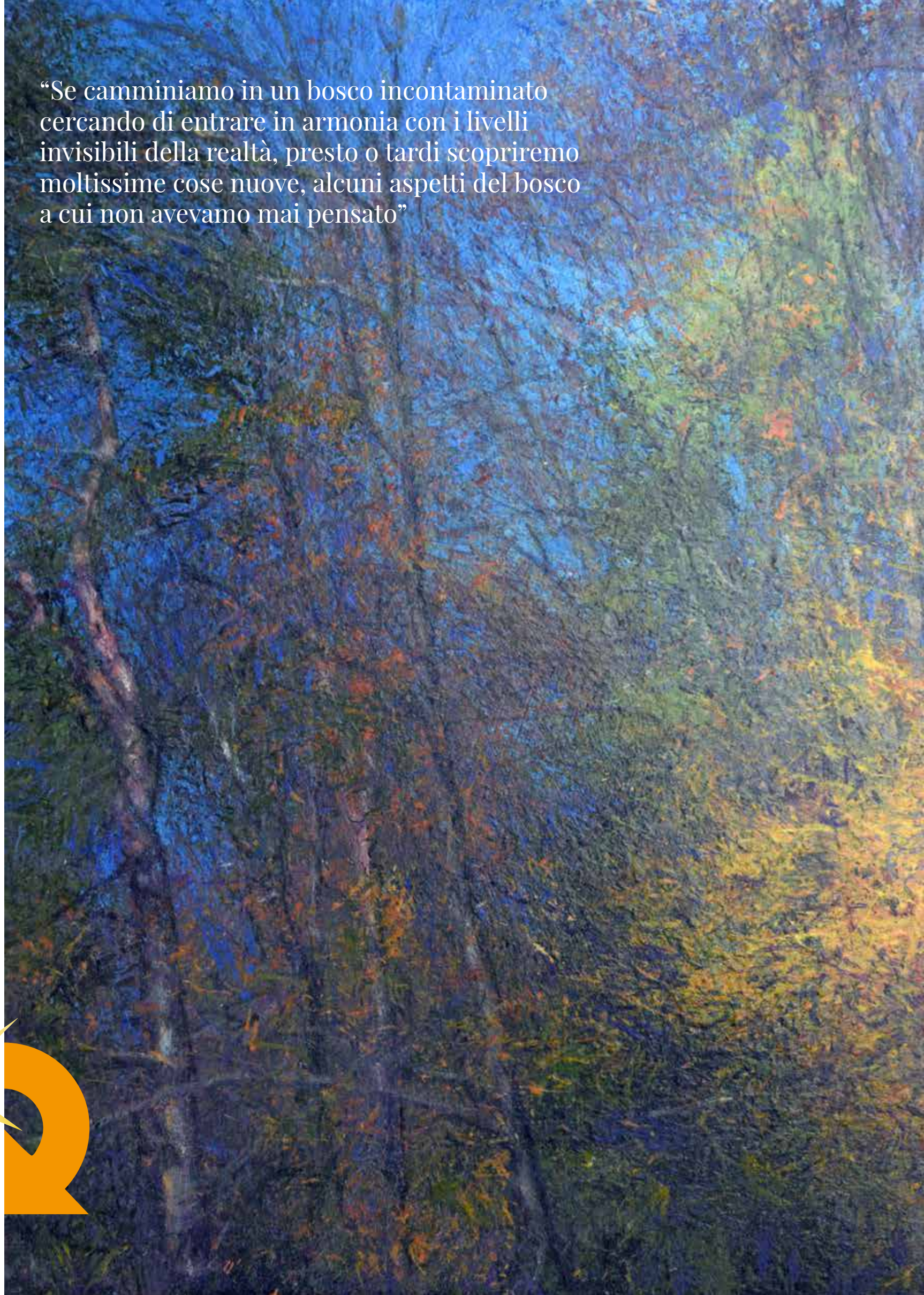
100% PRINTED WITH SOLAR POWER | GRAFICHE QUIRICI S.r.l. • via Giacomo Matteotti 35 21100 Barasso (VA)

Attraverso l'opera suggestiva dell'artista Arcangelo Ciaurro, noto come il pittore dello spirito degli alberi, Grafiche Quirici intende celebrare l'Albero, padre naturale della cellulosa. Questo nobile materiale fin dai tempi di Gutenberg ha saputo trasmettere cultura, informazioni e bellezza con insostituibile eleganza e capacità persuasiva. Tutta la carta utilizzata da Grafiche Quirici proviene da fonti certificate e controllate, sbiancata senza utilizzo di cloro e l'energia elettrica dell'intero ciclo produttivo deriva da fonti rinnovabili.



Il marchio della
gestione forestale
responsabile

“Se camminiamo in un bosco incontaminato
cercando di entrare in armonia con i livelli
invisibili della realtà, presto o tardi scopriremo
moltissime cose nuove, alcuni aspetti del bosco
a cui non avevamo mai pensato”





Luxury Design

PER UN NATALE DA NABABBI

 Luxury design o rescue design? Con l'avvento delle nuove tecnologie ci troviamo in una situazione assai paradossale. Se da un lato inneggiamo ai nuovi strumenti innovativi, dall'altra guardiamo con una certa nostalgia ai materiali con cui i nostri artigiani foggiano con fatica preziosità oggi sempre più introvabili. Ecco che l'industrial designer Massimiliano Della Monaca, ha instaurato un approccio differente che favorisce gli "antichi", si fa per dire, mestieri. Lavorando a progetto, disegna prodotti extralusso dando lavoro ai nostri artigiani che altrimenti andrebbero a scomparire. Prodotti in serie limitata e anche no, personalizzabili secondo i desideri dell'acquirente. Così l'industrial design va a braccetto con i vetri soffiati di Murano, i cuoi preziosi di Firenze, i mosaici veneziani o ancora i bronzi o i tessuti pregiati.

di [Nicoletta Romano](#) • foto di [Guido Nicora](#)



il designer Massimiliano Della Monaca



Wall: Orient 304 customized, Artistic Panel, Orientale Collection

"Le mie idee nascono per essere nuove o innovative dal punto di vista dei materiali o del design, ma sempre per prodotti di nicchia."

VASCA AUDREY PER SICIS.
Rivestita in mosaico a scelta del cliente.
A partire da 25.000 euro

"Disegno a progetto da sempre, fin da bimbo quando disegnavo i robot", ricorda Della Monaca, 49 anni, originario di Serravalle Sesia, "dopo aver frequentato l'istituto tecnico ho iniziato come responsabile ufficio tecnico di un'azienda di rubinetteria del posto. Poi nel '96, grazie alla ditta di illuminazione per cui lavoravo, mi aprii al mondo muranese e da lì sono decollato. Le mie idee nascono per essere nuove o innovative dal punto

di vista dei materiali o del design, ma sempre per prodotti di nicchia.

In questo caso, è l'artigianato che diventa design, oppure il contrario?

"Il design è nato con una vocazione di prodotti funzionali a larga scala, dunque industriale. Io reputo però che da un prodotto lavorato a macchina destinato a tale scopo si possano creare dei pezzi personalizzati. Il mio intento è progettare oggetti che aiutino a mantenere vive le nostre artigianalità

che rischiano di scomparire. È impensabile che il vetro soffiato di Murano venga a mancare come pure gli intarsi, il cuoio di Firenze, i mosaici di Venezia, i tessuti. Devo dar loro benzina, proponendo progetti di prodotti replicabili e vendibili. Non saranno 100.000 pezzi, magari solo qualche migliaio, l'importante non è la quantità bensì riuscire a perpetuare questi nostri skills che tutto il mondo ci invidia. Per darti un esempio, sono

stato invitato alla Fiera del Design a Montreal ove vi erano partecipanti da ogni parte del globo. Noi italiani eravamo due e siamo stati accolti da eroi. Io portai una bicicletta vincendo il premio quale miglior designer."

La stampa 3D, malgrado le sue diverse quanto mai utilissime applicazioni, può nuocere all'artigianalità?

"Credo sia corretto usarlo laddove il 3D diventa l'unico mezzo possibile per realizzare un determinato progetto."

**LAVABO SOFFIO**

In vetro di Murano anche questo progettato da Della Monaca per l'azienda Cenedese che ne ha prodotti un centinaio. 900 €

**CC381**

Lavabo in carbonio monoscocca molto appropriato per gli yacht.

"Ho sempre usato la fibra di carbonio al massimo delle sue potenzialità come

ad esempio per il ventilatore Tremetric con pale di oltre un metro di portata che si potevano realizzare solo in questo materiale. Attualmente sto progettando una

carbo-bike, da sportivo quale sono, amo unire l'utile al dilettevole" **confessa il designer.** 12.000 €

**SEDIA EXTREMA.**

Realizzata in carbonio, ha vinto il Guinness dei Primati come sedia più leggera del mondo. "Oltre al progetto di ricerca, a livello di marketing l'effetto è stato pazzesco, dandomi una visibilità a livello mondiale. Presente in vari Saloni, l'Extrema è esposta in maniera permanente al Museo del Design a Gent, in Belgio", spiega Della Monaca.

A partire da 5.500 €

**UNIVERSI PARALLELI**

Vasi esposti al Temporary della Varese Design Week presso Banca Widiba. In prezioso vetro soffiato di Murano Oscillano tra 7.000/8.000 €

CHESTER

Rubinetto placcato oro con cristalli Swarovski 1200 euro

**MOTO**

Scultura in vetro di Murano progettata per Cenedese, seguendo la tecnica del vetro sommerso. 8000 €

COMPLETO CACHEMIRE DA UOMO

Scarpe e cintura in cashmere su misura progettate per Baroli, cravatta in pelle e cashmere per Viaggiosanto. 1500 €



DIEGO DALLA PALMA

L'ultimo degli esteti

Diego Valerio Dalla Palma è l'incontrastato maître à penser del beauty. Personaggio televisivo e scrittore, rimane un'icona inconfondibile del mondo dello stile, della bellezza e dell'immagine made in Italy. Ospite del Premio Chiara a Varese ha affascinato il pubblico femminile, svelando i segreti che rendono le donne uniche e degne di essere ricordate.

intervista di Nicoletta Romano
foto di Guido Nicora

"La bellezza, quella che dura nel tempo, è consapevolezza, intelligenza, approfondimento, sofferenza, coraggio, coscienza"



© foto di Marco Marré Brunenghi

"L'atipicità è l'anticamera del fascino"

Cosa rende davvero belle le donne?

Le Feste si avvicinano e la cura del look diventa un must per ognuna di noi. Living ha chiesto a questo Maestro dell'immagine di spiegarci come fare per essere belle e seduttive.

Lei è d'origine veneta, una regione intrisa di bellezza, insita nel DNA di colui che vi è nato. Il suo talento, la propensione verso l'estetismo tout court, quale fu l'evento scatenante che le fece scegliere questa strada?

"Non c'è stato un vero e proprio evento scatenante. Sono partito per crescere, per vivere, per imparare cose che rimanendo lì, confinato in un sonnacchioso paese di montagna, seppur magnifico, non avrei certamente avuto modo di sperimentare. La mia sete di conoscenza e di curiosità, il forte desiderio di fare qualcosa che mi appartenesse, che mi consentisse di sentirmi essenziale, vero, che mi permettesse di trovare il mio posto nel mondo, hanno fatto il resto. Finite le scuole avevo due possibilità: lavorare con le mandrie sulle montagne o insegnare educazione artistica da qualche parte, in pianura. Mi appassionava di più la seconda ipotesi ma sinceramente nemmeno quella era esattamente ciò che volevo. In realtà desideravo diventare scenografo, costumista, cantante, attore, avvocato penalista. Ero un ragazzo che viveva di sogni ma i sogni si sa, a volte sono confusi e sfocati. Ho deciso all'improvviso: meta Milano, dove ho fatto incontri importanti che hanno cambiato la mia vita e hanno delineato quella che sarebbe diventata, in seguito, la mia professione. Aggiungo anche che la conoscenza approfondita del mondo è indispensabile per capire il senso della vita. Sono curioso per natura, come già detto, inquieto e amo cercare sempre nuovi stimoli, nuove passioni. Anche attraverso l'arte (che è fondamentale per me) in tutte le sue espressioni."

Viviamo in un'epoca che si compiace nel grunge estetico, anni fa la donna italiana era considerata la più elegante, per strada lo si notava in ogni ceto sociale. Oggi non è più così, vi è come un elogio alla bruttezza, nella moda e nel make up. Secondo lei da cosa deriva?

"Già anni fa i miei pensieri pessimistici sul mondo della bellezza e il mio cervello pulsavano di indignazione. Mi chiedevo come fosse possibile che il convoglio della bellezza stesse andando verso una bellezza tronfia, esibita, ostentata ogni santo giorno sui social e in ogni dove. Mi rendevo conto di come troppe aziende cosmetiche immolassero il loro prestigio, la loro storia sull'altare dell'ovvio, dello scontato, dell'omologazione, della volgarità, della provocazione femminile più becera e godereccia. Mi domandavo

quali donne si potessero identificare in femmine esibizioniste e insolenti. Ad essere sincero, il mio pensiero era (ed è) ancora più drastico: non riuscivo ad immaginare come presenze femminili amanti della cultura, dell'arte, del singolare e della bellezza, oltre a quella ovvia, si potessero paragonare a donne belle e basta. Chi mi conosce sa bene che da sempre, ho cercato di trasmettere, nella cosmetica, messaggi rassicuranti per qualsiasi tipologia femminile. Qualcuno ricorderà che ho sempre scelto la strada più scomoda per comunicare il mio concetto di bellezza: innovazione, azzardo e coraggio. Ed ecco che improvvisamente, finalmente, tempo fa leggo di uno scandalo: migliaia di "benpensanti" si stanno scagliando sulla donna "più brutta del mondo", la modella armena Armine Harutyunyan, scelta da quel genio di Alessandro Michele, per rappresentare il brand Gucci nel mondo. Ebbene, l'esultanza mi ha investito come una promozione al paradiso: questo fatto mi ha reso energico ed ottimista. Perché finalmente il mondo nuovo reclama ad alta voce ogni tipo di "bellezza", compresa quella scomoda.

Relativamente alla moda, ritengo che bisogna "vestire" il proprio corpo con armonia, usando intelligenza, creatività e ironia. La seduzione dentro l'abito. Non fuori. Il "vestito", però, contrariamente a quanto si crede, non è solo l'abito. È di tutto un po': pettinatura, indumento, accessorio, trucco per la donna, cura della pelle (per la donna e l'uomo). Ma, anche in questo caso, è necessario fare molta attenzione: troppa gente pensa che basti un pezzo costoso e firmato, una pettinatura all'ultima moda, un trucco eseguito ad arte e l'ultimo orologio in commercio per essere all'altezza della situazione. Purtroppo non è così. Ci vuole ben altro. Ci vuole lo stile. Lo stile si ottiene mettendo insieme vari elementi, attraverso il piacere di scegliere cose che ci "appartengono", che ci riguardano. Paradossalmente, cercando di non seguire la moda, ma di scrutarla, analizzarla, scremarla e rendere nostro solo ed esclusivamente ciò che ci somiglia."

Anna Magnani, riguardo alle rughe disse: lasciatemele, ho messo anni a farle. In questa epoca dove imperano le labbra a canottino, che opinione ha riguardo alla chirurgia estetica, spesso compulsiva?

"Io ho un'idea di bellezza diversa dal comune, immagino lo sappia. Sono sempre stato contrario alla chirurgia estetica, soprattutto a certa chirurgia estetica invasiva ed omologante. La bellezza, quella che dura nel tempo, è consapevolezza, intelligenza, approfondimento, sofferenza, coraggio, coscienza. La bellezza diventa valore solo se è carica di significati, da qui l'elogio alle rughe di Anna Magnani, che ha citato. Solo se si è realizzato un percorso spirituale che ha guidato la ricerca interiore diventa "altro". Le caratteristiche fondamentali della vera bellezza per me sono: la naturalezza, la sicurezza, l'autostima, la disinvoltura, la personalità. Nell'ultimo decennio direi che è cambiata la maniera di valorizzarsi, di migliorare il proprio aspetto. Nel panorama della bellezza attuale vedo solo tanti cloni, vige l'omologazione in tutti i settori. L'esigenza primaria, oggi è la lotta contro il tempo che passa. Quindi: non invecchiare è la condicio sine qua non. **Purtroppo, si sono persi di vista i valori fondamentali nella vita reale e la bellezza dell'oggi è solo un passaporto sul quale è stata falsificata la data di scadenza.**"

Come deve essere una donna dopo i 60 anni? La finta ragazzina o assumere la propria età?

"Oggi, si rincorre il tempo che non può tornare e si gioca tutto sull'esteriorità mentre, a mio avviso, ogni attimo della vita va vissuto con intensità, per quello che è e per quello che ci trasmette e che consente a nostra volta di trasmettere agli altri.



Diego Dalla Palma nel corso dell'incontro nell'ambito della Rassegna del premio Chiara avvenuto al Castello di Masnago

Esiste una persona intelligente che non provi stimoli dai cambiamenti? Il valore intrinseco dell'esistenza consiste proprio nel dare priorità al mutamento. **Vivere appieno la propria età è la risposta alla sua domanda.**"

La sua definizione di bellezza muliebre ed esiste una donna che rappresenti il suo ideale di bellezza?

In una donna noto innanzitutto il modo di essere, di porgersi di muoversi. Sono un acerrimo sostenitore della bellezza vissuta in un'ottica di libertà totale. Il fascino, per me, è espresso unicamente da una bellezza priva di vincoli, scevra da imposizioni stilistiche, immersa esclusivamente nella personalità e nel carattere. Caratteristiche, queste, che da sole sanno esaltare l'anima e portano alla disinvoltura. L'esperienza che porto nel cuore è quella con **Amalia Rodrigues: è lei la MIA Musa**. È lei che, incontrandola, mi ha fatto capire che la personalità, il carisma, l'intelligenza e il mistero, in ogni donna, sono prioritari rispetto allo specchio.

Lei è una persona che non si è mai fermato alla mera "superficie", la donna deve essere bella fuori ma anche dentro. Mi vuole spiegare il suo concetto?

Ho sempre ritenuto la leziosità un percorso di bellezza ovvio, banale, scontato e passeggero. L'atipicità, invece, è l'anticamera del fascino, è una specie di strategia che rende unici, originali, lontani dall'omologazione: eterni, a volte. Una bellezza stucchevole è destinata ad una scadenza, alla caducità, quella singolare può diventare mistero, significato, arte. Per rendere armoniose ed equilibrare tutte le caratteristiche personali è necessario curarsi del proprio spirito, essere in pace con se stessi, dare un giusto valore alla vita, non sottovalutare o

"Lo stile si ottiene mettendo insieme vari elementi, attraverso il piacere di scegliere cose che ci "appartengono", che ci riguardano"

sopravalutare la società intorno e non cercare consensi ad ogni costo. Questo processo di consapevolezza conduce a ciò che io chiamo "luccicanza": quella dote straordinaria che portano con sé solo le persone speciali. La luccicanza è parente stretta del dolore: quello combattuto, vinto o alleato e serenamente elaborato. Sono le difficoltà risolte che regalano la bellezza, non la vita facile.

Gli americani sono particolarmente attenti al "body language", è davvero così importante?

È assolutamente importante ed è uno degli argomenti che tratto da anni nei miei seminari che riguardano l'immagine, il modo di porsi, di presentarsi.

Il peggior difetto da evitare e ciò che non si deve assolutamente trascurare nel make up.

Stravolgere la naturalezza e la personalità.

Quali sono le donne famose da lei truccate e quali fra loro apprezza maggiormente?

Lella Costa, Ottavia Piccolo e Ornella Vanoni in un elenco molto lungo.

Lei che è un grande amante dell'arte, mi rivela quali sono gli scrittori, compositori e pittori che ama

particolarmente?

Amo l'arte perché nulla come l'arte, la musica e la comunicazione portano verso percorsi di riflessione e processi di benessere persino terapeutici, a volte. L'arte, qualsiasi possa essere la sua forma e la sua natura, ha un potere magico e salvifico. Una specie di "medicina" che allevia l'animo dell'uomo e lo salva dalla tenebra. Un passaporto per raggiungere la più stimolante forma di bellezza. Lo scrittore che prediligo in assoluto è Mario Rigoni Stern e mi piacciono tutti gli scrittori sudamericani con Marquez in testa. I pittori: Caravaggio, Van Gogh e tutti gli impressionisti, il simbolismo di Segantini, e il macchiaiolo Fattori. I compositori: Beethoven, Vangelis, Spanoudakis, Bregović, Can Atilla.

Lei ha una lunga e brillante carriera alle spalle, è sempre sulla breccia, quali saranno i progetti futuri?

Oltre ad una nuova trasmissione televisiva che andrà in onda a partire dal mese di dicembre, ho in animo di continuare il mio percorso sui social ([FB: Diego dalla Palma](#); [IG @diegoperte](#)) estremamente arricchente, probabilmente un nuovo libro e infine viaggiare, viaggiare, viaggiare.



A SINISTRA
Diego Dalla Palma
con Bambi Lazzati,
anima del Premio
A DESTRA
Diego Dalla Palma
nel salone del Palace
Hotel



Stile Casa 4.0 s.r.l.s.

via C. Treves 54 b
21029 Vergiate (VA)

+39 0331 948446
+39 335 7068131

info@stilecasa4.it
www.stilecasa4.it





It's PET X-MAS Time!



È finalmente giunto Quel periodo dell'anno che sancisce una delle feste più amate, il Natale. Quest'anno, grazie alla Christmas Collection firmata Croci, anche per i nostri amici di zampa, ci saranno regali e piccole attenzioni da condividere con coloro che, parliamoci chiaro, non esiste giorno in cui non sappiano dimostrare il loro affetto alla famiglia di cui sono, a tutti gli effetti, parte integrante.

testo di Valentina Broggin



XMAS ADVENT CALENDAR

Il calendario per trascorrere i giorni che portano a Natale in compagnia del proprio

cane. Ogni casella contiene due treats, piccoli snack assortiti realizzati con ingredienti vegetali, ideale premio per cani di piccola e media taglia.

XMAS MAIL BOX e XMAS MY TEDDY

La simpatica cassetta delle letterine di Natale (con cuscino in eco pelliccia estraibile) e la casetta a forma di orsetto, sono i migliori rifugi per prepararsi ai mesi più freddi dell'anno, caldi, accoglienti e sicuri per cani e gatti, nonché complemento di arredo a tema durante le Feste.



MINI BISQUITS e SCOTTISH BOW

Come fanno tutti i padroni, per i propri animali, uno dei momenti più belli da condividere è quello del gioco. Piccoli

toys sonori realizzati in morbido peluche a tema: fiocco di neve, pupazzo o omino di pan di zenzero. La versione a forma di osso con tessuto tartan resta protagonista dei giochi in qualunque stagione dell'anno.



BANDANA ELEGANT NIGHT

E per i cani di taglia più grande?
Prendere parte ai festeggiamenti
non sarà mai stato così elegante.
For very distinguished dogs.



XMAS MY TEDDY

Nata per chi cura sempre il look, la felpa per cani di piccola taglia, ma disponibile in più misure, è un capo double face, da un lato in morbido peluche con cappuccio e dall'altro in maglia con decoro natalizio.



MY TEDDY

È il classico orsetto di peluche che non passa mai di moda. Il pupazzo natalizio con suono interno in due misure (20 o 30 cm) diventa compagno di giochi e nei momenti di solitudine.



XMAS SNOWMAN

La copertina realizzata in tessuto supersoft rosso da un lato e finta pelliccia bianca dall'altro, ha il compito di rendere confortevoli anche le notti più fredde dei nostri amici di zampa. Se chiusa e arrotolata assume la forma di un natalizio pupazzo di neve.

XMAS DOG SURPRISE STOCKING

La calza da appendere al caminetto affinché passi Dear Santa a riempirla di dolci e doni. Da Croci Babbo Natale passa per riempirla dei giochi più amati di sempre: la pallina e il cottonosso dai decori natalizi.

www.croci.net • www.croci-group.com

via S. Alessandro 8 - 21040 - Castronno (VA) | info@croci.net

+39 0332 870860 | [f croci-group](https://www.facebook.com/croci-group) | [@ croci_sp](https://www.instagram.com/croci_sp) | [▶ Croci s.p.a.](https://www.youtube.com/Croci.s.p.a) | [in crocispa](https://www.linkedin.com/crocispa)

CROCI
SPA
QUALITY & SERVICE FOR PETS



GREEN CHRISTMAS



Un altro Natale è alle porte, e se l'anno passato è passato silente in punta di piedi, ci ha anche lasciato desiderio di condivisione in cima alla lista dei desideri. C'è un luogo nella città giardino dove l'atmosfera natalizia è imperante: Agricola. Qui la festa più sentita dell'anno assume sfaccettature e interpretazioni diverse, dalla tradizione ad una costante attenzione privilegiata al mondo green. È dolce, allora, il piacere di lasciarsi coinvolgere dalla gioiosa atmosfera di festa e calda convivialità.

testo di Valentina Brogini
foto di Guido Nicora

[1]



[2]





[3]

1 Ghirlande da creare aggiungendo all'intreccio di rami nudi i colori che più incontrano il gusto personale. Lo spettacolo della Natura è proprio uno dei temi che caratterizzano le decorazioni di Agricola, oggi quanto mai attuale.

2 Gli agrumi, se ben curati e coperti

quando le temperature sono più rigide, offrono frutti splendidi, che sposano in un inusuale accostamento, gli addobbi classici.

3 Molte sono le suggestioni che si possono accogliere per decorare la tavola durante le Feste: dal bianco al rosso, dal servizio di piatti alle

candele, dalle tazzine per il caffè ai segnaposto.

4 Spingendosi oltre il classico albero di Natale, sono molte le soluzioni a tema che offre il verde naturale. Agrifoglio, vischio, ma anche piccoli pini, Rose e Stelle di Natale. Via libera alla creatività.



[4]



www.agricolashop.com

via Pisna 1 • 21100 • VARESE

+39 0332 325096 | [f agricolashop](#) | [@agricola_shop](#)





LIVING — LIKES

a cura di Valentina Brogginì

X-MAS EDITION



It's Christmas Time. Ci troviamo, nuovamente, in quel momento dell'anno; davanti all'abete ricco di decori, e circondati dai bagliori delle lucine che scaldano l'atmosfera.

Non il Natale di sempre, ma con qualche speranza in più rispetto a quello passato o forse semplicemente con la consapevolezza maggiore di una situazione non certo normale con cui ancora, che ci piaccia o meno, dovremo imparare a convivere; la data di scadenza di questa emergenza non ci è dato saperla. Ciò non deve defraudare il Natale della sua calda atmosfera festosa. Dicono che sia l'occasione per "essere tutti più buoni" e altruisti, poi impegni e doveri che si sommano al già poco quieto vivere, mettono la pace e la tranquillità a dura prova. Utile potrebbe essere qualche suggerimento, almeno in fatto di regali. A partire da gentilezza e rispetto (un po' di più e verso chiunque, regalo che non passerà mai di moda), perdono per chi sbaglia, amore verso il nostro pianeta, che poi, a ben guardare, si traduce nella salvaguardia di noi uomini (e anche in questo caso le parole e le promesse si spendono e le azioni disertano), un po' di impegno a mantenere queste promesse fino al prossimo Natale, che, memori degli insegnamenti Dickensiani, vale la pena chiederci come ci incontrerà. Alda Merini augurava un Natale con pochi regali e tutti gli ideali realizzati. Noi, che non ci sentiamo così ottimisti, ci accontentiamo di pochi ideali, lasciando qualche idea per i vostri regali. Have a holly jolly Christmas!



ANNA G. E ALESSANDRO M. — Alessi

Anna G. e Alessandro M. di Alessandro Mendini per Alessi. Il cavatappi, quell'elemento che in tavola, durante i festeggiamenti, non può mancare. Qui a tutti gli effetti elemento di arredo per una tavola dal design ironico e accattivante.

BALLERINA — Alessi

Ballerina di Marcel Wanders per Alessi. Carillon a delicato tema circense in acciaio inox 18/10. La serie limitata conta 999 pezzi numerati e 9 prove d'autore.



GHIRLANDA — Zara Home

Ghirlanda di Natale decorata con bacche e campanelli. Da appendere fuori dalla porta o indoor, sarà anche un tocco di classicismo, ma è pur vero che durante i periodi di incertezza è sempre bene tornare alle tradizioni.

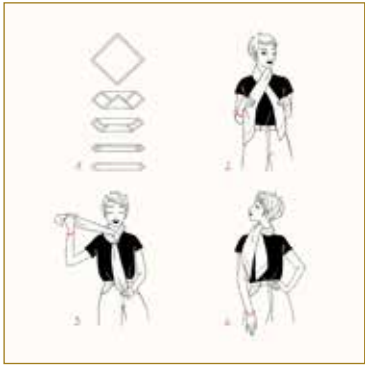
LAMPARA — Blueside

Lampara di Simone Micheli per Blueside, la lampara coglie suggestioni dal mondo antico, ispirandosi alle vecchie lampade ad olio e alle luci dei pescatori che la notte si vedono galleggiare nel buio di quel mare che non si sa bene dove incontri il cielo. Realizzata in vetro soffiato, Lampara è alimentata con olio di oliva.



STELLINA — Dodo

Un'icona tra i charms di Dodo, si veste di nuovo e diventa una vera e propria collezione. Come il bracciale in cordino blu glitter, versatile e perfetto per ogni look, parte delle novità 2021, rinnovata versione di un simbolo che ha sempre accompagnato la storia di Dodo senza mai smettere di evolversi. "Raccolta dalla fantasia nel mare e proiettata fin lassù nello spazio, al centro di un universo immaginifico e luminoso che il pensiero riempie di sogni e di significati". Oro rosa 9 k, cotone.



GRAN TRALALA — Hermès

Carré 90 Grand Tralala di Hermès. Foulard di twill 100% seta, orlato a mano. Nel disegno di Virginie Jamin, la briglia si ispira ai finimenti decorati a toni vivaci dei cavalli della Guardia reale ungherese durante il regno di Francesco Giuseppe I d'Austria. I motivi floreali, invece, sono ispirati alle decorazioni su legno del tedesco Moritz Meurer, conservate nella collezione Émile Hermès. Accanto le "istruzioni per l'uso" della Maison.



UMARELL

Moroni Gomma

L'Umarell, è l'anziano che nell'immaginario comune vigila sui lavori in corso dei cantieri cittadini. Posto sulla scrivania sarà pronto a controllare l'attività lavorativa, incentivo di evocazione milanese ad una concentrazione senza distrazioni. Moroni Gomma.



MILANO — Riccardo Ranza

Un racconto in bianco e nero della città meneghina, illustrato dall'obiettivo del fotografo varesino Riccardo Ranza, edito da Quirici Edizioni. Nelle migliori librerie milanesi e in libreria Ubik a Varese.



EXTINCT ANIMALS ORNAMENTS — Mooi

Ispirati alla celebre serie The Extinct Animals i pendagli Mooi, by Vondels, sono il serraglio natalizio che ogni amante del luxury design non convenzionale desidera per parare a festa il proprio albero. La collezione vuole solleticare la fantasia con animali immaginati, celebrando al contempo quella così preziosa biodiversità che offre la Natura.



Se ci diamo una
mano i miracoli
si faranno
e il giorno di
Natale durerà
tutto l'anno

Gianni Rodari



CERCHIETTO — Zara Home

A completare l'outfit delle feste il cerchietto in crochet per chi vuole sentirsi "renna per un giorno".

VASSOIO — Zara Home

Un classico dei giochi pensati per stimolare l'apprendimento dei più piccoli, qui inversione natalizia. Il vassoio in legno con lo spuntino per Babbo Natale, con cui combinare le forme mettendo al giusto posto carota, biscotto e cartone del latte.

CAVALLUCCIO — Zara Home

Il cavalluccio con le ruote per le cavallierze più audaci, un gioco senza tempo.



IN CASA TINELLI A VARESE

Un Trenino da Guinness dei Primati

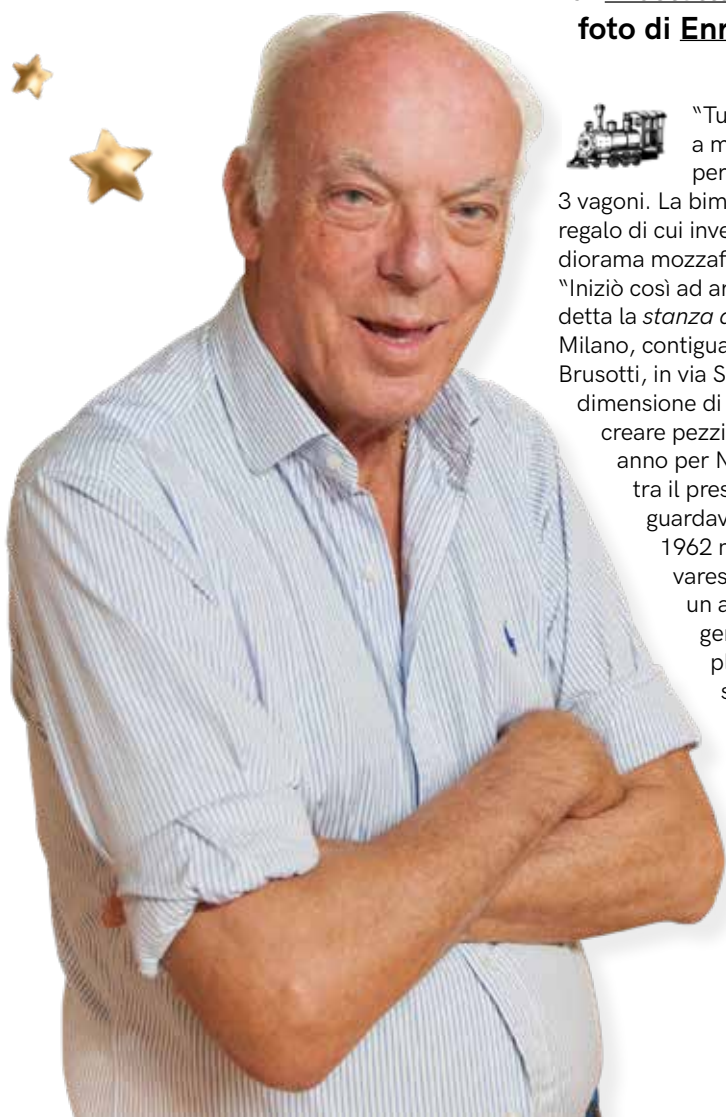
Alzi la mano chi fra i nostri lettori non abbia desiderato nel corso della sua infanzia ricevere un trenino elettrico come regalo di Natale... Per farvi sognare e ritornare bambini Living vi svela un diorama unico nel suo genere, made in parte a Milano e in parte a Varese, frutto della passione e della talentuosa maestria di Luigi Filippo Tinelli di Gorla.

di **Nicoletta Romano**
foto di **Enrico Pavesi**



"Tutto ebbe inizio a Natale del 1951 quando fu regalato a mia sorella Francesca la prima scatola con il classico percorso circolare e un piccolo trenino Märklin con 3 vagoni. La bimba, di soli 2 anni, non poteva apprezzare questo regalo di cui invece s'innamorò papà.", spiega l'autore di questo diorama mozzafiato che ad oggi vanta una superficie di 40mq. "Iniziò così ad arricchirlo posizionandolo in una stanza deposito, detta la *stanza di ferro* confinante alla villa in cui abitavamo allora a Milano, contigua alla fabbrica di vetri e cristalli del nonno Ambrogio Brusotti, in via Solari. Poco a poco, papà lo ingrandì fino alla dimensione di 2 metri per 3, aiutato da mamma, abilissima nel creare pezzi del plastico e nel dipingere gli elementi nuovi. Ogni anno per Natale veniva smontato e rimontato, posizionato tra il presepe e l'abete, per la gioia di noi bambini che lo guardavamo affascinati ma non potevamo toccarlo. Nel 1962 nostro padre lo trasferì nella nostra proprietà varesina dove si trova tuttora. All'inizio occupava solo un angolo della stanza, ma nel tempo affiancai il nostro genitore nella manutenzione e nell'ampliamento del plastico, finendo per sostituirlo definitivamente nella sua gestione. Nel 2006 il diorama fu completamente smontato per sostituire la base con una più resistente in compensato di legno marino ed è stato decorato fino al suo aspetto attuale.

A FIANCO **Luigi Filippo Tinelli di Gorla nel suo regno tra l'imponente diorama e le pareti ricoperte da una pregevole collezione raccolta dagli anni '60 e composta da 1280 piatti del Buon Ricordo.**





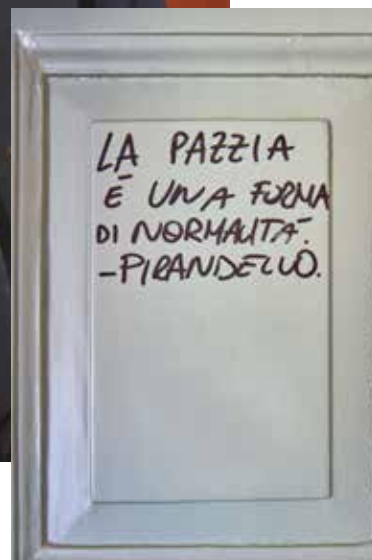
Giorgio Vicentini

ritratto d'artista in un interno



Martellante è spesso l'intimo sentire di un artista quando con il pennello vuole raggiungere lo scopo della sua arte. Forse, inconsciamente, è questo accostamento di pensiero che Giorgio Vicentini, uno fra i più originali artisti varesini, di martelli ne possiede una vera collezione. Lo abbiamo incontrato nel suo universo privato in quel d'Induno Olona, nel non facile tentativo di dipingere con le parole e senza retorica il carattere di questo pittore fuori dagli schemi.

reportage di Nicoletta Romano
foto di Guido Nicora





**Vivi le finestre
in modo nuovo.**
Ti aspettiamo in
uno Studio Finstral.

M+M

via Pergine 5 | Varese (VA)

+39 0332 330151

info@mpium.it | www.mpiumserramenti.com





Una dimora d'inizio '900, appollaiata alle falde del Monte Monarco che incombe con il suo verde intenso. È la casa della Vicentini family, metà borghese con i due leoni in pietra di guardia al cancello e metà Flower Power. Un mélange che già di per sé profuma di arte e di Gemütlichkeit, calorosa accoglienza.

"Questa casa apparteneva a dei milanesi. Approfittando del treno che nei primi Novecento arrivava fin qui, solevano venirvi a godersi il fresco.", mi spiega il padrone di casa.

Possiamo entrare?
"Certo, venite". Accediamo al salotto dalle calde tonalità, con mobili antichi di famiglia, le poltroncine di un verde accattivante e una parete ricoperta di opere fra cui un **Baj**.
"Me la donò lui stesso con il suo fare un po' burbero, eravamo molto amici, lui soleva dirmi: io sono il Diavolo e tu San Francesco".

Mi soffermo ad ammirare il magnifico pavimento in cotto fiammato lombardo.

"Quando la comprammo era nascosto da un vecchio linoleum grigio slabbrato che negli Anni 60 faceva chic."

Dov'è la tua metà?
 chiedo. Difficile vedere Vicentini senza la sua Marta, simbolo della maternità per eccellenza, con cui forma una coppia formidabile. Giorgio la reclama, sgolandosi.
"Arrivo, Arrivo", grida dal piano sottostante dove a volte riceve le sue future partorienti.





L'ampia cucina dal sapore d'altri tempi tutta vestita di nero, piastrelle comprese. "Quando feci parte di questa mia decisione cromatica ci fu un tumulto in famiglia", dice Giorgio. Ed ha avuto ragione. L'effetto è curiosamente caldo ed intimista. Un ambiente in cui passato e contemporaneità si

sposano senza traumi, dal frigorifero di ultima generazione alla cucina economica che prodiga ancora i suoi servigi emanando un riconfortante calore nelle mezze stagioni.



"Metto su il caffè?"

Con piacere. Mentre dialoghiamo, Giorgio prepara la curcuma allorché sopraggiunge la Marta. "Ma quale hai usato? ma non è la caffettiera giusta! Dammi qua che lo rifaccio.

"Eh, il caffè: i napoletani te ne parlerebbero per sei ore, e poi il suo gusto dipende dal tempo", mi illumina

l'artista abdicando dai fornelli a favore della moglie, membro dei "The Campiotti", antica famiglia varesina che ha dato i natali ad avvocati illustri nonché al regista Giacomo, fratello di Marta. "Sono una dei mille Campiotti, nella famiglia di papà erano in nove, lui

fu anche Presidente della Camera di Commercio."

"Io sono figlio unico e loro sono in 64.000", esclama Giorgio sconsolato, mentre degusto un delizioso pezzo di cioccolato amaro servito col caffè.

Ma tu sei varesino?

"Di padre milanese e madre mantovana sfollati durante la guerra nella Badia di Ganna".

ACCANTO

Giorgio Vicentini e Marta Campiotti in una posa che evoca il celebre ritratto di Quinten Matsys "Le prêtre et sa femme", pittore fiammingo del '500.





[1]

[2]

E il talento artistico da chi l'hai preso?

"Da piccolo mi piaceva tantissimo disegnare, forse l'ho ereditato da mia mamma che creava modelli di abiti, ma in verità volevo fare il criminologo - adoravo i devianti poi ho capito che ero io il deviante, mi dice strizzandomi l'occhio -, l'avvocato Romano tuo papà lo sapeva. Un giorno mi rimproverò, andavo in bici sul marciapiede, e mi disse: giù, sei illegale! Scherzava, era un grande. Frequentai la Statale per qualche mese, ero un cocco del mitico Professor Ponti, faticavo a

dare gli esami e un giorno gli dissi: ma io voglio fare il pittore e lui mi rispose: molto meglio. Essendo figlio unico, nella pittura ho trovato una sorellanza."

SOPRA

1 La scala stile Ottocento che conduce alle camere da letto.
2 L'artista davanti al ritratto della moglie che dipinse per i suoi 60 anni. Una grande personalità, una vera forza della natura, la Marta. "Mi sono laureata in filosofia con tesi sul dramma della nascita e me ne sono innamorata, tant'è

che ho ripristinato il parto in casa, tornato parecchio in auge. Ho messo in piedi la "Casa Maternità", un'alternativa all'Ospedale legalmente riconosciuta. Ora ho una sede in città, in via Del Cairo, ma in questa casa hanno visto la luce 40 bambini."

SOTTO

4 La camera romantica della figlia Viola che insieme al fratello Pietro, musicista di successo, sovente torna al nido familiare...

"Io in verità volevo fare il criminologo - adoravo i devianti. Poi ho capito che il deviante ero io"



Vicentini a cinque anni con la mamma a Rimini, sulla strada ancora sterrata.





"Vertigine", l'opera di Vicentini dal titolo evocativo che ha fatto girare la testa alla sua futura sposa.



[1]

Come vi siete conosciuti voi due?

"Grazie ad un quadro che vidi dall'amica Giovanna Zighetti, ne rimasi stregata. È un pittore di Varese, devo fartelo conoscere è il tuo tipo, mi dice. Passano sei mesi e lui ci invita ad una sua personale a Como. Io tornavo da Amsterdam, lui si avvicina al mio viso, invadendo il mio campo energetico, una cosa che mi perturbò parecchio...

"Ma dai che a te piaceva anche un altro, a me invece sei piaciuta subito e allora ho voluto metterla alla prova, capire se fosse sensibile alla pittura", prosegue Giorgio. **"C'era la mostra di Emilio Vedova a Milano e mi sono detto, se lo apprezza mi butto. E lei è impazzita davanti alle opere di quel monumento di artista."**

"Bè, io sono vissuta in mezzo all'arte, mio papà era un grande amante di pittura, poi lui mi sembrava matto e un po' lo sei. Avevamo 40 anni lui e 35 io. Dopo due mesi eravamo insieme. Da allora chiesi più volte a Giovanna se potevo acquistarle quel quadro galeotto, poi avemmo la sorpresa di riceverlo in dono per i nostri 25 anni di matrimonio".

Parliamo della tua arte, negli ultimi due tre anni c'è stato un grande cambiamento, i tuoi colori, i blu cobalto, i verdi stupefacenti, i rossi esplosivi, ora appaiono più meditati...

"Certo amo sempre molto vedere il colore che scivola sulla carta, senza interruzione, ma la privazione di libertà di questi ultimi mesi mi ha fatto riflettere, temevo di seguire la scia di tanti miei colleghi che si sono fermati al "prima". Io invece ho sentito la forte pulsione di eliminare il superfluo e trovare una stradina tutta mia. Ho seminato profondamente sul mio essere contemporaneo, nota che pur essendo un vanitoso sono molto conscio delle mie possibilità ma anche dei miei limiti rispetto a coloro che stanno sotto e sopra di me. E questo mi dà una grande serenità. Nella creazione artistica devi scavare in te stesso ed avere il coraggio di leggerti dentro. Una cosa è certa, ho

sempre cercato di non truccare mai il mio pensiero."

Come la serie "perimetro e area" che hai esposto da Ghiggini, due elementi che non si incontrano mai, e poi le cassaforti.

"La cassaforte contiene un segreto che non dò e che nemmeno io conosco, è un concetto filosofico, ognuno di noi ha la propria."

Nell'ambito di "Ritratto d'Artista", serie di sette cortometraggi a cura di Cristina Sissa, uno ti è stato dedicato con la regia di Samuele Perrotta. Hai dunque il vento in poppa malgrado i tempi duri per quel che concerne il mondo dell'arte, vista la situazione pandemica. Progetti futuri? **"Dopo aver aver presentato al Dante Suzzara Spelling le mie lettere alfabetiche gigantesche, ho compreso l'enorme potere della parola, di quanto essa colleghi all'immagine, parola cioè come icona dipinta e credo che i miei lavori futuri si incentreranno su questo. Un altro progetto imminente sarà interpretare la voce della Coscienza sull'Isola di Torcello. Uno spettacolo teatrale realizzato dalla Fondazione per la malattia mentale Emilia Bosis di Bergamo di cui sono consulente artistico dal '91. Apparirò avvolto in un mantello nero, sarà un'esperienza di grande impatto."**

SOPRA

1 Vicentini sulla sua Bici sperimentale multimodale," un capolavoro, me l'hanno regalata. Progettata da un ingegnere, è composta di pezzi che rimangono uniti per mezzo di una calamita, tu la pieghi completamente e te ne vai a spasso con la bici sottobraccio, non paga neanche l'aereo. Possiede freni potentissimi ed è provvista anche di un piccolo portapacchi. Quando sono nervoso mi metto qui a girare in tondo e mi rilasso."

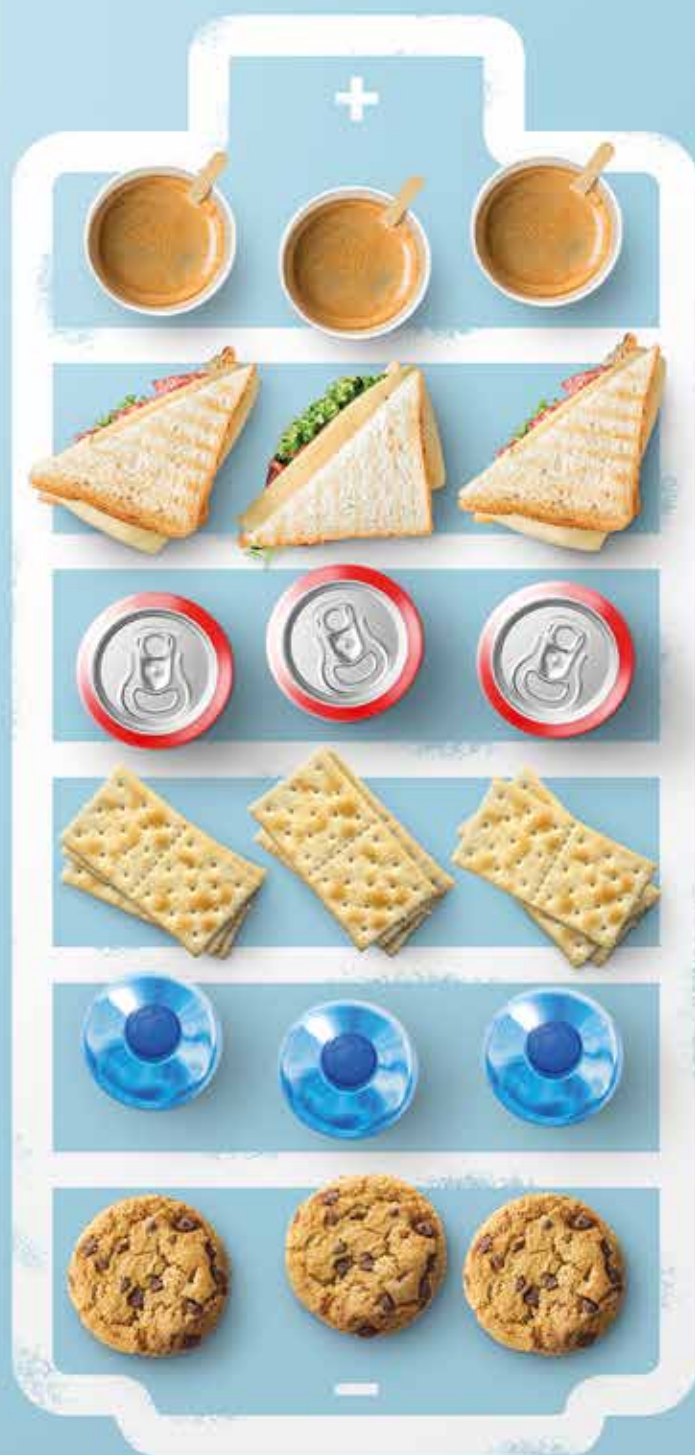
A DESTRA

L'atelier ricavato da quel che fu un vecchio pollaio ove l'artista trascorre parecchie ore al giorno. "Quando lui lavora devo palesare il mio arrivo: è talmente concentrato che altrimenti si spaventa", interviene Marta.



Sempre carichi

ADATTIVO



La pausa è il momento in cui ricaricare le energie per affrontare le sfide quotidiane. Per questo ogni giorno garantiamo che i nostri distributori automatici siano pronti a darti un'ampia selezione di bevande calde, fredde, snack e piatti pronti. Per garantirti sempre una pausa straordinaria. **Scegli, gusta e riparti.**

DISTRIBUTORI AUTOMATICI
maghetti



Oliver Malnati
Chef Pasticciere

OLIVER's Pasticceria
via Belvedere 26
21010 Galliate Lombardo
www.pasticceria-oliver.it

Natale Nordico

a cura di **Oliver Malnati**

Nuovamente è giunto il tempo per osservare le tradizioni più sentite, condividendole con i propri cari. Ma Natale potrebbe anche diventare l'occasione per scoprire una nuova usanza, giunta a noi da un altro Paese. Siccome per queste festività le torte sono poco diffuse, ci rechiamo in Francia per scoprire la tradizione del tronchetto di Natale o *Bûche de Noël*.



Esso si presenta sotto forma di un tronco di legno, oggi spesso reinterpretato in moderni capolavori di pasticceria ed è tanto semplice quanto goloso: un rotolo di soffice pasta di biscotto farcito e ricoperto con della ganache al cioccolato. Poi spazio alle decorazioni. La sua origine è proprio legata ad un'antica tradizione dei Paesi del nord Europa, ma diffusa anche in alcune parti della Grecia e della Lombardia, della Spagna e del Portogallo. Un tempo, la Vigilia di Natale, il capofamiglia usava scegliere il tronco di legno più grosso che si possedeva e lo accendeva nel camino affinché bruciasse il più a lungo possibile, idealmente avrebbe dovuto ardere sino all'Epifania aiutato dalla legna aggiunta a poco a poco.

I resti del ceppo erano poi conservati come simbolo di buon auspicio, affinché favorissero l'abbondanza dei raccolti e il benessere del bestiame, nonché la fertilità delle donne. Ogni Paese aveva la sua particolare usanza legata al ceppo di Natale: in Francia si ponevano i residui sotto il letto, come protezione dai fulmini, in Inghilterra se ne conservava un piccolo pezzo per accendere il fuoco l'anno successivo, in Italia si adagiava delicatamente il pezzo di legno nel camino e gli si dava fuoco con una fascina di ginepro benedetto. Furono i francesi che nel 1945 trasformarono il ceppo ligneo in un dolce goloso che lo rappresentasse, la torta perfetta per unire le famiglie attorno alla tavola di Natale.

A tutti voi lettori
Joyeux Noël!!



MADAME EST SERVIE!

a cura di Giuseppe Alletto

FREGOLA SARDA CON GAMBERI ROSSI E STRACCIATELLA DI BUFALA

La ricetta che ho scelto per questo Natale ha come protagonista la Sardegna e il suo mare. Ingrediente principe e al contempo semplice, è la fregola: si tratta di una pasta di semola di origini sarde molto antiche.

Somiglia a un cuscus dai grani più grandi e corposi, che ben si prestano a metodi di cottura "risottata".

Il nome esatto sarebbe fregula, che in dialetto sardo si potrebbe tradurre come "briciola".

Per la preparazione del nostro piatto, occorre innanzitutto pulire i gamberi rossi e con le teste e i carapaci, aggiungendo sedano, carota e cipolla, preparare un fumetto.

A questo punto si può accendere il fuoco, lasciando appassire i cipollotti tagliati finemente in padella con olio extra vergine d'oliva, aggiungendo il basilico tagliato e i pomodorini cubettati.

Nel frattempo si può procedere lessando a parte la fregola in acqua salata per circa 12 minuti facendo attenzione che non risulti completamente cotta. Una volta scolata, la si può subito aggiungere alla padella con i pomodorini e il basilico, continuando la cottura per una decina di minuti secondo il metodo della risottatura: occorre aggiungere il fumetto di gamberi poco alla volta continuando a mescolare, come se si trattasse di un risotto, avendo l'accortezza di assaggiare e regolare il sale, in modo da controllarne consistenza e sapore.

Raggiunto il giusto grado di cottura, spegnere la fiamma e mantecare aggiungendo parmigiano e un filo olio extra vergine di oliva a crudo.

Impiattare adagiando sulla fregola cotta la polpa dei gamberi rossi crudi e, con l'aiuto di un cucchiaino, la stracciatella di bufala.

Guarniamo con qualche foglia di basilico fresco.

Come sempre con umiltà e passione un augurio di un sereno e felice Natale.



Giuseppe Alletto
Chef

MAREMIO
Pescheria Gastronomia e Bistrot
via Angera, 40
21018 Lisanza VA
www.maremio.fish



FREGOLA SARDA CON GAMBERI ROSSI E STRACCIATELLA DI BUFALA

Ingredienti per 4 persone

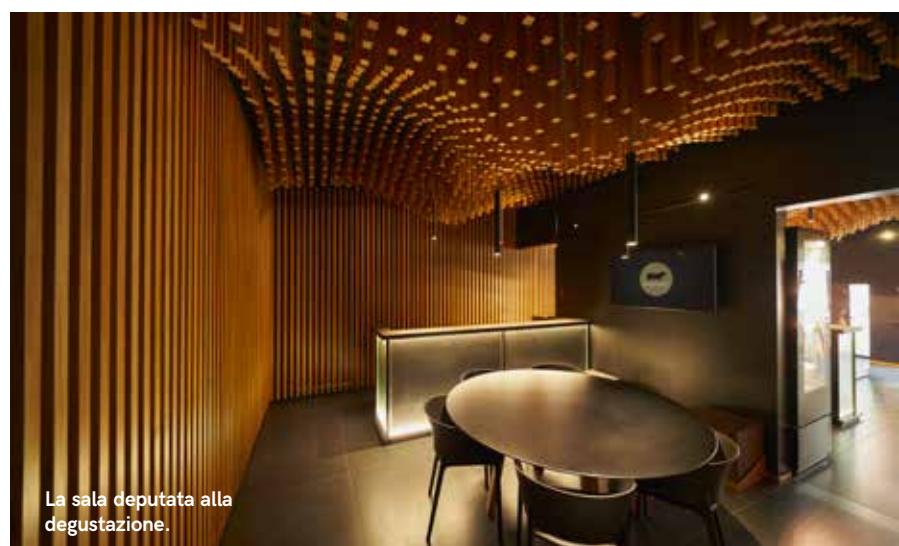
- 320 g di fregola sarda
- 8 pz. di gambero rosso di Mazara
- 2 pz. cipollotti bianchi
- 200 g pomodorini datterini
- 1 rametto di basilico
- 50g olio extravergine
- 4 cucchiaini di Parmigiano
- Sedano carote e cipolla q.b. per il fumetto
- Foglioline di basilico per la guarnizione



BOUTIQUE della CARNE

Per gli amanti della carne, ma anche solo per gusto di ricercatezza, arriva un nuovo modo di vivere l'esperienza di acquisto. Si chiama Pantano ed è un marchio storico italiano che produce eccellenza, nonché il brand fondatore della prima boutique italiana in questo ambito del food market. Dove? Tra le vie dello shopping marittimo per eccellenza, nella toscana Forte Dei Marmi.

testo di **Valentina Brogini**



La sala deputata alla degustazione.

Quello di Pantano è a tutti gli effetti un prodotto di lusso; la scelta architettonica è frutto di un attento progetto volto a massimizzare la valorizzazione dell'esposizione. Primo elemento straordinario per un ambiente deputato alla vendita di tagli di carne, è il soffitto, a cui sono applicati 3668 listelli in legno naturale, di diversa altezza, la cui tridimensionalità è metafora visiva delle messi di grano mosse dal vento, un tributo alle coltivazioni da cui si ricava gran parte degli alimenti dei capi, primo tassello di una lunga filiera produttiva. Filiera curata da Pantano in ogni singolo passaggio al fine di garantire qualità ed

eliminare il più possibile gli sprechi. "Sartorialità" è la parola che meglio descrive i servizi offerti dalla boutique, spiega il proprietario dell'azienda, Simone Pantano: si va dal taglio su misura, al servizio di consegna a domicilio, alla creazione di menù su richiesta. Si esce dal concetto di macelleria per approdare a quello di showroom. Per trasformare questa richiesta in realtà, lo Studio Michbold, ha suddiviso l'ambiente in due aree: una frontale, prettamente espositiva e più pubblica, che ospita le vetrine refrigerate con i prodotti, tutti sottovuoto, è dedicata alla sola vendita, ed una zona più riservata dove la clientela

può assaggiare e lasciarsi conquistare dai prodotti Pantano. Le pareti sono rivestite da listelli di Ayus, suggerendo una continuità con il soffitto - tutte le opere di falegnameria sono firmate Falegnameria Mediterraneo - mentre l'arredamento, dal tavolo tondo al bancone, è interamente realizzato su misura. Particolarmente attenta al recupero, durante la filiera produttiva, l'azienda destina al riuso anche le pelli dei suoi capi, che ben si prestano a prodotti di pelletteria ed arredi di lusso; il bancone e i pouf sono, di fatto, rivestiti in pelle. La scelta della struttura delle sedute per il tavolo, invece, è ricaduta su Vondom,

che realizza questo modello in plastica recuperata da reti dismesse dei pescatori spagnoli. L'illuminazione by Flexalighting e Viabizzuno è studiata per accogliere il visitatore in uno spazio intimo e caldo dove l'accento visivo è posto sul prodotto.

Skills by studio michbold
Michele Boldi • art director
Nataschia Pagni • project manager
Luca Palagi • designer

BOUTIQUE PANTANO [via Duca D'Aosta 11/a](#) | [55042 Forte dei Marmi \(LU\)](#)

Studio del LOGO
e GRAFICA
personalizzata

AG FORNITURE
PROGETTA E REALIZZA
I TUOI SOGNI



“ Diamo identità
alla tua attività ”

Per la Farmacia Cammareri e Bardelli abbiamo anche progettato e realizzato il logo e le scritte settoriali, per una comunicazione coordinata più efficace e personalizzata.

L'immagine coordinata è il “vestito” che indossa un'azienda, il suo tratto distintivo che la rende immediatamente riconoscibile agli occhi del pubblico.

PALO come accessorio
dei nostri BANCHI
per piani di lavoro
liberi e spaziosi

Farmacia Cammareri e Bardelli - Fondotoce VB



Farmacia Cammareri e Bardelli - Fondotoce VB

palo
LA NOSTRA
LINEA D'ARREDO
FLESSIBILE E DINAMICA

“Abbiamo realizzato la Farmacia Cammareri e Bardelli di Fondotoce con un progetto chiavi in mano. Il risultato è assolutamente soddisfacente: un ambiente sereno, in cui il cliente viene agevolato nell'acquisto e si trova coinvolto in uno spazio commerciale attraente e rassicurante”

Giovanni Allegra

AG FORNITURE srl
corso Italia 11,
Fontaneto D'Agogna (NO)

info@agforniture.com
0322 864229



Dott.ssa
GRETA BARDELLI

AG Forniture Vi Augura un **Felice Natale!**

AG Forniture
sostiene
Pallacanestro Varese





Aida Yespica durante la sfilata indossa iconici Valentino.

RED CARPET PER OTTICA CASATI

Quando l'occasione è importante, il look dev'essere studiatamente adeguato e curato nei dettagli. Un fashion show, se possibile, si trova in cima alla lista degli eventi in cui l'accessorio è essenziale. Ecco perché alle preziose pellicce che hanno calcato le passerelle in occasione del decimo anniversario del brand varesino Nuova Varese Pellicce, sono stati sposati agli occhiali da sole scelti da Suely Bianchi, titolare di **OTTICA CASATI**. Eccezionale modella per l'occasione a catturare gli sguardi del pubblico, la bella Aida Yespica.

di Valentina Brogini • foto di Guido Nicora



Suely Bianchi, titolare di Ottica Casati, con la famiglia.



Occhiale da sole **VALENTINO** dalla lente scura e la forma geometrica, leggermente squadrata dai profili bold. La montatura è importante e il maxi-logo metallico a forma di "V" impreziosisce le aste, rimarcato dal tocco glamour: l'alternarsi dei colori black and white che fa da fondo al logo.



Modello Brisbane by **MICHAEL KORS**. La tonalità calda, rose gold, lo rende un accessorio atto a superare i cambi stagionali. La lente a specchio della stessa tonalità della montatura cela completamente lo sguardo, ma viene ammorbidita dalla tonalità calda e dalla forma sorniona stile cat-eye leggermente oversize.



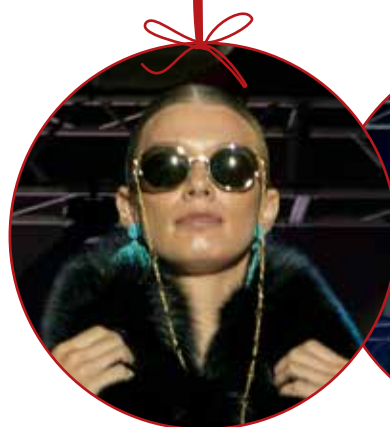
EMILIO PUCCI. Qui il gioco è con le forme, per un occhiale dalla lente sfumata a farfalla. L'asta ospita la scritta Pucci con la caratteristica font simbolo della maison.



EMILIO PUCCI, non per nulla, è stato sempre chiamato "The Prince of Prints" grazie ai disegni innovativi per grafiche e colori. Ispirandosi ai paesaggi del Mediterraneo e all'architettura ha trasportato nelle sue creazioni suggestioni esotiche. Colori e forme sono spesso gli addendi di uno stile iconico, immediatamente riconoscibile, portatori di messaggi di freschezza e vitalità. Qui la forma geometricamente morbida e i colori pastello a decoro delle aste rendono l'accessorio unicamente inconfondibile.



Lente fumé per un'aria sofisticata e dettaglio in strass neri ton sur ton, a rilievo sull'asta, in un inusuale **EMILIO PUCCI**.



VALENTINO, l'occhiale dalla lente scura ottagonale e la montatura in metallo gold, Made in Italy. Il modello è poliedrico: da sportivo diventa elegante quando indossato con la sua catenella removibile, dettaglio prezioso contenente il logo, richiamato dalle aste.

OTTICA CASATI
www.otticacasati1929.it
otticacasati@libero.it
 Piazza XX Settembre • 21100 Varese
 Tel • +39 0332 238519



Happy 10th Birthday to NUOVA VARESE PELLICCE

foto di Guido Nicora

1 Daniele Vistola, titolare di Nuova Varese Pellicce, con la moglie Ilaria Angelo ed Emanuela Folliero | **2** La presentatrice Emanuela Folliero e Ilaria Angelo | **3** Nina Moric | **4** Il tenore Spero Bongiolatti | **5** La Dott.ssa Giovanna Scienza, Fondazione Felicità Morandi | **6** Regina | **7** Ilaria Angelo con le piccole modelle Giada e Beatrice | **8** Le clienti intente a provare le ultime creazioni della Collezione 2021/2022 | **9** Mila Suarez, Emanuela Folliero, Ilaria Angelo, lo stilista Dino Cravetta, Aida Yespica e Nina Moric | **10** La cena al Pala Yamamay





10 anni di successi da festeggiare per i magnati del fur fashion varesino, inaugurati con la presentazione della nuova collezione autunno/inverno 2021/2022 nella spettacolare location di un Pala Yamamay in una veste inusualmente parata a festa per l'occasione. Presentatrice della serata

la bella Emanuela Folliero, con le celebri testimonial del brand per le ultime collezioni: Nina Moric, Aida Yespica, Romina Gomez e Mila Suarez. A intrattenere gli ospiti gli artisti Regina, il tenore Spero Bongiolatti, e il trio opera-pop Appassionante, mentre la cena è stata curata da Movida Catering.

La GEMMA RARA in prima linea per la campagna vaccinale

foto di Guido Nicora

1 Lorenzo Barbonetti, Ludovica Mozza, Sara Marolli, Daniela Baldini, Tania Cavretti, Laura ed Elena Graglia, Valeria Caruso, Marco e Matteo Maresca. | **2** Il gruppo completo dei volontari che hanno prestato servizio all'hub vaccinale. | **3** Parte del direttivo della Gemma Rara: Rosario Casalone, Tania Cavretti, Valeria Caruso, Paola Granata. | **4** Le coordinatrici del gruppo di volontari: Valeria Caruso e Tania Cavretti.



La cena di ringraziamento organizzata dal Direttivo dell'associazione Gemma Rara è stata un'occasione di incontro tra tutti i volontari, giovani e storici, che da marzo ad ottobre hanno dedicato i propri sforzi alla campagna vaccinale contro il Covid-19.

La Gemma Rara è l'organizzazione di volontariato varesina che offre il proprio aiuto alle persone con malattie genetiche rare, ponendosi come strumento di contatto diretto tra i medici, i pazienti e costruendo reti di comunicazione e collaborazione tra le famiglie. È da marzo 2020 che la pandemia ha fermato anche tutte le attività legate al volontariato. Alla necessità di personale nata con l'organizzazione della campagna vaccinale,

la Gemma Rara è stata pronta nella risposta fornendo, grazie ai suoi volontari, l'assistenza all'accettazione negli Hub vaccinali sul territorio. Oltre ad aver aiutato il reparto DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance), contemporaneamente sono stati coperti, cooperando con i volontari di altre 12 associazioni, 3 turni al giorno da 4 ore ciascuno, dalle 8 alle 20, 7 giorni su 7, principalmente nella sede della Schiranna. Ora che il centro vaccinale ha chiuso le sue porte e la somministrazione della terza dose di vaccino continuerà nella sede dell'Ospedale di Circolo, i volontari della Gemma Rara seguiranno nel fornire il proprio piccolo grande contributo in questa inaspettata guerra contro la pandemia.

INNER WHEEL CLUB

35° Anniversario di Fondazione 1986-2021

foto di Guido Nicora

1 La restauratrice Valeria Villa | **2** La Presidente Janet Dionigi con la Presidente Consiglo Nazionale Etorina Ottaviani Grignani e Maria Magale Governatrice del Distretto 204 | **3** Sindaco di Varese Avv. Davide Galimberti | **4** La Pres. Inner Wheel Varese Verbano con il Prof. Carlo Brusa Pres. Rotary Club Varese e Daniele Cassinelli Dir. Musei Civici di Varese | **5** La Pres. Janet Dionigi e la Gov Maria Megale con le quattro Socie Fondatrici: Maria Rosa Vedani, Ornella Milani, Linda Stanchi, Silvana Roncari | **6** Conferimento delle ambite "Paul Harris Fellow" a Ornella Milani accompagnata dal figlio Carlo da parte del Prof. Carlo Brusa Presidente. Rotary Club Varese, e a Silvana Roncari da parte del Presidente del Rotary Club Varese Verbano Alessandro Ambrosoli affiancato dalla Governatrice Distretto 204 | **7** Il Club ha inoltre ricevuto dalle mani del Presidente Alessandro Ambrosoli del Rotary Club Varese Verbano il "Certificato di Apprezzamento della Rotary Foundation". | **8** Pres. Cons. Nazionale Etorina Ottaviani Grignani, Marilena Merlo, Silvana Roncari, Gov. Distretto 204 Maria Megale, Ina Fenaroli, Ornella Milani, Linda Stanchi, Maria Rosa Vedani, Janet Dionigi Presidente Inner Wheel Club Varese e Verbano.



Al Golf Club di Luvinata, una serata densa di significato. La Presidente Janet Dionigi PHF e le socie dell'Inner Wheel Club di Varese e Verbano hanno celebrato i loro 35 anni di storia presentando "Bambina coi fiori", pregevole dipinto di Giacomo Balla, riportato alle sue originarie condizioni grazie al service del Club e ad opera della talentuosa Valeria Villa che ha illustrato la lunga, delicata ed appassionante epopea che il restauro ha implicato.

30 ANNI DI NOI! CRI Valceresio in festa

foto di Mario Leutner

1 Il Consiglio Direttivo, (da sx) Mirella Marzaroli, Stefania Gumiero, Chiara Giacometti, Gabriele Ossuzio e il Presidente Aldo Trentini | 2 Mirto Crosta, Vice Presidente CRI Lombardia | 3 Aldo Trentini, Presidente Comitato CRI Valceresio | 4 Fabio Tortosa | 5 Giovani Comitato CRI Valceresio | 6 Volontarie CRI Valceresio



"Lo scorso anno il nostro Comitato di Croce Rossa Valceresio ha compiuto 30 anni di attività. Dopo il periodo della pandemia, finalmente siamo riusciti a dedicare una serata all'importante anniversario presentando, nella stessa occasione, il libro fotografico che abbiamo realizzato: "30 anni di noi", dichiara Lara Treppiede Del. Sviluppo e Com. CRI Valceresio, che aggiunge: queste righe vogliono anche essere l'occasione per dire grazie da parte del nostro Presidente Aldo Trentini e del Consiglio Direttivo, a coloro che hanno partecipato alla serata e tra gli altri al Vicepresidente CRI Lombardia Mirto Crosta, ai sindaci, alle autorità territoriali, ai testimoni della storia del nostro Comitato negli anni, ai volontari CRI presenti e, ultimi ma non ultimi, Carla e Roberto che, con la loro esperienza e professionalità, ci hanno offerto anche un'ottima cena".

**NON SOTTOVALUTARE
LA TUA
VECCHIA AUTO.**

È ARRIVATA LA SUPERVALUTAZIONE FIAT.

SE SCEGLI UN'AUTO DELLA GAMMA, HAI FINO A 1.000€ IN PIÙ SUL TUO USATO RISPETTO ALLA QUOTAZIONE DI QUATTORRUOTE. AD ESEMPIO, PANDA PUÒ ESSERE TUA DA 119€ AL MESE CON ANTICIPO ZERO.*

FINO AL 30/11/2021. IN CASO DI PERMUTA. *PRIME 12 RATE DA 119€/MESE E POI 168€/MESE PER 84 RATE.

TAN 6,85% - TAEG 9,30%

La valutazione dell'usato prevede fino a 1.000€ in più rispetto alla quotazione di Quattroruote del mese di novembre, è a totale discrezione della concessionaria ed è basata sullo stato d'uso della vettura, i km percorsi e l'anno di immatricolazione. Panda 1.0 70 cv Hybrid Euro 6d Listino 14.300€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 12.300€ oppure 10.900€ solo con finanziamento Contributo Prezzo di FCA Bank. - Es. Finanziamento: Anticipo 0€ - durata 96 mesi, prime 12 rate mensili di 118,57€ + successive 84 rate mensili di 167,14€ (incl. spese incasso SEPA 3,5€/rata). Importo Totale del Credito 11.507,28€ (incluso spese istruttoria 325€, bolli 16€, servizio marchiatura 200€, Polizza Pneumatici 66,28€). Interessi 3.619,38€. Spese invio rendiconto cartaceo 3€/anno. Importo Totale Dovuto 15.486,66€ - TAN fisso 6,85% - TAEG 9,30% Offerta **FCA BANK** soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/assicurativi in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. **Consumo di carburante ciclo misto Gamma Fiat (l/100 km): 7,9 - 4,2; emissioni CO₂ (g/km): 180 - 110. Consumo di carburante ciclo misto Gamma Hybrid (l/100 km): 5,7 - 4,6; emissioni CO₂ (g/km): 125 - 105. Versioni a metano: Consumo di carburante ciclo misto (kg/100 km): 4,1; emissioni CO₂ (g/km): 112 - 110. Consumo di energia elettrica gamma Fiat 500(kWh/100km): 14,9 - 14; emissioni CO₂ (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP. I valori sono aggiornati al 31/10/21 e indicati a fini comparativi.**



fiat.it

FCA BANK

Marelli & Pozzi

VARESE
V.le Borri, 211
0332.260338

GAVIRATE
V.le Ticino, 79
0332.743707

www.marellipozzi-fcagroup.it



A CASA NEGRI Un duo d'eccezione

foto di Guido Nicora

1 Ramin Bahrani e Guido Rimonda | **2** Il Direttore con Ramin Bahrani | **3** Il pianista Ramin Bahrani dedica un suo libro a Piera Bagnu | **4** I padroni di casa con i due interpreti e Cristina Canziani, consorte di Guido Rimonda nonché pianista di talento | **5** Fabrizia insieme ai due celebri interpreti | **6** Fabrizia e Mario brindano alla musica ritrovata dopo tanto tempo



Dopo il lungo silenzio forzato della pandemia, le note hanno ripreso a diffondersi in quell'esclusivo tempio della musica che si cela in casa dei padroni di casa, melomani appassionati. Per riannodare con la Musa Euterpe, due musicisti di altissimo livello uniti nella stessa passione per Bach: il pianista persiano Ramin Bahrani e il violinista Guido Rimonda hanno deliziato i presenti offrendo loro tre Sonate che fanno parte del ciclo delle "Sonate per Cembalo e Violino" del celebre compositore tedesco. I due interpreti, sollecitati dalle più autorevoli sale da concerto italiane e legati, oltre che dal sodalizio artistico anche da un forte legame d'amicizia, hanno voluto rendere omaggio a Fabrizia, Mario e i loro amici gratificandoli con questa loro splendida esecuzione registrata per DECCA.



ARCHIVERDE.it

Scenography & Garden

WE WISH YOU A **GREEN CHRISTMAS**



IL REGALO PIU BELLO

**A PREZZO DI
FABBRICA**

...

**PELLICCE
MONTONI
PIUMINI
CAPI IN PELLE
ACCESSORI**

...

**Atelier
VARESE**
VIA DANDOLO 9

**Showroom
CUNARDO (VA)**
VIA BARAGGIA 1

www.nuovavaresepellicce.com

